



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

Si parla di Tonino Bello alla Giornata dei mass media

14

DIOCESI CASTELLO

Scuola di teologia, lezione conclusiva sul Concilio

18

DIOCESI ORVIETO

Il Giubileo dei ragazzi della prima comunione

21

TERNI

Il 12 maggio a S. M. dell'Oro la Festa della maternità

23

GUALDO TADINO

Spettacolo solidale pro ospedale di Ancona

25

GUBBIO

Sant'Ubaldo va dai suoi fedeli in Pennsylvania

26

CONTIENE I.P.

## “Come Davide”



Nella scelta dei ministri e nel discorso di programma il Premier Letta ha interpretato il sentimento generale del Paese ed ha posto mano ad una sfida che sarà ardua, ma non priva di speranza e di successo. Glielo auguriamo.

3

Parola a...

13

Mons. Sorrentino invita la Chiesa a raggiungere le periferie, sull'esempio di "san" e di "papa" Francesco

Chiesa umbra

Una delegazione dei Vescovi della nostra regione torna a fare visita al campo Caritas in Kosovo

4

CEI

L'8 per mille alla Chiesa cattolica: una scelta solidale, responsabile, e ben documentabile. Scopri come

6

Società

Sui recenti, tragici episodi di omicidi e suicidi in Italia, il parere di una psicoterapeuta perugina

10

### L'editoriale

#### Il diritto di avere diritti Il dovere...?

di Elio Bromuri

**S**e è vero che a ogni diritto corrisponde un dovere, la stagione fervida delle proclamazioni e rivendicazioni (vedi Rodotà a *Che tempo che fa* di domenica sera con Fabio Fazio, sommersi da applausi a non finire) dovrebbe avere una corrispondente proclamazione e specifica indicazione circa *chi* e *come* tradurre in concreto nella pratica quel diritto. Tra i diritti, oggi si includono le richieste più discutibili e strane da quello dell'aborto a quello di farsi tatuaggi, a quello di sporcare i muri delle città e così via. Per paradosso, poi, alcuni difensori di diritti reclamano il dovere del medico di procurare l'aborto

richiesto come dovere di servizio, negandogli il diritto all'obiezione di coscienza. Non è certamente il caso di mettere in discussione il diritto di avere diritti, nel senso che la persona umana è soggetto di diritti nativi in quanto persona e che ciò debba essere reclamato in quelle nazioni e in quei sistemi nei quali non c'è spazio per la libertà personale se non quella di obbedire al regime. Nella nostra società oggi, tuttavia, siamo di fronte alla tirannia del relativismo (Ratzinger), dell'individualismo, dell'arbitrio di compiere ogni scelta che passa per la testa. Ci si dovrebbe soffermare per stabilire a chi spetta di soddisfare certi diritti anche sacrosanti. Faccio l'esempio del lavoro. Chi ha il dovere di dare lavoro a chi non ce l'ha? Come si fa a creare lavoro? Basta un decreto del Governo? Lo Stato può favorire le condizioni, le strutture, gli strumenti. Ma se non c'è il senso del dovere, di chi ha potere e risorse, la voglia di vivere e creare qualcosa di utile per sé e per gli altri, nessuna legge sarà capace di dare risposte

effettive. Domande che si pongono oggi in modo ancora più angosciante per la globalizzazione in atto. Oggi alcuni dei tanti Soloni (non saloni) che predicano il diritto di tutti a tutto, ora e sempre, farebbero bene a fare qualcosa di concreto. Queste osservazioni vogliono e intendono richiamare alla complessità e problematicità della questione sociale, che è oggetto di studio e di tentativi da tempo, anche se qualcuno vi si affaccia per la prima volta. Per i cristiani ha un riferimento sicuro in quello che chiamiamo insegnamento sociale della Chiesa, che è stato aggiornato lungo il corso dei decenni a partire dalla *Rerum novarum* di Leone XIII (1891) fino alla *Deus caritas est* di Benedetto XVI (2005). A questo insegnamento nelle pagine de *La Voce* ci siamo ispirati nei sessanta anni dalla fondazione ad oggi. Per tale motivo ci sentiamo nel "diritto" di esprimere le critiche a quanto si grida nella piazza mediatica che sembra spesso stonato, eccessivo, infondato, pericoloso e inutile

per il futuro della società. Con grande libertà e senza tema di essere considerati di parte, i cristiani e gli uomini di buona volontà, riprendendo in mano, per esempio, a 50 anni di distanza la *Pacem in terris*, dovrebbero richiamare all'attenzione quel saggio pensiero radicato sul concetto di persona umana e della sua dignità, di diritti umani fondamentali, di valori, di solidarietà e di sussidiarietà, di limiti del potere finanziario, con indicazioni anche pratiche e immediate che coinvolgono i singoli, le famiglie, i gruppi intermedi, l'intera società nella equilibrata progettazione di esercizio della libertà e di responsabilità, precisando i soggetti, i confini e il potere delle pubbliche autorità. Mentre scrivo, guardando il calendario mi accorgo che oggi è la festa di santa Caterina da Siena, morta a 33 anni nel 1380, una vergine, mistica e operatrice sociale di prim'ordine, tanto che è stata acclamata come patrona d'Italia. Il nostro ragionare ha una radice antica. Auguri all'Italia!



**12 maggio 2013**

# **Anch'io sono stato un embrione. Puoi metterci la firma.**



**Chiediamo all'Europa di fermare gli esperimenti  
che eliminano gli embrioni umani.**

**Sostieni anche tu come cittadino europeo  
il diritto alla vita fin dal suo inizio.**

Firma sul modulo cartaceo oppure aderisci  
on line sul sito: [www.firmaunodinoi.it](http://www.firmaunodinoi.it).



**Perché l'embrione umano è già uno di noi.**

  
**UNO DI NOI**  
Iniziativa dei cittadini europei

**Comitato Italiano UNO DI NOI** - Lungotevere dei Vallati, 10 - 00186 Roma - Tel: 06.6830.8573 - 06.6880.8002



# Italia sul nastro di ri-partenza

*Il nuovo Governo merita tutto il sostegno. È necessario però che non perda di vista le priorità: lavoro, formazione, salute, famiglia. E chiedi all'Europa di fare la sua parte*

**F**inalmente l'Italia ha un Governo. Un esecutivo dotato, sulla carta, di una larga maggioranza che dovrebbe garantirgli l'abbrivio necessario. Al governo di Enrico Letta si chiede di costruire una base di consenso popolare tale da rasserenare gli animi, di predisporre alla collaborazione, di aguzzare le intelligenze, di invogliare a costruire ponti, di ricercare le difficili ragioni dell'unità a scapito delle facili divisioni, di individuare un percorso riformista, di seminare speranza. E per non esagerare, capace almeno di governare senza strappi per domare la crisi economica. Interpretando i sentimenti positivi degli italiani che hanno vissuto con sconcerto, e talvolta con disperazione, l'evolversi di una recessione epocale. Queste sono ore di vigile attesa e di realistica speranza. E non veniteci a dire che chi vive di speranza muore disperato. I cinici, sempre al lavoro in questo Paese che non si vuole mai abbastanza bene e che non ama il lieto fine, ci lascino in pace per un po'. E soprattutto guardino le cose con un occhio meno furbo e disincantato. Lo sappiamo che non aspettano altro che poterci dire: "Vi avevamo avvertiti, non c'è mai fine al peggio". Il peggio l'abbiamo già visto, vogliamo sperare nel meglio, perché forse dipende anche da noi e dalla nostra capacità di contribuire con le nostre forze, le nostre volontà e intelligenze, alla ricostruzione morale e materiale del Paese. Un Governo c'è. Frutto di una crisi politica lunghissima e senza precedenti. Che ha trovato uno sbocco solo attraverso grandi sacrifici personali. Primo fra tutti, quello di un Presidente della Repubblica ultra-ottantenne che ha accettato, a malincuore, il secondo mandato. Per non parlare di quanti hanno visto bruciare il proprio nome e le proprie legittime aspirazioni, prima nella



Il premier Enrico Letta con Giorgio Napolitano il giorno del giuramento

ricerca di un Governo e poi nella corsa al Quirinale. La politica chiede e pretende grandi sacrifici umani. Ma chi, per ragioni diverse, viene sacrificato, merita rispetto e non la pubblica gogna, come spesso avviene in questo Paese. Così come merita rispetto chi si è assunto l'onere di

**Speriamo e vogliamo credere che il Governo guidato da Enrico Letta sappia sposare le ragioni della prudenza con il coraggio dell'azione. Il Paese aspetta un'iniezione di giustizia sociale**

governare un Paese difficilissimo come l'Italia, con il suo spaventoso debito pubblico e la sua disoccupazione da record che mortifica tutti, giovani e anziani. Un Paese che ha rinviato riforme ineludibili come quelle istituzionali e non ha saputo dotarsi di una legge elettorale in grado di garantire una maggioranza certa. Questo non è neppure il momento dei sottili *distinguo* - e ne avremmo - fra questo e quel ministro, fra questa e quella ricetta riformista, fra questa e quella forza politica. Non ce lo possiamo permettere, e dobbiamo far ricorso a tutta la nostra sincera generosità e al nostro inguaribile ottimismo della volontà, per augurare a questo Governo il successo che noi italiani meritiamo. Noi speriamo e vogliamo credere che il "giovane" Governo guidato dal "giovane" Enrico Letta (in altri tempi, alla sua età

si era più che maturi) sappia sposare le ragioni della prudenza con il coraggio dell'azione. Il Paese aspetta un'iniezione di giustizia sociale, attraverso un'equa distribuzione dei sacrifici, così come un'attenzione speciale per quanti - davvero troppi - sono scivolati nell'area della povertà. Saggiezza vuole che tutte le giovani energie ministeriali e di un Parlamento fortemente rinnovato in ogni settore contribuiscano al processo di modernizzazione del Paese. Non si tratta in questo momento di creare, come in un asettico laboratorio sociale, nuovi diritti. Si tratta, piuttosto, di adoperarsi per garantire effettivamente i diritti costituzionali. Primo fra tutti, e senza un filo di retorica, quello al lavoro. E poi quelli allo studio, alla formazione, alla salute e alla costruzione di una famiglia. I poveri hanno già pagato un prezzo altissimo. E i governanti avveduti, italiani o europei non fa differenza, sanno bene che una spirale recessiva necessita di un fermo di sicurezza per non avvitarci in una caduta senza fine. L'Europa, poi, faccia la sua parte. Con questo giovane Governo fortemente voluto da un anziano e saggio Presidente della Repubblica, l'Italia ha voluto dimostrare di voler fare la sua di parte. Incontrarsi per trovare insieme le vie di uscita dalla crisi interminabile nella quale siamo precipitati è questione che riguarda tutti. Non c'è solo un bene comune nazionale, c'è anche un bene comune dell'Europa. E passa, necessariamente, dalle parti del Belpaese.

Domenico Delle Foglie

## ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

### Il problema è un altro

Ho avuto modo di leggere, anche se a volo d'uccello, l'opera di mons. Agostino Marchetto *Il Concilio ecumenico Vaticano II - Per la sua corretta ermeneutica*, e credo che ormai sia incontestabile che la vera ermeneutica del "Magno Sinodo" sia quella dell'innovazione nella continuità. Marchetto lo ha dimostrato con un impegno da certosino, irto di parentesi, tonde e quadre, di virgolette, di corsivo, di maiuscoletto, di rimandi, di richiami a non finire.

Innovazione nella continuità, bene. Ma il problema era un altro, ed è un altro, perché "innovazione" e "continuità" possono risultare parole vuote se non si scende nel concreto. Quando Paolo VI, l'8 dicembre 1965, il giorno in cui il Concilio si concludeva, annunciò che nella Chiesa stava



fiorendo una nuova primavera, a quali speranze alludeva? E quando lo scorcamento si impossessò di lui, al punto da ipotizzare la possibilità che "il fumo di Satana" si fosse insinuato nella sua amatissima Chiesa, a quali tradimenti dello spirito del Concilio accennava? E della primissima promessa che formulò Papa Giovanni un mese prima che la grande assemblea prendesse corpo ("Da oggi in avanti la Chiesa di Cristo sarà la Chiesa di tutti e soprattutto la Chiesa dei poveri") quanta parte si è avverata?

Io, come tanti altri laici e preti appassionati dell'insostituibile servizio che la Chiesa può rendere al mondo, ho pochi strumenti per rispondere all'insieme di tutte queste domande. Bisognerebbe che ci mettessimo insieme a raffrontare brandelli di verità con altri brandelli di verità.

Personalmente posso solo balbettare qualcosa sul tema della Chiesa dei poveri. Recentemente mons. Bettazzi, l'unico Padre conciliare ancora vivente, ha decifrato con la forza dei suoi splendidi 90 anni quella dichiarazione di Papa Giovanni come un invito e un auspicio a che i poveri, che nella storia sono sempre stati beneficiari esterni dell'impegno ecclesiale, potessero finalmente sentirsi non "oggetto" della carità della Chiesa, ma "soggetto" della Chiesa stessa, parte attiva nella costituzione della sua mentalità e della sua operatività. E il card. Lercaro chiedeva che l'evangelizzazione dei poveri illuminasse la trattazione dei vari argomenti che il Concilio stesso avrebbe trattato; chiedeva che si sottolineasse l'eminente dignità dei poveri in quanto membri privilegiati della Chiesa; che si mettesse in luce la connessione ontologica tra la presenza del Cristo nei poveri e la presenza del Cristo nell'eucaristia e nel servizio ministeriale. S'è verificato tutto questo? No. Si verificherà con Papa Francesco? Quel nome, "Francesco", Papa Bergoglio l'ha scelto quando, abbracciando un'ultima volta un vecchio cardinale, uno di quelli che lo avevano eletto, questi gli ha sussurrato all'orecchio: "Ricordati dei poveri".

## Letta: siamo "come Davide di fronte a Golia"

**"I**n questi giorni ho pensato al personaggio biblico di Davide. Come lui, con lui, siamo nella valle di Elah, in attesa di affrontare Golia. Nella valle delle nostre paure di fronte a sfide che appaiono gigantesche. Anche la sfida di metterci insieme per affrontarle. Come Davide in quella valle, dobbiamo spogliarci della spada e dell'armatura che in questi anni abbiamo indossato e che ora ci appesantirebbero. Davide "prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese in mano la fionda e si avvicinò a Golia". Noi, dal "torrente" delle idee sulle quali ci siamo confrontati



abbiamo scelto i nostri "ciottoli", le nostre proposte di programma. La "fionda" l'abbiamo in mano insieme, governo e Parlamento. Ma di Davide ci servono il coraggio e la fiducia. Il coraggio di mettere da parte quella "prudenza politica" che spinge a evitare il confronto con le nostre paure, a rimanere nella valle e, se proprio decidiamo di muoverci, a farlo con indosso l'armatura. Il coraggio di affrontare la sfida liberandoci dell'armatura, forse lo abbiamo trovato. La fiducia è quella che chiediamo al Parlamento e agli italiani". (Enrico Letta discorso alla Camera per la fiducia - 29 aprile 2013)

### Il nuovo governo

■ Pd ■ Pdl ■ Scelta civica  
■ indipendenti

	<b>Enrico Letta</b> Premier 46 anni Pd		<b>Gaetano Quagliariello</b> Riforme Costituzionali 53 anni Pdl		<b>Mario Mauro</b> Difesa 52 anni Scelta civica
	<b>Annamaria Cancellieri</b> Giustizia 69 anni Ex ministro Interno		<b>Giampiero D'Alia</b> Pubblica Amm. 46 anni Udc		<b>Dario Franceschini</b> Rapporti Parlamento 54 anni Pd
	<b>Filippo Patroni Griffi</b> Sottosegretario Presidenza 57 anni Ex ministro P.A.		<b>Maurizio Lupi</b> Infrastrutture 53 anni Pdl		<b>Graziano Delrio</b> Affari Regionali 53 anni Sindaco di Reggio Emilia
	<b>Angelino Alfano</b> Vicepremier e Interno 42 anni Pdl		<b>Beatrice Lorenzin</b> Salute 41 anni Pdl		<b>Enzo Moavero Milanesi</b> Affari Ue 59 anni Scelta civica
	<b>Fabrizio Saccomanni</b> Economia e Finanze 70 anni Direttore Banca d'Italia		<b>Massimo Bray</b> Beni Culturali 54 anni Pd		<b>Carlo Trigilia</b> Coesione Territoriale 61 anni Pd
	<b>Emma Bonino</b> Affari Esteri 65 anni Ex vicepresidente Senato		<b>Cecile Kyenge</b> Integrazione 48 anni Pd		<b>Josefa Idem</b> Pari Opportunità e Sport 48 anni Pd
	<b>Enrico Giovannini</b> Lavoro 55 anni Presidente Istat		<b>Andrea Orlando</b> Ambiente 44 anni Pd		<b>Nunzia De Girolamo</b> Politiche Agricole 37 anni Pdl
	<b>Flavio Zanonato</b> Sviluppo 62 anni Sindaco di Padova		<b>Maria Chiara Carrozza</b> Istruzione 47 anni Pd		

ANSA-CENTIMETRI



## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### CHIUSE 38 STRUTTURE PER ANZIANI

In Umbria nel 2010 e 2011 sono state chiuse 38 tra strutture ricettive per anziani e residenze sanitarie assistenziali per irregolarità varie. Per numero di chiusure è un record nazionale, per cui c'è da chiedersi se nella nostra regione ci siano controlli e verifiche più severe e scrupolose, o se invece, per fare fronte alle crescenti richieste, ci siano tanta improvvisazione e magari anche speculazioni di gente senza scrupoli. Del problema si è occupata la terza Commissione consiliare permanente della Provincia di Perugia. "Vista la situazione - ha detto il vice presidente Aviano Rossi - l'Asl fa sapere di aver bloccato le autorizzazioni a nuove strutture cercando di consolidare quelle già esistenti".

### FALSI RICOVERI PER NON PAGARE IL TICKET

Per non pagare il ticket e scavalcare le lunghe liste di attesa... basta farsi ricoverare in ospedale. O meglio, con la complicità di parenti e amici, fare risultare ricoveri mai avvenuti per casi 'urgenti' che non erano tali. I Nas stanno spulciando registri e cartelle cliniche in tutti gli ospedali dell'Umbria. I risultati sono preoccupanti: su migliaia di casi esaminati, ci sarebbero mediamente un 10% di ricoveri falsi. In provincia di Terni ci sono già un centinaio di indagati, mentre negli ospedali della provincia di Perugia i controlli sono ancora in corso.

### STUDENTI DI TERNI FANNO GLI IMBIANCHINI

Gli studenti del liceo scientifico "Galileo Galilei" di Terni per due giorni, insieme a professori e genitori, sono diventati imbianchini per ritinteggiare le 33 aule della loro scuola. Vernice e pennelli li hanno comperati da soli: una spesa di 4.000 euro raccolti con offerte di 5 euro a studente. "Trovo la cosa molto positiva - ha detto la dirigente scolastica Matilde Cucchini - per rendere più vivibile un bene comune, in mancanza di aiuti da parte delle istituzioni scolastiche per le difficoltà attuali". Un bell'esempio che viene dai giovani: quando c'è un problema, va bene denunciarlo e protestare, ma è ancora meglio rimboccarsi le maniche per risolverlo.

### TASSA DI SOGGIORNO E BAGNI PUBBLICI

Ci sono tante polemiche anche a Perugia per l'introduzione della contestata tassa di soggiorno, i cui proventi serviranno al Comune per la manutenzione dei beni culturali e per migliorare i servizi per i turisti. La Federalberghi e le altre associazioni di categoria ne chiedono la cancellazione. La Giunta comunale ha risposto introducendo modifiche ed esenzioni, in particolare per studenti e persone che arrivano a Perugia per visite mediche e ricoveri in ospedale. Intanto in fatto di servizi per turisti, e non solo, nel capoluogo umbro è arrivata una grande novità: bagni pubblici veri e ben segnalati in via Boncambi, una traversa di corso Vannucci. Meglio tardi che mai, anche se i bar, detentori di questo prezioso monopolio della toilette, venderanno qualche caffè e qualche bicchiere d'acqua in meno.

### STRANE NOTIZIE SU GABBIANI E ASPARAGI

A Terni non c'è il mare ma sono arrivati ugualmente i gabbiani. Attirati dai rifiuti dell'inceneritore di Maratta. Questo almeno è quanto sostengono i frequentatori di Facebook, dove è stata postata la foto di un gabbiano 'ternano'. Sul Subasio invece sono entrati in azione i 'rapinatori di asparagi'. Diverse persone sarebbero state avvicinate in luoghi isolati da sconosciuti che, con minacce, si sono fatti consegnare i prelibati ortaggi appena raccolti con tanta fatica.

### CEU. Mons. Bassetti delegato in visita al campo Caritas

A distanza di un anno i vescovi umbri tornano a visitare il campo Caritas in Kosovo e lo fanno in occasione del battesimo dell'ultima nata di Cristina e Massimo Mazzali, la coppia responsabile del campo in cui vivono una cinquantina di persone tra minori e volontari. Trentina lei, toscano lui, sono in Kosovo dal 1999, sposati dal 2004 hanno 4 figli.

A rappresentare le diocesi umbre a Radulac, al Campo-Missione della Delegazione regionale Caritas Umbria, è andata una piccola delegazione guidata dall'arcivescovo di Perugia mons. Gualtiero Bassetti, accompagnato da Silvana ed Enrico Mori, don Alessandro Segantini e altre due persone. "Vado a nome dei vescovi umbri" ha detto mons. Bassetti, ricordando il viaggio fatto nel maggio 2012 insieme all'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo, delegato Ceu per la Caritas, accompagnati da una folta delegazione. Visitarono la casa che si trova a Radulac, un villaggio del comune di Klinja, in cui sono ospitati bambini - maschi e femmine - fino ai dieci anni e l'altra casa che si trova ad una trentina di minuti di automobile da Radulac, a Glavicizza, ed ospita ragazzi (solo maschi) in età di scuola media e superiore.

Nel paese in cui i cristiani sono una minoranza (il 5% cattolici e il 7% ortodossi), nelle case la maggior parte dei bambini o ragazzi accolti, orfani di guerra o provenienti da famiglie disagiate, sono per metà cristiani e metà musulmani e "tutti sono accolti nel rispetto della loro religione" sottolinea mons. Bassetti.

**Mons. Bassetti, per quanti anni sono accolti i ragazzi?**

"I bambini e ragazzi accolti nei primi anni dopo il conflitto in Kosovo oggi sono

## Ancora in Kosovo



**Bassetti: "Quando l'opera sarà completata i Vescovi umbri saranno ben lieti di poterla mettere nelle mani del Vescovo di Pristina come dono delle nostre Chiese umbre"**

adolescenti e giovani, ma non vengono abbandonati al loro destino prima che i responsabili della casa abbiano assicurato loro l'istruzione e un lavoro".

**A che punto è la costruzione della nuova sede del Campo Caritas Umbria?**

"L'attuale sede è di proprietà di un kosovaro che vive in Svizzera e che l'ha messa gratuitamente a disposizione, per questo a Leskoc, a cinque chilometri da Klinja, su un terreno di proprietà della Ceu, stiamo costruendo una nuova struttura più capiente e più adatta alle necessità dei ragazzi e dei giovani. È una struttura ad L di cui è stato possibile portare a compimento il primo braccio già sufficiente per l'abitazione. Intorno alla casa costruita su

una collina ci sono ventuno ettari di terra (uno di proprietà della Ceu e venti in comodato d'uso gratuito per 99 anni), coltivati dalla cooperativa dei dai ragazzi maggiorenni ospiti della Casa".

**Il progetto sarà completato?**

"Con l'aiuto della Provvidenza contiamo di poter completare l'opera affinché i giovani e gli adolescenti possano avere spazi più adatti alle loro esigenze. Siamo davvero grati al Contingente militare italiano per i lavori di infrastrutture (strade e piccoli ponti) che ha fatto e sta facendo, come pure siamo grati a tutti coloro che hanno contribuito a far sì che Caritas Umbria potesse realizzare questo progetto".

**Quindi l'esperienza continua ...**

"L'esperienza continua anche perché ci sono ancora ragazze madri con i loro figli e bambini orfani che hanno bisogno di assistenza. Quando l'opera sarà completata i Vescovi umbri saranno ben lieti di poterla mettere nelle mani del Vescovo, l'Amministratore apostolico di Pristina, come dono delle nostre Chiese umbre".

Maria Rita Valli

### FOCOLARI. Alla Settimana Mondo Unito, proposte su come uscire dalla crisi

Anche quest'anno il Movimento dei Focolari ha organizzato la Settimana Mondo Unito, dal 27 aprile al 3 maggio con una serie di appuntamenti. Obiettivo principale di tale settimana è eliminare barriere e costruire un mondo unito. Si tratta di un laboratorio di idee attivo da diciotto anni in tutto il mondo. Il primo appuntamento, quest'anno, che si è tenuto domenica 28 aprile a Perugia, è stata una conferenza

dal titolo "Giovani e adulti insieme per uscire dalla crisi", relatore Giuseppe Argiolas, docente presso le Università di Cagliari e "Sophia" a Loppiano (Incisa Valdarno). La sua relazione, molto alta per temi e contenuti, è iniziata con una "costruzione di una cassetta degli attrezzi" con alcune parole chiave: economia - mercato - finanza - cultura nei loro rispettivi significati. Il professore ha poi dato la definizione del termine "crisi" come "momento che separa una



Giuseppe Argiolas

maniera di essere", o "una serie di fenomeni da altra differente" o anche "piega decisiva che prende un affare" e, infine, "subitaneo cambiamento"... Ha seguito con le diverse dimensioni della crisi

parlando di "questione finanziaria, economica e culturale" dando alcuni segnali incoraggianti quali il commercio equo e solidale, la Banca etica, l'Economia di comunione, tutti aspetti che richiamano la "centralità delle relazioni", il "superamento della filantropia" con la comunione e si basano su tre pilastri fondamentali: il dialogo, la fiducia e la reciprocità. L'intervento si è concluso con la frase: "Ciò a cui dobbiamo puntare per fare economia è il *con-senso*, orizzonte di senso condiviso". È seguito un ampio dibattito.

Giulia Goddi

### Nuovo record di passeggeri all'aeroporto San Francesco

## Il turismo religioso vola

In tempi di crisi, molte famiglie italiane hanno imparato a fare i conti per arrivare dignitosamente alla fine del mese, rinunciando a tante cose, anche all'unica vacanza estiva. Il turismo in generale registra da anni, non soltanto in Umbria, una forte flessione. Come indicano le statistiche fornite dai vari istituti e osservatori (Istat e assessorati regionali al Turismo), il modo di consumare le ferie è cambiato. Sono infatti i piccoli viaggi, ovvero le cosiddette vacanze "mordi e fuggi" (dai 3 ai 5 giorni), che stanno andando per la maggiore. Gli italiani tendono a rimpiazzare la classica settimana di mare con la visita di una città d'arte oppure un pellegrinaggio religioso. Quest'ultimo in Umbria è cresciuto fortemente, grazie alla totale ristrutturazione dell'aeroporto di Perugia "San

Francesco d'Assisi". La nuova stagione dei collegamenti verso le mete religiose è iniziata con il tutto esaurito: basti pensare che il volo Alitalia di venerdì 26 aprile ha contato 140 passeggeri per un viaggio di due giorni a Lourdes, e proprio venerdì è stato registrato il nuovo record di traffico in aeroporto: 1.540 i passeggeri transitati in un solo giorno. Nel periodo 24 aprile - 1° maggio, la previsione è di superare addirittura le 6.500 unità. Le altre tappe del turismo religioso prevedono, con il volo della Mistral Air, oltre 145 passeggeri per un viaggio di 4 giorni a Medjugorje, organizzato dalle "Olimpiadi del cuore" e con la partecipazione di Paolo Brosio. Nel corso dei prossimi mesi, inoltre, sono previsti collegamenti con Santiago de Compostela, Terra Santa e Gerusalemme, con la nuova agenzia



Un aereo in partenza per Lourdes

diocesana perugina Nova Itinera che ha già messo in vendita i pacchetti di viaggio *all inclusive*. Non soltanto partenze però, ma anche arrivi. Nel 2013, a livello europeo, sono aumentati gli operatori specializzati nell'organizzazione di viaggi premio aziendali, che scelgono l'Umbria come destinazione. Sono previsti nelle prossime settimane 5 voli *charter* in arrivo dal Belgio, in aggiunta ad altri voli provenienti da gran parte del Nord Europa.

Andrea Coli



Un settore prezioso, ma minacciato da tasse, tagli e ritardi nei pagamenti

## Le cooperative sociali remano controcorrente

Attività economiche che offrono, al contempo, importanti servizi di welfare: si tratta delle cooperative sociali, che in Umbria ammontano a circa 250 realtà. La crisi sta però facendo sentire i propri colpi, non tanto per la mancanza di richieste, quanto piuttosto – ed è qui il paradosso – per il peso sempre più soffocante dell'apparato statale, tra tagli ai fondi, aumento delle tasse e mancati pagamenti. “La situazione è difficile – spiega **Andrea Fora**, presidente di Confcooperative Umbria – poiché il Fondo statale per le politiche sociali è stato praticamente azzerato lo scorso anno, e anche le risorse dei Comuni, che avevano fino ad oggi tamponato la situazione, stanno finendo. Si tratta di tagli strutturali che minano servizi essenziali come l'assistenza agli anziani, ai disabili, ecc., e che porteranno a un aggravio dei costi per le famiglie e, nei casi peggiori, alla soppressione di servizi stessi. La Regione – continua Fora – è riuscita, in questi anni, a mantenere inalterato il Fondo regionale per le politiche sociali, e questo ha permesso di cal-

mierare la situazione anche sotto il profilo occupazionale. Ora, però, servono interventi risolutivi. Per questo confidiamo nel nuovo Governo”.

**I nodi più importanti da sciogliere** per ridare ossigeno alle cooperative sociali sono l'aumento dell'Iva e il mancato pagamento degli enti pubblici. “Se le cose non cambieranno – sottolinea il presidente di Confcooperative – la legge di stabilità prevede l'aumento dell'Iva dal 4% al 10% per tutti i servizi erogati dalle cooperative sociali. Sarebbe un colpo durissimo per le nostre attività, che non porterebbe nulla se non ulteriori aggravii per le famiglie e i Comuni. Stimiamo infatti che questo aumento potrebbe comportare circa 400 posti di lavoro in meno, che andrebbero a sommarsi ai centinaia di cassa integrati del 2012”.

**Altro problema**, il mancato pagamento da parte degli enti pubblici. Non-

stante, infatti, dal 2015 il tempo massimo di pagamento sia stato ridotto a due mesi, molte cooperative stanno ancora aspettando di riscuotere per servizi resi a gennaio. Ma i ritardi nei versamenti arrivano anche a due anni. “Ci sono cooperative – racconta Fora – che attendono il loro compenso da marzo 2010 e, in alcuni casi, le somme da riscuotere sono pari quasi al loro bilancio annuale. Di fronte a certe situazioni estreme per le nostre attività, ci stiamo attivando per comunicazioni ufficiali alla prefettura e alla Corte dei conti. Anche perché noi abbiamo l'obbligo di pagare i nostri fornitori entro un mese, ma di media riscuotiamo non prima di 8-10 mesi. Per questo – conclude – ritengo che il futuro delle cooperative sociali debba essere sempre meno dipendente dai servizi pubblici e sempre più propenso a diventare impresa”.

Laura Lana

## Se a creare legami è una legatoria

Da oltre 30 anni la coop. soc. Relegart favorisce l'attività lavorativa delle persone disabili



Banchetto con manufatti Re.leg.art al mercato umbro-provenzale di Tübingen

Sono ormai più di 30 anni che la cooperativa sociale Relegart ([www.relegart.it](http://www.relegart.it)) è presente a Perugia come punto d'eccellenza per l'artigianato e l'integrazione sociale. “Diversi per forza, diversi per scelta” è lo slogan di questa realtà del territorio, la cui peculiarità è quella di fare della legatoria di qualità lo strumento per l'inserimento e l'integrazione lavorativa di persone portatrici di handicap. “Siamo nove soci – racconta **Silvia Romaniello**, presidente della cooperativa – di cui alcuni disabili. Inoltre, collaboriamo con le scuole e con il Comune per attivare nel nostro laboratorio progetti di stage con persone diversamente abili. È soprattutto il servizio che offriamo a questi ragazzi ad essere la nostra più grande soddisfazione e a spingerci ogni giorno ad andare avanti, nonostante tutte le difficoltà”. Oggi, infatti, la comunità di Relegart vive un momento delicato e rischia di dover chiudere. “Il nostro stipendio viene dal nostro lavoro – continua Silvia – e, oggi, tra le spese e le commesse che sono diminuite, è difficile continuare ad avere un riscontro economico. Ma vogliamo andare avanti e non arrenderci. Per tornare ad essere competitivi e avere una miglior visibilità nel

mercato locale, dobbiamo però necessariamente rinnovarci. Abbiamo investito le risorse che avevamo – aggiunge la presidente – per migliorare il sito internet e promuoverci nel mondo del Web. Ora, però, abbiamo bisogno di modernizzare il negozio per incrementare il commercio dei prodotti, altrimenti il nostro progetto di vita e di lavoro rischia seriamente di naufragare. Nonostante negli anni abbiamo lavorato spesso con l'estero, ci sono ancora dei perugini che non conoscono i nostri prodotti d'artigianato”. Da qui l'idea di affidarsi alle nuove possibilità di aiuto che offre il Web, ovvero la tipologia di raccolta fondi chiamata *crowd funding*, un finanziamento collettivo che consente di donare alla cooperativa (fino al 14 giugno) un contributo in denaro per portare avanti il progetto di rinnovo. “Il vostro aiuto – si legge nella pagina Facebook di Relegart – servirà per darci slancio, per offrirci una chance di sopravvivenza. Il resto sarà frutto del nostro lavoro, della qualità dei nostri prodotti e del nostro impegno. Ogni vostro contributo, anche piccolo, sarà per noi fondamentale! Grazie!”.

L. L.

## La scuola decentrata va ora ri-centrata sui docenti

Si sono conclusi venerdì 19 aprile gli incontri di riflessione e aggiornamento per insegnanti promossi dalla Commissione regionale educazione, scuola e università (Cresu) della Ceu. Gli incontri precedenti erano dedicati alla “Responsabilità della parola” (8 marzo) e alla “Estrema importanza dell'educazione della vita dell'uomo” (22 marzo). Ora il prof. **Antonio Nizzi**, di Foligno, ha proposto una riflessione di taglio “autobiografico” su “Vite da insegnanti...”. Infatti Nizzi ha lasciato lo scorso anno l'insegnamento della Storia e filosofia, dopo 37 anni di servizio; dunque ha potuto fare una panoramica sulla scuola, che è stato anche un bilancio delle tante cose positive e delle criticità sperimentate sul campo. Anzitutto, ha confessato di aver svolto la sua professione con passione, ricevendo in cambio tante gratificazioni sia da parte degli allievi che dalle famiglie. Tra i punti più significativi toccati nel corso della riflessione proposta c'è stata la constatazione che senza un coinvolgimento dal bas-

so, senza un protagonismo dei docenti, nessuna riforma della scuola è possibile. I politici passano, gli insegnanti restano. Dopo aver giustamente perseguito nei decenni trascorsi, con successo, il centrimento della scuola sugli allievi e sul territorio, occorre ricentrarla sugli insegnanti. Altrimenti, a fronte delle numerose battaglie vinte in questi anni, si rischia di perdere la guerra per sfinitimento e demotivazione dei docenti. Certamente sono stati fatti tanti passi avanti e ci sono tante cose belle nella nostra scuola, ma rimangono alcune sfide e priorità da affrontare con determinazione. Tra queste, il prof. Nizzi ha sottolineato il tema dello scollamento tra realtà sociale e scuola, quello del rapporto tra insegnanti “vecchio stile” ed alunni “nativi digitali”, il problema dell'apprezzamento da parte delle famiglie e della società del ruolo e della professione del docente, il recupero delle tematiche educative mettendo da parte la burocrazia e le troppe formalità, il rifuggire da un minimalismo



o un neutralismo deleterio (la scuola che non crede in nulla, non può insegnare nulla).

La considerazione finale, ripresa poi anche nell'articolo e animato dibattito, ha riguardato la vocazione e la vita quotidiana dell'insegnante. Nizzi ha ricordato, a questo proposito, che si insegna dapprima quello che si può, poi quello che si vuole, ma soprattutto quello che si è.

Giovanni Carloti  
coordinatore Cresu

### BREVI

#### ❖ LAVORO / BADANTI

##### Incontro promosso dai polacchi di Terni

I diritti del lavoro e della previdenza sociale saranno al centro di un incontro promosso a Terni dalla comunità polacca. “Siamo convinti – sottolinea Anna Grabowska, responsabile dell'associazione con sede a Terni – che è necessario promuovere la cultura del lavoro regolare, e questo per garantire sia le tante badanti che i loro datori di lavoro”. Per discutere del delicato tema, l'ufficio consolare dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia in Roma invita i cittadini polacchi a un incontro informativo sulle tematiche del diritto del lavoro e della previdenza sociale. Si potranno avere consulenze sull'assegno sociale, il sussidio di disoccupazione e le pensioni. L'incontro avrà luogo mercoledì 8 maggio, dalle 14 alle 18, in via Premuda 6 a Terni (sede della ex circoscrizione Ferriera). È richiesta la prenotazione al numero 06 36204307 oppure al 340 5491130 o con una e-mail all'indirizzo [comunitapolaccaatneri@live.it](mailto:comunitapolaccaatneri@live.it).

#### ❖ PERUGIA/ASSISI

##### Il ruolo dei giornali nell'integrazione europea

Il Convegno internazionale di studi “Communicating Europe. Journals and European Integration, 1939-1979” si tiene nei giorni 2-4 maggio a Perugia e Assisi. L'evento, che si inserisce tra le iniziative per la candidatura di Perugia-Assisi a Capitale europea della cultura 2019, è organizzato dall'Associazione universitaria di studi europei (Ause) in collaborazione con la cattedra di Storia delle relazioni internazionali dell'Università di Perugia e il Centro interuniversitario di studi sulle organizzazioni internazionali (Ciso), diretti dal prof. **Luciano Tosi**. Partecipano alcuni fra i maggiori studiosi italiani e europei della storia dell'integrazione europea. Il convegno analizza l'atteggiamento assunto nei confronti del processo di integrazione europea da numerosi organi di stampa a carattere politico, economico, sociale e giuridico nel periodo compreso fra gli anni del secondo conflitto mondiale e il 1979, anno della prima elezione diretta del Parlamento europeo.

#### ❖ TEMPO LIBERO - CAI

##### A Orvieto l'Associazione internazionale alpinismo

Orvieto ospita dal 2 al 5 maggio l'Uiaa - Associazione internazionale delle associazioni alpinistiche, che riunisce milioni di uomini, donne e giovani uniti dalla passione per la montagna. “Come Club alpino italiano, diamo il benvenuto a questo meeting itinerante, che questa volta verrà ospitato in Italia - ha dichiarato il presidente generale del Cai, Umberto Martini. - Ci auguriamo che il Club alpino tedesco e quello austriaco decidano di rientrare nell'Uiaa, dopo la loro uscita avvenuta di recente, per perseguire insieme il nostro comune obiettivo: vogliamo porre al centro dell'attenzione non solo le Alpi, ma tutte le montagne europee, come possono essere gli Appennini in Italia, i Pirenei e i Balcani”.

#### ❖ RICERCA

##### Università umbra e Cina in un nuovo progetto spaziale

È stato firmato il 30 aprile, a Roma, l'accordo quadro di collaborazione scientifica tra Italia, Svizzera e Cina per l'esperimento *Dark Matter Particle Explorer* (Dampe), nuovo progetto di ricerca nello spazio che sta muovendo i suoi primi passi grazie al contributo dei ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e dell'Università di Perugia - Polo scientifico di Terni. Il vice presidente dell'Accademia cinese delle scienze, il direttore del National Space Science Center, il segretario generale e il direttore del dipartimento di Fisica dell'Università di Ginevra e il direttore dell'Ihep di Pechino sono stati accolti a Terni dal direttore della sezione Infm di Perugia, Pasquale Lubrano, dal pro-rettore Pietro Burrascano, dal vice preside della facoltà di Ingegneria, Paolo Valigi, e dal prof. Federico Rossi, coordinatore dei corsi di laurea in Ingegneria a Terni.

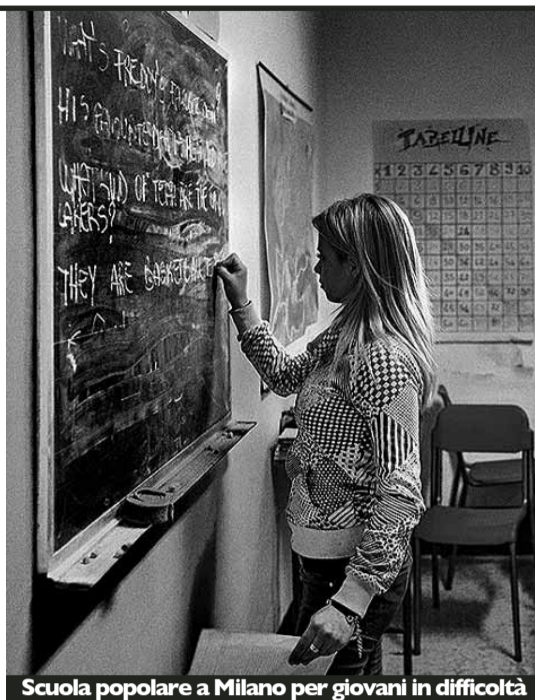


CEI. Il 5 maggio Giornata nazionale dell'8 per mille,

## La vostra fiducia è ben riposta

In questi giorni sarà capitato di imbattersi nella campagna informativa della Cei sull'uso dei fondi 8xmille. È una campagna necessaria per mantenere quel rapporto di fiducia instauratosi negli anni fra la Chiesa e quanti, fedeli e non, firmano per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica italiana. Infatti, non basta la fiducia ma questa va "sostenuta" anche con un'operazione che vuol essere di trasparenza nel mostrare alcune opere e attività che hanno ricevuto l'aiuto dai cittadini attraverso l'8xmille. Quest'anno si cerca ancor più di "validare", di verificare il dialogo diretto tra "protagonisti" delle opere e gli "spettatori". Le interviste ai protagonisti presenti sul sito sono in primo piano e cercano di rispondere alle ipotetiche domande degli spettatori sull'uso dei fondi 8xmille e su come sarebbe la vita senza l'aiuto della Chiesa. I ritratti stampa sono ideati per diventare dei ritratti parlanti, andando sul sito (tramite QR code o semplicemente digitando [chiediloaloro.it](http://chiediloaloro.it)) si finalizza quel claim "chiedilo a loro" che la campagna propone. Parallelamente, ideata per un pubblico di internet quindi tendenzialmente più giovane, l'iniziativa "storie zero like". Storie di vita incontrate durante le riprese

raccontate con un linguaggio tutto speciale, a volte sorprendente. Quando tutto è immagine, tutto ruota attorno ai followers ed ai like (c'è addirittura chi ne compra per crearsi una reputazione digitale), la Chiesa vuole ricordare che ci sono anche gli "zero like", i "no followers" che esistono e vivono nella vita reale. E per fortuna c'è ancora qualcuno che si occupa di loro. Questo per dimostrare anche come l'8xmille sia vicino a noi, più di quanto non si immagini. Infatti, ormai dal 1990, tutte le diocesi amministrano una parte di queste risorse per realizzare progetti di culto e di carità. E ogni parroco, grazie anche ad una parte dell'8xmille, può contare su una equa remunerazione. Per non parlare delle migliaia di chiese ed opere d'arte ecclesiastica che abbiamo in Italia e che sono diventate un patrimonio di tutti noi, fedeli e non. Per questo ogni anno si ricorda ai contribuenti, anche attraverso una giornata nazionale, che firmare per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica è un gesto di partecipazione concreta, effettiva e non solo affettiva, alla vita di tutta la Chiesa. Di solito si celebra la prima domenica di maggio e, con il supporto di diversi



Scuola popolare a Milano per giovani in difficoltà

*Iniziativa per ricordare l'opportunità di destinare l'8 per mille alla Chiesa cattolica. E contribuire così ai bisogni di tanti, spesso molto vicini a noi*

materiali promozionali, rappresenta un'occasione per raccontare come vengono utilizzati i fondi dell'8xmille a favore di tutta la comunità, non solo cattolica, ma civile; per ricordare che ogni firma racchiude in sé la capacità di pensare agli altri, a tutti, vicini e lontani; per sostenere nuovamente la Chiesa nelle sue attività pastorali e caritative e ringraziare i fedeli che già lo fanno, con l'unico modo davvero utile: la trasparenza. Ma una giornata nazionale, per quanto ben organizzata, non basta. È importante che anche nel mese di giugno, quanti operano in parrocchia per supportare le molteplici attività pastorali, si adoperino per continuare a sensibilizzare i fedeli sull'importanza di quella semplice firma, che porta aiuto e speranza in

Italia e nel terzo mondo. Una firma che va riconfermata ogni anno al momento della dichiarazione dei redditi sul proprio modello fiscale. Non va dimenticato, inoltre, che destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica non significa pagare una tassa in più. Perché è una parte, sia pure piccola, delle imposte già versate da tutti i contribuenti che possono scegliere tra 9 diverse confessioni religiose, oltre lo Stato. Ad oggi, grazie a più dell'80% dei contribuenti che ha scelto di firmare per la Chiesa cattolica, nel 2012 è stato possibile contribuire in modo concreto alla missione della Chiesa: per il culto e la pastorale nelle diocesi e nelle parrocchie, le nuove chiese parrocchiali, le iniziative nazionali e il restauro del patrimonio artistico (479 milioni), per i progetti di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo (255 milioni), per sostenere circa 37 mila sacerdoti diocesani, compresi i circa 500 *fidei donum* in missione all'estero (364 milioni di euro). Il rendiconto è consultabile tutto l'anno sul sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) dove si può trovare la mappa delle opere 8xmille realizzate con questi fondi, da navigare sempre online.

Matteo Calabresi  
responsabile Promozione del sostegno economico alla Chiesa

## Con il Festival del giornalismo Perugia sempre più internazionale

Ma gli organizzatori, preoccupati per la prossima edizione, chiedono un maggior sostegno economico a enti locali e istituzioni



Uno dei tanti workshop del festival

Con la settima edizione del Festival internazionale del giornalismo, si è rivista la Perugia che piace. Ai perugini e ai turisti. Da mercoledì 24 a domenica scorsa, complici anche le belle giornate primaverili e il "ponte" per le due festività del 25 aprile e del 1° maggio, corso Vannucci è tornato il "salotto cittadino" dei bei tempi: tanta gente dalla mattina alla sera, tavoli di bar, caffè e ristoranti affollati. Poi la folla dei 1.500 giornalisti e dei 200 giovani volontari accreditati al festival e delle centinaia di studenti delle scuole di giornalismo arrivati a Perugia da tutto il mondo. Molti con famiglie ed amici al seguito, che hanno colto l'occasione per una visita alle altre città d'arte dell'Umbria.

Tra loro direttori, inviati e opinionisti famosi di importanti quotidiani, televisioni e dei nuovi media internazionali, in particolare inglesi e americani. Hanno vissuto un po' dell'Umbria fatta di natura, arte, cultura e gastronomia di qualità. Saranno probabilmente loro la migliore promozione della nostra regione nel mondo. Insieme alle firme più prestigiose del giornalismo italiano e ai volti noti delle Tv. Con

collegamenti quotidiani per talk show e trasmissioni varie di televisioni e radio che hanno riempito gli schermi con il bel paesaggio che si ammira dai giardini Carducci e dalle sale dell'hotel Brufani. Questa volta non per parlare di delitti e droga. Insomma una bella rappresentazione di Perugia, con il centro storico costantemente presidato da auto e pattuglie di carabinieri e polizia, una città che vorremmo così non solo per il Festival del giornalismo ma per tutti i 365 giorni dell'anno.

Una manifestazione colta ma anche popolare (vedi le file chilometriche per partecipare agli appuntamenti nel teatro Morlacchi e nella sala dei Notari con personaggi come Roberto Saviano ma anche con giornalisti come Ezio Mauro, Concita De Gregorio, Riccardo Iacona e Gian Antonio Stella) che tuttavia non è stata invasiva per Perugia e per i suoi abitanti. Ed anche un bel sostegno alla candidatura di Perugia-Assisi a Capitale della cultura europea. "Il festival - aveva dichiarato il sindaco Wladimiro Boccali nel giorno di apertura - porta il mondo nelle strade, nei caffè, nelle sale del centro storico, e per questa occasione si riunisce qui una comunità di altissimo livello professionale. Il risultato è che oggi è uno dei punti forti dell'identità culturale di Perugia". I due cofondatori, Arianna Ciccone e Chris Potter, nella conferenza stampa conclusiva non hanno nascosto qualche preoccupazione di tipo economico per l'organizzazione dell'edizione 2014, per la quale non ci sono ancora le date. Già quest'anno il budget è stato tagliato da 500 a 400 mila euro: 300 di sponsor privati e 100 di quelli istituzionali. "Aspettiamo settembre e vediamo cosa succede. Il Festival va sostenuto" hanno detto Ciccone e Potter all'assessore Andrea Cernicchi che rappresentava il Comune all'incontro con la stampa.

Un successo innegabile. Più di 200 appuntamenti, dalla mattina alle 9 a notte fonda, in otto diverse sale con più di 500 relatori.

Enzo Ferrini



## CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

### BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 30-04-13

QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 30.04.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 30.04.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
<b>FRUMENTI</b> produzione Provincia di Perugia			<b>b) altre provenienze:</b>		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	241,000 n. q. n. q.	243,000 n. q. n. q.	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità ..... al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,250 2,700 2,900	3,570 2,750 2,950
<b>FARINE DI FRUMENTO</b> a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 ..... farina tipo 0 ..... farina tipo integrale ..... farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) ..... b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) ..... c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola .....	445,000 440,000 440,000 450,000 605,000 432,000	450,000 445,000 445,000 455,000 615,000 438,000	olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg.	2,800 1,950	2,850 2,000
<b>CASCAMI DI FRUMENTO</b> a) tenero: farinaccio ..... crusca e cruschetto tenero ..... crusca e cruschetto cubettato tenero ..... b) duro: farinaccio duro ..... crusca e cruschetto duro ..... crusca e cruschetto cubettato .....	250,000 223,000 220,000 233,000 217,000 222,000	251,000 224,000 221,000 235,000 218,000 223,000	<b>OLII DI OLIVA RAFFINATI</b> olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg.	1,070 1,940	1,075 1,950
<b>GRANTURCO</b> locale - umidità 14% .....	217,000	223,000	<b>OLII DI SEMI</b> olio di semi vari ..... al kg. olio di arachidi ..... al kg.	1,050 1,065	1,055 1,070
<b>CEREALI MINORI E LEGUMINOSE</b> orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma ..... avena estera (nazionalizzata) ..... favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico ..... sorgo per uso zootecnico bianco ..... sorgo per uso zootecnico rosato ..... * impurità	218,000 212,000 198,000 n. q. 280,000 290,000 227,000 232,000	220,000 215,000 203,000 n. q. 285,000 295,000 230,000 235,000	<b>SEMMENTI</b> b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione ..... orzo di 2a moltiplicazione ..... frumenti teneri di 2a riproduzione ..... favino di 2a moltiplicazione .....	470,000	500,000
<b>SEMI OLEAGINOSI</b> girasole .....	---	n. q.	<b>c) categoria commerciale</b> selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino ..... lupinella sgusciata .....	---	---
<b>FARINE PER USO ZOOTECNICO</b> farina estrazione di girasole ..... farina estrazione di soia nazionale ..... farina integrale di granturco .....	268,000 492,000 274,000	270,000 495,000 275,000	<b>UVE - MOSTI - VINI</b> (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base ..... Uva nera sana, base ..... Grechetto ..... Mosto bianco base ..... Mosto rosso base ..... Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le ..... Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le .....	3,500 4,000 2,800 3,300	4,000 4,500 3,200 3,700
<b>OLIO DI OLIVA</b> (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8



Inaugurata a Novi Sad la mostra "Umanesimo e Rinascimento nell'Appennino centrale: paralleli". Quali opere giungono dalla nostra regione

Ha aperto i battenti il 25 aprile a Novi Sad nella Repubblica Serba la mostra "Umanesimo e Rinascimento nell'Appennino centrale: paralleli". Una rassegna che ha portato nella importante città balcanica alcuni capolavori del Rinascimento italiano, solitamente custoditi in Umbria, Marche, Toscana ed Emilia Romagna. In particolare, sono i tesori umbromarchigiani a testimoniare lo splendore dell'arte italiana quattro-cinquecentesca, quella delle Corti e delle Signorie. Tesori del Bello che si mettono in dialogo con le opere custodite nella galleria *Matica srpska* di Novi Sad. L'operazione rientra in un progetto per il periodo 2012-2015. Nella direzione di uno sviluppo consapevole e partecipato, e in particolare nel segno della tutela e del restauro dei beni culturali, va anche l'accordo firmato tra le autorità locali serbe e la Sovrintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici dell'Umbria, rappresentata a Novi Sad dal soprintendente **Fabio De Chirico**. Tra i protagonisti del Rinascimento italiano in mostra a Novi Sad, figurano in particolare il gonfalone processionale eugubino che raffigura *Cristo con la croce e i santi Ubaldo e Francesco*, una tempera bifacciale attribuita alla bottega urbinata di Giovanni Santi. Da Gubbio, accompagnato da **mons.**



## Arte umbra in Serbia

Il maestro ebanista eugubino Marcello Minelli

Giuliano Salciarini in rappresentanza della diocesi, è arrivato il *leggio della chiesa di San Domenico*, pregevole opera lignea del Quattrocento, realizzata grazie al mecenatismo di Federico da Montefeltro. L'altra testimonianza che racconta dei fasti della corte dei Duchi di Urbino è la riproduzione fotografica a grandezza naturale dello *Studiolo feltresco* realizzato per il palazzo ducale di Gubbio, il cui originale è ora conservato al Metropolitan Museum di New York. Lo Studiolo è stato ricreato in maniera assolutamente fedele e ripositionato nello stesso ambiente che occupava nella residenza eugubina di Federico, grazie al lavoro dei maestri ebanisti eugubini **Minelli**. E poi, ancora, in Serbia sono arrivate le *maioliche* dell'antica Castelduran-

te, oggi Urbina: altro vanto artistico del Ducato urbinato. Lo scambio artistico e culturale tra Italia e Repubblica di Serbia ha anche una grande importanza umanitaria, come canale di dialogo e di scambio di esperienze con una Paese che sta uscendo a fatica dalla sanguinosa guerra civile che ha infiammato l'area balcanica negli anni Novanta all'epoca del regime di Milosevic. Ora la Serbia è un Paese in crescita, dal livello di sviluppo medio-alto, che punta a uscire dall'isolamento degli ultimi anni e che nel 2012 si è candidata per l'ingresso nell'Unione europea. Un isolamento politico internazionale che potrà essere spezzato anche grazie a iniziative come la mostra d'arte dedicata al Rinascimento nell'Italia centrale.

### LIBRI. Il lavoro minorile negli Usa e altri piccoli capolavori pubblicati da Aguaplano

C'era una volta la bellezza è uno dei recenti libri pubblicati da Aguaplano editore di Passignano sul Trasimeno. Tecnicamente è una raccolta di fotografie (nella foto un bambino minatore tratta dal libro) di **Lewis Wickes Hine** (1874-1940) sul lavoro minorile negli Stati Uniti, con un saggio di **Arnaldo Colasanti** e la sottolineatura iniziale di **Raffaele Marciano**, titolare e instancabile editor della giovane casa editrice. Inquadrandolo il volume, Marciano presenta la collana e l'intera *mission* aziendale con poche pennellate, il cui

*understatement* ha la stessa tonalità della dedica del *Piccolo Principe* "a Leone Werth quando era un bambino": la bellezza e il dolore come amalgama spesso indistinguibile. Sarebbe riduttivo parlare di "catalogo" davanti alla fila d'occhi di minatori, strilloni, tessitrici, tutti bambini, immortalati tra il 1908 e il 1924 per il National Child Labor Committee (Comitato nazionale per il lavoro minorile), che si scrutano balzando fuori dagli archivi della National Library of Congress (Biblioteca del Congresso). Questo libro, scrive Marciano, "per me ha

costituito un esercizio di pensiero sulla possibilità che la bellezza svolga un ruolo peculiarissimo di mediatore nel conseguimento della consapevolezza, individuale e collettiva, di un problema o di un grande cambiamento in atto nella società". Altro volume è la riedizione del capolavoro di **Rina Gatti** *Stanze vuote, addio*, storia vera balzata all'attenzione della letteratura all'inizio degli anni Duemila; è così per *Hebel l'amico di casa*, di **Martin Heidegger**, presentato nella bella traduzione di Francesco Gagliardi con testo tedesco a fronte. Tutti e tre fanno



parte di una produzione letteraria e documentaria che comincia a comporre un catalogo importante. Edizioni anche esteticamente piacevoli che tra un po' renderanno bello e necessario, ne siamo certi, indugiare di nuovo fra le loro pagine.

Isabella Farinelli

**Lewis Wickes Hine**, *C'era una volta la bellezza* Aguaplano, 30 euro, **Rina Gatti**, *Stanze vuote, addio*, 2012, euro 16 **Martin Heidegger**, *Hebel l'amico di casa*, Aguaplano 2012

### PERUGIA. Arte contemporanea a palazzo della Penna

## Un sogno che diventa museo

Palazzo Penna a Perugia si rinnova, e con una mostra dal taglio particolarmente "originale" apre le porte al nuovo Centro di arte contemporanea. "È un sogno che si realizza" ha detto **Andrea Cernicchi**, assessore alla Cultura del Comune di Perugia, ideatore e promotore del progetto in cui ha creduto tenacemente sin dagli inizi nel 2005. E così, la passione per la letteratura, che Cernicchi coltiva da anni, e l'amore per l'arte di **Luca Beatrice**, curatore della mostra, ha reso possibile il raggiungimento di un traguardo che non si fermerà qui, hanno assicurato entrambi nel corso della conferenza stampa di presentazione. Mercoledì 24 aprile alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura **Fabrizio Bracco**, del sindaco **Wladimiro Boccali** e di **Giuliano Masciarri**, segretario generale della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, è avvenuta l'inaugurazione della mostra "L'arte è un romanzo. La straordinaria storia delle parole che diventano immagini". Fino al 1° settembre l'esposizione racconterà gli infiniti legami che intercorrono tra la letteratura del '900 e l'arte con-

temporanea. Quali sensazioni ispiratrici, provenienti dalla letteratura, sottendono alla realizzazione di un'opera artistica, di un'immagine, sia essa un disegno o una fotografia. Le 105 opere (realizzate da 70 artisti), che si snodano tra venti sale disposte su due piani (bello il recupero delle sale affrescate, ci sono anche le luci colorate soffuse), documentano infatti l'eterogeneità dei linguaggi espressivi: dalla pittura alla fotografia, dall'installazione alla scultura, dall'illustrazione al design. Tra gli artisti, **Pilar Albarracín**, spagnola, creatrice de *Lasino* circondato dai libri, divenuto opera simbolo della mostra. È un riferimento all'"asino chi legge?". No, è solo un modo per dire che ci si può riscattare grazie ai libri e al sapere. E tra i libri i generi di riferimento sono vari: c'è quello impegnativo e quello evasivo, il fumetto e il giallo Mondadori, fino agli *Urania*. Palazzo Penna ora assumerà anche, e soprattutto, il ruolo di uno spazio polifunzionale al cui interno, accanto alle attività proprie di un museo, ospiterà una serie di iniziative culturali e di studio collegate al patrimonio ivi conservato (al momento le opere di Dottori sono nei sotterranei, ma



L'"Asino" opera simbolo della mostra

torneranno tra le sale nel palazzo al termine dell'esposizione in corso). Vi si organizzeranno eventi, incontri d'arte e altro ancora. La novità: uno splendido *gourmet café*, "Bioò", posto all'ingresso delle sale espositive, dove sarà possibile gustare anche prodotti biologici accuratamente selezionati. Il prezzo del biglietto d'ingresso al museo comprenderà anche una audioguida. In sintesi si tratta di una felice conclusione di un progetto che ha visto il sostanzioso contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. Di questi tempi, aprire un museo e in più di arte contemporanea, è una sfida non da poco. Perugia crede nella cultura come volano di sviluppo economico.

Manuela Acito

### BREVI

#### ❖ PELLEGRINAGGI

##### Giornata "francigena"

Domenica 5 maggio in tutta Italia si terrà la V Giornata nazionale dei Cammini francigeni, organizzata dalla Rete dei cammini, co-associazione tra diverse associazioni italiane impegnate nella tutela e valorizzazione di quell'immenso patrimonio ambientale e culturale che sono i Cammini storici e i Cammini di pellegrinaggio (per info [www.retecamminifrancigeni.eu](http://www.retecamminifrancigeni.eu)). La Giornata è un evento "contenitore" che consiste semplicemente nell'invitare enti privati, enti pubblici e gruppi di cittadini a dare vita ai Cammini con un evento di loro interesse, purché organizzato ed ispirato a criteri di accoglienza e solidarietà, tipici della condizione di "pellegrinante". In Umbria si svolgerà il Cammino di Chiara, proposto con il libro *I passi e il silenzio. A piedi sulle strade di Chiara d'Assisi* di **Monica Cardarelli** e **Francesco Gallo** (edizioni Porziuncola). Il Cammino si snoda per circa 24 km intorno ad Assisi sulle strade che la giovane Santa avrebbe percorso prima di giungere a San Damiano. Il Cammino è stato creato da **Monica Cardarelli** e **Francesco Gallo**. L'appuntamento è alle ore 8 nella piazza del Duomo di San Rufino ad Assisi, presso la casa paterna di Chiara, e proseguirà in altre quattro tappe successive. All'arrivo di ogni tappa è prevista una breve visita del luogo. È possibile partecipare anche solo ad alcune tappe, raggiungendo autonomamente i luoghi indicati. Referenti e organizzatori: **Monica Cardarelli** e **Francesco Gallo**, cell. 339 4441129, email [ilcamminodichiara@yahoo.it](mailto:ilcamminodichiara@yahoo.it), [saratavani@gmail.com](mailto:saratavani@gmail.com).

#### ❖ CONSORZIO TIBERINA

##### Terzo rapporto annuale

Mercoledì 8 maggio, a partire dalle ore 15, presso l'Università di Perugia, sala delle Adunanze di Lettere e Filosofia, si terrà "Consortio Tiberina. Presentazione del terzo rapporto annuale". Dopo i saluti di **Carlo Vinti**, direttore del Dipartimento di Filosofia, Linguistica e letterature dell'Università di Perugia, intervengono tra gli altri **Gaetano Mollo**, **Aurelio Rizzacasa**, **Silvana Procaccia**, **Università di Perugia**, **Giuseppe Maria Amendola**, presidente del Consortio Tiberina.

#### ❖ VISITA PER FAMIGLIE

##### Al museo Moretti-Caselli

Tutte le domeniche di maggio l'associazione Il Grisatoio invita le famiglie a una visita gratuita al museo-laboratorio di vetrate artistiche **Moretti-Caselli** in via Fatebenefratelli 2 a Perugia. Le famiglie saranno accolte in due turni: alle 10 e alle 11.30. All'arrivo si formeranno due gruppi che eseguiranno due percorsi differenti: il gruppo degli adulti eseguirà una visita guidata con ampia spiegazione delle varie sale; il gruppo dei bambini parteciperà ad attività laboratoriali particolari, didatticamente valide e motivanti, studiate appositamente dal nostro personale qualificato. Ciascun gruppo dovrà essere formato da non più di 10 persone circa, cioè 5 famiglie che abbiano in media 2 figli. Le varie attività laboratoriali da proporre ai giovani visitatori saranno programmate secondo le varie fasce d'età. La prenotazione non è essenziale, ma utile, per meglio programmare le attività per i bambini (tel. 340.7765594).

#### ❖ CORSO DI ICONOGRAFIA

##### Da principianti a avanzato

Si terranno dal 17 al 27 giugno, presso la sede della comunità **Adveniat** di Santa Maria dell'Arce (nei pressi di Petrignano d'Assisi) i primi due corsi di iconografia (per principianti e intermedio) il primo sull'icona del Salvatore - (Chilandari), il secondo sull'Arcangelo. Maestro **Laura Renzi**. Il corso avanzato si terrà in due sessioni: la prima dal 17 al 22 giugno, la seconda dal 7 al 12 ottobre, soggetto la Trasfigurazione. Maestro **Giovanni Raffa**. Per informazioni e prenotazioni Comunità **Adveniat** tel. 075.8038042, 075.8038396, e-mail [arcella.elenachiara4@yahoo.it](mailto:arcella.elenachiara4@yahoo.it). Per parlare con i maestri: e-mail [raffa\\_giovanni@fastwebnet.it](mailto:raffa_giovanni@fastwebnet.it)



PAPA FRANCESCO. Tre pensieri rivolti a 44 cresimandi

# Gesù è con noi, anche se "è notte"

Il comandamento nuovo, cioè il comandamento dell'amore, è il tema del Vangelo della V domenica di Pasqua. La scena è quella del banchetto degli apostoli, e Gesù che offre del cibo a Giuda, il quale, subito dopo, lascia la sala. Giovanni nel suo testo commenta: "... ed era notte".

Si può partire da qui per sottolineare, da un lato, l'amore del Signore che non conosce limiti, e che lo porta a compiere un gesto di amicizia verso colui il quale lo tradirà; dall'altro, proprio lo stare accanto, insieme a Gesù permette ai suoi discepoli di restare nell'amore di Dio, perché fuori dalla sua mensa c'è il buio della notte: il lamento, il lutto, le tribolazioni. Giovanni, nel suo Vangelo, parla di un cielo nuovo, una terra nuova, e una città, la città santa di Gerusalemme, che scende da Dio: "Tutto è nuovo, trasformato in bene, in bellezza, in verità", commenta Papa Francesco. Domenica, in piazza san Pietro ci sono 44 uomini e donne, giovani che ricevono dalle mani del Papa la cresima. Cerimonia che s'iscrive all'interno dell'Anno della fede voluto da Benedetto XVI per accompagnare la memoria dell'apertura del Concilio Vaticano II, 11 ottobre 1962. Proprio questa assise ecumenica, con i

suoi 2.500 vescovi e Padri conciliari ha rappresentato, se così possiamo dire, l'immagine di questo tempo nuovo, portando nella Chiesa un vento di novità e di speranza. È proprio parlando a coloro ai quali di lì a poco avrebbe dato il sacramento della confermazione, che Francesco ricorda come l'azione dello Spirito santo porti "la novità di Dio. Viene a noi e fa nuove tutte le cose, ci cambia".

Commenta il Papa: "Vedete, la novità di Dio non assomiglia alle novità mondane, che sono tutte provvisorie, passano e se ne ricerca sempre di più. La novità che Dio dona alla nostra vita è definitiva, e non solo nel futuro, quando saremo con Lui, ma anche oggi".

Proprio attraverso questo Spirito che fa nuove tutte le cose anche noi siamo trasformati e, attraverso di noi, il mondo in cui viviamo. "Che bello se ognuno di voi, alla sera, potesse dire: oggi a scuola, a casa, al lavoro, guidato da Dio, ho compiuto un gesto di amore verso un mio compagno, i miei genitori, un anziano! Che bello".

La novità di Dio è il primo dei tre pensieri che Francesco, nello stile della riflessione propria della Compagnia di Gesù, propone ai fedeli. Poi è la prima let-

**Il Papa ha sottolineato il rinnovamento di tutte le cose operate da Dio, le tribolazioni che occorre affrontare per il Vangelo, e la forza che offre lo Spirito a chi ha fede**



Papa Francesco amministra il sacramento

tura a offrire al Papa il secondo tema: per entrare nel regno di Dio si attraversano molte tribolazioni. "Il cammino della Chiesa, anche il nostro cammino cristiano personale, non sono sempre facili, incontrano difficoltà, tribolazione". Ci sono "zone d'ombra", comportamenti, peccati, ostacoli "fuori di noi, nel mondo e anche dentro di noi, nel cuore". Questo è allontanarsi dall'amicizia con Dio; Giuda lascia la sala dal banchetto con gli apostoli, esce... ed era notte.

Le difficoltà, le tribolazioni "fanno parte della strada per giungere alla gloria di Dio, come per Gesù, che è stato glorificato sulla croce; le incontreremo sempre nella vita! Non scoraggiarsi! Abbiamo la forza dello Spirito santo per vincere queste tribolazioni".

Ed ecco la terza riflessione che il Papa lascia ai fedeli, e in modo particolare a coloro che hanno ricevuto la cresima: **rimanere saldi nella fede**. Il segreto del nostro cammino, afferma, sta proprio nella speranza che ci viene dal Signore, è lui che ci dà il coraggio di andare controcorrente: "Sentite bene, giovani: an-

dare controcorrente, questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente, e Lui ci dà questo coraggio! Non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura se rimaniamo uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite, se non perdiamo l'amicizia con Lui, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita".

Per tornare all'immagine del banchetto, quando Gesù offre del cibo a Giuda, sa già che egli lo tradirà, e lo dice chiaramente. Ma non per questo si rifiuta di continuare a porgere la sua mano; continua a dare la sua amicizia, pur nella sofferenza e nella tristezza; continua ad amare fino in fondo. Il comandamento è

nuovo perché è nuova la grandezza con la quale ci ama. Il Signore non si stanca di perdonarci, ricordava Papa Francesco già nella sua prima celebrazione nella parrocchia di Sant'Anna in Vaticano; siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono.

Anche se ci sentiamo poveri, deboli, peccatori, "Dio dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato. È tanto misericordioso il Signore: sempre, se andiamo da Lui, ci perdona".

Il Papa chiede di avere fiducia nell'azione di Dio, di spalancare le porte alla novità del suo amore che ci trasforma e ci rende "forti nelle tribolazioni". La vera gioia è rimanere uniti, saldi nell'amore di Dio: "Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole: andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali, giovani!".

Fabio Zavattaro

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini\*

## Dibattito sì, ma nello Spirito

Come nelle domeniche precedenti, anche in questa VI di Pasqua la liturgia offre al nostro ascolto un passo dagli Atti degli apostoli, uno dall'Apocalisse e uno dal Vangelo secondo Giovanni. Si è già visto che la prima parte del libro degli Atti narra il cammino di espansione della nuova comunità cristiana, i suoi successi, le sofferenze, le fatiche interne, i problemi. Oggi ascolteremo una parte del capitolo 15, che ne narra un momento cruciale. Per ragioni di tempo e di spazio, la liturgia ha dovuto ometterne la parte centrale, che riferisce l'accesso dibattito fra due posizioni dottrinali. La lettura inizia così: "Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati". Che cosa c'era dietro questa ingiunzione? Il luogo del dibattito fu Antiochia, la terza città dell'Impero romano dopo Roma e Alessandria d'Egitto; vi era una consistente comunità giudaica e vi si radicò, con sorprendente rapidità, anche la comunità cristiana, composta da credenti in Gesù, provenienti sia dal giudaismo che dal paganesimo. Nonostante le diversità religiose e culturali delle rispettive provenienze, i fratelli inizialmente vissero in pace. Ben presto però giunsero da Gerusalemme alcuni convertiti dal giudaismo, i quali ritenevano che per essere buoni cristiani anzitutto bisognava diventare buoni giudei. Per questo bisognava farsi

*Al "Concilio di Gerusalemme", la prima animata discussione interna alla Chiesa. Ma guidata dallo Spirito del Risorto*

circoncidere, con tutto quello che la scelta comportava: osservanze alimentari, sociologiche... in tutto 618 precetti. Questo turbò la pace della comunità. Ne nacque un dibattito molto acceso con quelli che giustamente ritenevano che la salvezza integrale viene dalla fede in Gesù, senza la necessità di passare per le osservanze giudaiche. Siccome la faccenda appariva insolubile, si decise di portarla a Gerusalemme, dove c'erano Pietro, gli altri apostoli e gli anziani della Chiesa. Si organizzò una riunione, che più

tardi sarà chiamata "Concilio di Gerusalemme"; in realtà fu il primo Concilio ecumenico nella millenaria storia della Chiesa. Le discussioni furono libere e aspre; forse durarono giorni; ma si conclusero con una decisione unanime: scrivere una lettera ai cristiani di Antiochia che provenivano dal mondo pagano. In buona sostanza, la lettera diceva che, per essere cristiani, non è necessario farsi preventivamente giudei.

Questa vicenda, avvenuta durante la prima generazione cristiana, ha molte cose da dire anche a noi del secolo XXI. Anzitutto, insegna che il conflitto all'interno della comunità, anche quando assume toni molto alti, va considerato fisiologico. Sarebbe irrealistico e anche un po' ingenuo sognare che si possa crescere senza andare incontro a incomprensioni, dissensi, lotte. Se a quei tempi - primo secolo della nostra era - ci fosse stato qualcosa di simile

all'attuale sistema dei mass media, si sarebbe sentito parlare di lotte di potere, di veleni e quant'altro. Non fu così. Quei dissensi certamente provocarono sofferenze; ma tutto avvenne alla presenza dello Spirito di Gesù Cristo

risorto. Ne è rimasta traccia in quel punto della lettera apostolica, che scrive: "...è parso bene, infatti, allo Spirito santo e a noi..." (At 15,28). Quell'accoppiata, "lo Spirito santo e noi", rivela la certezza che la comunità considerava lo Spirito santo parte integrante di se stessa: Egli aveva ispirato e accompagnato la discussione. A nessuna delle nostre comunità cristiane sono risparmiati conflitti; da quelle più in vista a quelle più piccole e sconosciute. Quando questo avviene, si generano divisioni e sofferenze. "È necessario infatti che sorgano fazioni tra voi, perché in mezzo a voi si manifestino quelli che hanno superato la prova" (1Cor 11,19). L'auspicio è dunque che i conflitti siano sempre gestiti alla presenza dello Spirito di Gesù Cristo. Dei fatti di Antiochia si ha memoria anche nella lettera di san Paolo a una comunità cristiana residente in Galazia, nel nord dell'attuale Turchia. Anche lì si erano subdolamente infiltrati alcuni convertiti dal giudaismo, che si premurarono di

diffondere le stesse idee di cui si parla nella lettura odierna. Quando Paolo, che aveva fondato quella comunità, lo venne a sapere, scrisse loro una lettera di fuoco, appunto la Lettera ai Galati, in cui sostiene con grande energia che il credente è salvato non dalle opere della legge mosaica, ma dall'adesione a Gesù Cristo. Da essa veniamo anche a conoscere alcuni dettagli degli incidenti di Antiochia. Paolo racconta di aver discusso animatamente con lo stesso Pietro, il cui comportamento egli ritenne incoerente. Paolo era cosciente che, se avesse ceduto su quel punto, avrebbe compromesso l'universalità del cristianesimo, riducendolo a una religione locale, legata a una determinata cultura, con le sue usanze, costumi e mentalità.

\*Esegeta, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it). Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 15,1-2.22-29
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 66
SECONDA LETTURA	Dal libro dell'Apocalisse 21,10-14.22-23
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 14,23-29



❖ **BENEDETTO XVI**

**Il ritorno in Vaticano**

Il 2 maggio il Papa emerito Benedetto XVI torna in Vaticano e prende dimora, come già annunciato, nel convento "Mater Ecclesiae". Il rientro del Papa emerito avviene in elicottero intorno alle 16.30-17, con partenza dal Palazzo apostolico di Castel Gandolfo, dove Benedetto XVI ha risieduto negli ultimi due mesi. Nel piccolo edificio, che si sviluppa in verticale su 4 piani ma che ha una



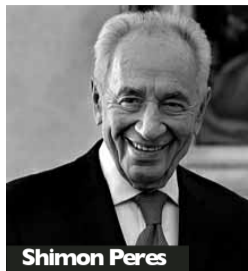
Benedetto XVI

superficie calpestabile di poco superiore ai 200 metri quadri, abiteranno anche il prefetto della Casa Pontificia, monsignor Georg Gänswein, storico segretario di Joseph Ratzinger, con il diacono fiammingo che lo affianca da qualche settimana, e le quattro "Memores domini" che provvedono alla cucina e al guardaroba. Uno degli appartamenti sarà riservato al fratello di Benedetto XVI, mons. Georg Ratzinger.

❖ **MEDIORIENTE**

**Incontro tra il Papa e Peres**

Un'udienza dalla quale emerge la forte intenzione della Santa Sede di adoperarsi per trovare una soluzione definitiva alle questioni insolte legate all'Accordo bilaterale con Israele, e per favorire un accordo negoziale che metta fine non solo al conflitto tra israeliani e palestinesi, ma anche alle tensioni nella regione, Siria in primis. È la convinzione espressa da padre Pierbattista Pizzaballa alla luce della nota della Sala stampa vaticana che rende noti i contenuti dell'incontro del 30 aprile tra Papa Francesco e il



Shimon Peres

presidente di Israele Shimon Peres. "Parlare in maniera chiara - aggiunge il religioso - sul conflitto israelo-palestinese, per il quale si chiedono decisioni coraggiose e disponibilità da ambedue le parti in lotta, rivela intenzioni molto forti da parte della Santa Sede di lavorare per la ripresa dei negoziati. Credo che l'opinione pubblica israeliana accoglierà positivamente queste dichiarazioni, aiutata anche dalla guida di un Governo meno di destra rispetto al precedente, che mostra di sapere che il Medio Oriente è cambiato e che è tempo di muoversi". In merito alla restituzione del Cenacolo sul monte Sion, padre Pizzaballa conferma quanto espresso da Peres ai giornali italiani, vale a dire che "un compromesso è stato trovato", tuttavia, aggiunge che "serve ancora del tempo per trattare e arrivare alla firma".

**CVS. L'11 maggio la beatificazione di mons. Novarese**

**Ha dato ai malati un ruolo attivo**

Si avvicina la data della beatificazione di mons. Luigi Novarese. La celebrazione si terrà l'11 maggio, alle 10.50, a Roma presso la patriarcale basilica di San Paolo fuori le Mura. Il rito della celebrazione sarà presieduto dal card. Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano. Nel pomeriggio, sempre nella basilica di San Paolo si svolgerà una grande festa di ringraziamento. Il programma proseguirà nei giorni successivi con l'Angelus di domenica 12 maggio con il Papa a piazza San Pietro ove ci sarà un saluto a ricordo del Beato e per quanti sono convenuti in Roma per la beatificazione. Poi lunedì 13 maggio, alle ore 10.50 si terrà nella basilica di San Pietro una solenne concelebrazione di rendimento di grazie presieduta dal card. Angelo Comastri, arciprete della basilica e vescovo aggregato ai Silenziosi operai della croce, la comunità religiosa fondata da mons. Novarese.

una periartrite alla spalla di cui soffre da tempo. Con la beatificazione, la figura di mons. Novarese è proposta a tutta la Chiesa. La visione carismatica lasciata in eredità dal Beato, infatti, se approfondita e accolta, può rinnovare e dare più slancio alla pastorale della salute, per l'evangelizzazione del mondo della malattia e della sofferenza.

*La novità più significativa del carisma di mons. Novarese è questa: gli ammalati e i sofferenti non sono semplicemente oggetti della carità, ma soggetti di azione, come cittadini e come cristiani*

Diverse le opere da lui iniziate. Nel 1943, per venire in aiuto ai preti infermi, feriti o in gravi condizioni economiche a causa della guerra, don Novarese fonda la **Lega sacerdotale mariana**. Quattro anni dopo dà l'avvio al **Centro volontari della sofferenza**, l'associazione nella quale egli insegna agli ammalati a pensare in modo nuovo se stessi e la malattia. Nel 1950 tiene a battesimo la fondazione più importante, i **Silenziosi operai della croce**, un'associazione di anime consacrate - uomini e donne, sacerdoti e laici, sani e ammalati - impegnate a illuminare i sofferenti sul senso cristiano del dolore e a sostenerli attraverso opere assistenziali e di recupero professionale. Nel 1952, allo scopo di rendere più efficace l'accompagnamento degli infermi, don Novarese crea la quarta associazione, i **Fratelli e Sorelle degli ammalati**, persone sane che s'inseriscono nell'apostolato del malato condividendo lo stesso programma spirituale e sostenendolo nelle sue necessità. Oggi la grande famiglia del Cvs è una realtà, presente in molte nazioni e Continenti, che confluisce in un unico soggetto: la



Mons. Luigi Novarese

**Iniziative dei Cvs in Umbria**

I Cvs diocesani dell'Umbria, presenti a Città di Castello, Foligno, Orvieto-Todi, Perugia e Terni (costituiti come associazione ecclesiale con proprio Statuto approvato dal Vescovo), si stanno preparando da tempo all'evento della beatificazione. Varie iniziative erano state lanciate in occasione del Convegno regionale di programmazione dell'ottobre 2012, e via via realizzate. L'ultima il 13 aprile scorso a Città di Castello con il vescovo mons. Cancian, che tra l'altro parteciperà a Roma al rito di beatificazione. Altre sono in programma come il Convegno regionale del Cvs che si terrà a Todi il 23 giugno prossimo tutto incentrato sulla figura del padre fondatore. Anche a Perugia nell'ambito del Meeting per gli ammalati che l'ufficio diocesano per la Pastorale della salute sta preparando per domenica 22 settembre, insieme alla parrocchia dei Santi Severo e Agata (Girasole) e alle Unità pastorali della II Zona, è prevista la presentazione della figura del beato Luigi Novarese. Sarà presente don Armando Aufiero, presidente della Confederazione internazionale Cvs. Intanto fervono i preparativi per portare gli iscritti e simpatizzanti a Roma. Centinaia le adesioni e vari pullman partiranno dalle diocesi ove il Cvs è presente.

**Confederazione internazionale Cvs**, approvata nel 2004 dal Pontificio consiglio dei laici.

La novità più significativa del carisma di

mons. Novarese è questa: gli ammalati e i sofferenti non sono semplicemente oggetti della carità, ma sono *soggetti* di azione (come cittadini e come cristiani). Sosteneva che occorre "impedire che gli ammalati diventino dei rimorchiati" e che "l'apostolato è degli ammalati, svolto con la collaborazione dei fratelli e sorelle degli ammalati, ma non è l'apostolato dei sani svolto a favore degli ammalati. La voce dei sofferenti è basilare, indicativa, insostituibile". L'apostolato del Cvs è un apostolato di categoria, "l'ammalato per mezzo dell'ammalato" per la santificazione della società". Tale visione è riconosciuta esplicitamente nella esortazione apostolica *Christifideles laici* riferita alla vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo, scritta da Giovanni Paolo II dopo il Sinodo mondiale dei vescovi del 1987, nella quale si legge (al n. 53) che "anche i malati sono mandati come operai nella sua vigna". Ciò richiede di "considerare il malato, il portatore di handicap, il sofferente non semplicemente come termine dell'amore e del servizio della Chiesa, bensì come soggetto attivo e responsabile dell'opera di evangelizzazione e di salvezza".

**Pasquale Caracciolo** segretario regionale Cvs

**CHIESA IN ITALIA. Esce il Documento preparatorio della prossima Settimana sociale. Quali i temi in agenda**

Riscoprire e valorizzare la "specifica e originaria dimensione sociale" della famiglia. Dalla consapevolezza della famiglia come "prima società naturale" e "modello di comunità" alla quale società e Stato devono fare riferimento prende le mosse il *Documento preparatorio* per la 47a Settimana sociale dei cattolici italiani (Torino, 12-15 settembre). Il testo, articolato in tre sezioni, parte dalla "struttura profonda della famiglia, al cui centro stanno la dignità della persona e la sacralità della vita umana", per poi affrontare "il legame tra la famiglia e la società" e infine "l'intreccio

strettissimo tra la famiglia e le dimensioni del lavoro e dell'economia". Obiettivo del documento, ha rimarcato il presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, l'arcivescovo di Cagliari **Arrigo Miglio**, è suscitare "e approfondimento su quel che sta avvenendo intorno alla famiglia, al di là di pregiudizi e ideologie, per cogliere le tante ragioni di bene comune, condivisibili da molti". Il sociologo **Luca Diotallevi** (vice presidente del Comitato), da parte sua, ha proposto tre provocazioni "a tutta la comunità civile italiana". La prima: "Siamo

solo uno Stato o anche una Repubblica?", consapevoli che "la Repubblica ha dei pilastri fondamentali, uno dei quali è la famiglia" e al suo interno lo Stato è solo "un pezzo". Tra le sollecitazioni contenute nel Documento, i richiami alla libertà educativa, a una "sussidiarietà fiscale", all'unità familiare degli immigrati. Ma, prima di tutto, il valore che la Costituzione italiana riconosce alla famiglia - come "luogo di rilevanza sociale e pubblica" - e al lavoro - poiché "garantire l'esistenza e la qualità del lavoro significa assicurare libertà e dignità alla famiglia che tramite esso vive e cresce".

**I 98 anni di Elio Toaff**

Ha compiuto 98 anni il 30 aprile il rabbino emerito di Roma, **Elio Toaff**. Nato a Livorno il 30 aprile 1915, Toaff è considerato la massima autorità spirituale e morale ebraica in Italia dal secondo dopoguerra sino ai primi anni Duemila. A lui si è affettuosamente stretta l'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei) che attraverso il suo presidente, **Renzo Gattegna**, gli fa arrivare "i più caldi e sentiti auguri per i suoi 98 anni di vita". "Rabbino emerito di Roma, maestro e punto



Elio Toaff

di riferimento per molte generazioni, il *rav* [rabbi, rabbino] - scrive Gattegna - ci ha sempre indicato con fermezza la strada della speranza, dell'impegno e del dialogo. Un simbolo nazionale e non soltanto romano che oggi festeggiamo assieme alla famiglia e a tutti i suoi cari". Negli anni '80 Toaff pubblicò il famoso libro autobiografico *Perfidi giudei, fratelli maggiori*. Ha inoltre stretto amicizia con mons. **Giuseppe Chiarelli** all'epoca in cui era presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo.



**SOCIETÀ.** Nelle cronache si susseguono storie di omicidi e/o suicidi. Il parere di una psicoterapeuta perugina

## Il grido silenzioso che sale dalla cronaca nera

**N**umerosi suicidi e omicidi in questi giorni, più del solito, hanno caratterizzato le nostre giornate. Un grido silenzioso che irrompe violento sulle nostre giornate frenetiche e ci costringe a fermarci a pensare: che cosa sta succedendo? “Il dolore - commenta la psicologa e psicoterapeuta perugina **Maria Luisa Tiberini** -, questo illustre conosciuto dell'esistenza umana, che cerchiamo di nascondere, evitare, ridurre, minimizzare, mimetizzare... ci aggredisce in modo violento e improvviso, attraverso le persone e i gesti più inaspettati. Con un atto estremo, le persone ci dicono: ‘Non ce la faccio più a sopportare questo dolore’. Ci comunicano questo dramma attraverso un atto auto-aggressivo o aggressivo. L'atto in sé è sintomo di un disagio interiore, che l'uomo esprime attraverso la sofferenza, di solito vissuta in solitudine, oppure rendendo impraticabile ogni possibile soluzione. È un grido che nasce da dentro, che è espresso dalle persone più fragili, giovani e anziani e in modo particolare dalle donne, o contro le donne!”.

**Che cosa c'è all'origine di questo disagio?**  
“Il disagio si diffonde perché i fattori di rischio, sia interni che esterni, sono aumentati.

Anzitutto, l'identità personale viene minacciata dalla scarsa cura dell'interiorità. Ci si dedica molto alla cura del corpo, come se fosse un manichino, ma non siamo più educati all'ascolto interiore dei nostri bisogni e dei desideri più profondi. Sembra che nessuno ci ascolti più... ma si odono tante voci. Il giudizio e il

pregiudizio fanno da padroni anche nella nostra interiorità”.

**Eppure oggi siamo immersi in mille relazioni...**

“Sì, ma sono relazioni umane superficiali. Siamo tutti ‘amici’, ma ci sono poche relazioni autentiche che ci sostengono, soprattutto nei momenti di fragilità, che comunque ciascuno attraversa. La cultura e l'appartenenza ai

gruppi sociali è fluida e le radici quasi inesistenti: basta poco per interrompere le relazioni fondanti della nostra vita. Nelle relazioni si favoriscono dinamiche basate sul controllo e non sul confronto: stili comunicativi indiretti (manipolatori), che evitano nell'immediato conflitti e dissensi, ma che in realtà non aiutano uno scambio autentico tra le persone. Si tende a colpevolizzare gli altri: dalla società ai vicini, ai familiari che ‘non fanno quello che dovrebbero’; però si riflette poco sulla responsabilità delle proprie scelte e si sceglie spesso la via del ‘vittimismo’, dicendo a se

stessi e agli altri: ‘io starei meglio se tu fossi diverso/a’”.

**E la crisi economica?**

“La crisi economica, politica e morale certamente acuisce le difficoltà: la perdita del lavoro, delle sicurezze, dei valori di riferimento, che garantiscono il mantenimento di una vita dignitosa, aumentano la fragilità psichica e relazionale. Ma esistono anche dei fattori di protezione da potenziare...”

**Ad esempio?**

“L'ascolto interiore e la cura della interiorità: ascolto di sé e cura della propria autostima e della propria persona. Ognuno di noi ha delle risorse personali, che è importante riscoprire, nelle capacità, nei desideri, nei progetti. Molto importante è la stima di sé, che ci fa distinguere interiormente il valore della persona che *sono* dall'eventuale errore che posso commettere: riesco a distinguere l'essere sbagliato dall'aver sbagliato. È importante che nel dialogo interiore ci si dica: ‘Ho commesso un errore’ e non: ‘Io sono un errore’, altrimenti si entra in confusione. Per non ammettere di essere sbagliato, non ammetto l'errore. Se invece assumo la responsabilità di aver sbagliato, riconoscendo l'errore, libero il mio essere”.

**E il ruolo della società?**

“Potenziare la resilienza: riscoperta delle risorse personali e relazionali. Gli aspetti economici non sono tutto nella vita, o meglio, è importante valorizzare le poche risorse in modo più produttivo. Quando si è nelle ristrettezze vitali, è importante chiedere aiuto. Chiedere aiuto nelle difficoltà non è un ammettere una debolezza, ma è un atto di grande maturità. È importante superare lo stereotipo della



fragilità vista come fallimento: è una realtà che ci appartiene. È importante in questi casi chiedere aiuto a chi realmente ci può dare una risposta. Non esistono soluzioni magiche che risolvono tutto, ma il sostegno e la diversa posizione degli altri possono suggerire soluzioni che non avevamo pensato. E poi, i fattori di protezione sociale: integrazione delle varie forze, politiche sociali e religiose. L'emergenza può essere occasione di aprire nuove strade, con la consapevolezza che da soli si va più veloci, ma insieme si arriva più lontano”.

**Quanto incide il fattore-libertà?**

“Un famoso psichiatra viennese, Viktor Frankl, che era passato per il Lager nazista, diceva che la libertà e la responsabilità sono due concetti fondamentali per la vita dell'uomo. Sosteneva che la libertà non è da intendersi come libertà *da* qualcosa (vincoli, problemi) ma è libertà *per* qualcosa, per essere liberi di

scegliere cosa ci capita e quale ruolo avere nella vita, se vittime o attori. L'uomo ha un potere grande: quello di perdonarsi e perdonare. Il perdono è un gesto che ogni uomo ha il dovere di farsi: la possibilità, anche nelle circostanze dure e disperate della vita, di fare appello alla propria libertà spirituale. Per Frankl, l'uomo non è il frutto o la vittima dell'ambiente o dell'ereditarietà, ma è interiormente libero di assumersi la responsabilità della propria esistenza. La vita è un compito, e la responsabilità è nei confronti del compito che ci è stato affidato dalla vita. Ascoltare il grido del dolore che ci viene da dentro e dagli altri non è perdersi nell'angoscia e nell'oblio della disperazione, ma ascoltarsi e riscoprire nuove possibilità con senso di responsabilità e nella speranza che nasce dal non sentirsi soli in questo cammino”.

Red.



*Il milione di firme serve per promuovere presso le istituzioni dell'Ue la campagna a favore della dignità umana fin dal concepimento. Una giornata di sensibilizzazione è organizzata per il 12 maggio*

**“I**o vi chiedo che il concepito sia considerato uomo a tutti gli effetti”: queste poche e incisive parole furono pronunciate dal beato Giovanni Paolo II a Vaduz, capitale del Liechtenstein, il 28 ottobre 1985 durante uno dei suoi tanti viaggi apostolici.

Sono passati quasi trent'anni da allora e la campagna europea “Uno di noi” (tutte le info su [www.firmaunodinoi.it](http://www.firmaunodinoi.it)) per chiedere alle istituzioni dell'Ue di fermare la manipolazione e soppressione degli embrioni umani a qualsiasi titolo effettuate, è stata attivata per raccogliere almeno un milione di firme nei Paesi comunitari. L'obiettivo è di mobili-

## Un milione di firme per la dignità di tutti i concepiti

tare non soltanto il mondo cattolico, da sempre sensibile ai valori della vita nascente, ma anche quanti non motivati da valori religiosi sono però sensibili al tema della vita riconoscendo al “concepito” il valore profondo primariamente umano di piccolo uomo da difendere.

**Le forze in campo**

Un centinaio di associazioni e movimenti, i più diversi di area cattolica, si sono impegnati a raccogliere firme per la petizione europea. Tra i principali: Acli, Alleanza cattolica, Azione cattolica, Cammino neocatecumenale, Coldiretti, Cl, Confcooperative, Sant'Egidio, Focolari, Medici cattolici, Mcl, Movimento per la vita, Rinnovamento nello Spirito santo, Giuristi cattolici, Unitalsi... e infine tanti gruppi parrocchiali e persone singole.

**La raccolta firme**

La raccolta di firme attraverso il canale *on line* è già partita da qualche mese: nel nostro Paese al momento sono state raccolte 22.000 firme *on line*, mentre le firme cartacee sottoscritte tramite le varie associazioni sono oltre 50.000. Complessivamente in Europa sono state circa 250.000 adesioni, ben lontane dal milione di firme necessarie. Per far crescere le adesioni è stata promossa una Giornata ufficiale di sensibilizzazione e raccolta firme in tutta Italia per domenica 12 maggio.

**Cosa si fa in Umbria**

In Umbria il Movimento per la vita si è mosso per la raccolta delle firme. Presso la sede del Mpv di Città di Castello, infatti, si è inaugurata la campagna di raccolta firme lo scorso ottobre con una conferenza stampa di presentazione, ed è sempre possibile ade-

rire presentandosi negli orari di apertura della sede. Si può firmare anche presso la sede del Mpv di Perugia (strada S. Lucia 56) e a Terni stanno promuovendo l'iniziativa attraverso le parrocchie. Il Forum delle associazioni familiari, in occasione dell'evento perugino per i giovani “Star Cup”, il 30 aprile ha organizzato un banchetto di raccolta firme durante la testimonianza dell'americana Gianna Jessen, una donna sopravvissuta all'aborto salino e fiera sostenitrice dell'accoglienza della vita.

Chiunque può impegnarsi nella raccolta delle firme, sia *on line* che cartacee. Il sito del Mpv offre continui aggiornamenti e il materiale necessario per le firme su carta. Per firmare occorre avere la propria carta d'identità o il passaporto. Il termine per la raccolta delle firme è il 1° novembre.

Ma. Mu.





## L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA



## PER RISPONDERE ALLA CRISI

### PER LA CREDIBILITÀ DELLA CHIESA IL MASSIMO DELLA TRASPARENZA

La trasparenza è forse la richiesta più pressante che sale dalla società italiana. Essa, caratteristica che accompagna da sempre il nuovo sistema di "sovenire alle necessità della Chiesa", è - e deve rimanere - un impegno prioritario per il suo percorso. In particolare quando si parla delle risorse legate all'8xmille, e quindi a quella libera scelta che i contribuenti italiani esprimono al momento della dichiarazione dei redditi. A tal proposito il presidente della C.E.I., cardinale Angelo Bagnasco, afferma: "Tutti conosciamo l'importanza assolutamente decisiva della trasparenza, ancor più nel nostro contesto sociale, culturale e politico. Oggi più che mai una limpida trasparenza, soprattutto nell'uso del denaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa e per la realizzazione fruttuosa della sua missione nel mondo". Perciò la C.E.I., attraverso il suo Servizio Promozione, non smette mai, anche attraverso le campagne d'informazione, di perseguire questo importante obiettivo. E pure quest'anno lo farà proponendo delle storie vere in forma di spot tv, da approfondire su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) e sulla relativa mappa delle opere. Sarà così evidente come destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, oltre ad essere un gesto di coerenza con la propria fede, è anche un modo concreto per essere responsabili verso gli altri e per gli altri. In altri termini corresponsabili nella comunità ecclesiale come nella collettività civile.

MG. BAMBINO



## CHE TUTTI VIVIAMO

La Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) è impegnata in un "progetto di trasparenza" che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille. Di che si tratta? Andando sul sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) si trova la cartina dell'Italia attraverso la quale si possono localizzare e visionare le iniziative finanziate dalla C.E.I. sul territorio italiano. Sono informazioni in continuo aggiornamento, perché ogni diocesi che gestisce localmente i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, riporta sulla mappa 8xmille il dettaglio delle proprie modalità di spesa. Un progetto di trasparenza unico e innovativo che permette di consultare sulla mappa migliaia di interventi. Nella campagna di comunicazione televisiva del 2013 sono state raccontate alcune di queste opere. Ecco:

**A Roma** la mensa di Colle Oppio distribuisce più di 500 pasti al giorno. Questo centro della Caritas diocesana offre non solo assistenza alle persone in difficoltà, ma porta avanti progetti di promozione umana e civile.

**A Milano** la Grangia di Monluè, grazie a volontari, operatori, suore e ai fondi 8xmille, accoglie i rifugiati, per lo più africani, che scappano da conflitti, dittature e torture. Essi ricevono, oltre alla formazione e al sostegno per crearsi una nuova vita, il calore di una vera casa.

**A Torino** la fondazione Operti risponde alla crisi di questi ultimi anni attraverso progetti di microcredito e borse lavoro. Molte persone hanno trovato nuove

aspettative e opportunità.

**A Catania**, nel quartiere Librino, Giuliana Gianino insieme ai tanti volontari gestisce il Centro Talitakum. Un doposcuola, punto di riferimento per i molti ragazzi che non avrebbero altrimenti un posto dove stare. Talitakum, che rappresenta una speranza per l'intero quartiere, è la dimostrazione che si può veramente cambiare volto al territorio.

**A Milano** padre Eugenio Brambilla, ispirato dall'opera di don Milani, da molti anni è impegnato in un progetto di scolarizzazione in due quartieri di periferia. Giovani, apparentemente senza prospettive, riescono attraverso la scuola popolare "I care" a superare le difficoltà

e i pregiudizi della gente.

**A Napoli**, nel carcere di Nisida, don Fabio De Luca sostiene i minori che devono scontare una pena. Un percorso lungo e difficile ma ripagato dal vedere che alcuni ragazzi riescono a trovare una retta via.

**In Etiopia**, a Wolisso, l'ospedale gestito dal CUAMM - medici con l'Africa è punto di riferimento per tutta l'Etiopia. Inoltre medici e paramedici raggiungono i villaggi più lontani per portare cure e medicine a coloro che non riescono a raggiungere il presidio sanitario. A Bahir Dar invece, il CVM, Centro Volontari nel Mondo, realizza attività locali per dare opportunità di lavoro alla gente, soprattutto alle donne, motore dell'economia.



### ANCHE QUEST'ANNO PER DESTINARE L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA SI PUÒ USARE:

- **la scheda 8xmille allegata al modello CUD** che può essere consegnata entro il **30 settembre** a un intermediario fiscale oppure in busta chiusa presso gli uffici postali. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet. Anche chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso la scheda 8xmille allegata al CUD.
- **il modello Unico** da consegnare entro il **30 settembre** direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna **dal 2 maggio al 30 giugno** presso gli uffici postali.
- **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al **31 maggio** per chi si rivolge ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) o entro il **30 aprile** al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico).



## IL PUNTO

## Non c'è legalità senza etica

Qualche giorno fa, in un dibattito tra studiosi cattolici (dibattito pubblico, ma davanti a un pubblico piuttosto scarso, anche se qualificato) si è discusso del rapporto tra etica e legalità. Questione vecchissima ma sempre attuale; e che oggi si pone in termini assai diversi dal passato, perché - fino al secolo scorso - il modello era quello dell'Uomo che, in nome dell'etica, si ribella alla legge oppressiva; mentre oggi si pone semmai il problema di rinunciare, in nome dell'etica, a una parte delle libertà che ci concede una legge troppo permissiva. Da parte mia, ho detto che è un'illusione credere che una società possa essere regolata solo dalla legge e non anche dall'etica. Se non altro, perché la legge si rivela impotente se non riceve da parte dei più un'obbedienza convinta e spontanea, basata su una scelta etica e non sulla previsione di una punizione che arriva se e quando può, cioè quasi mai e comunque troppo tardi. Ho anche detto che le scelte etiche possono essere diverse, ma si deve pretendere da tutti, comunque la pensino, una base etica comune, il senso morale, che consiste nel credere che vi è un criterio di giudizio che separa il bene dal male, dove il bene è ciò che oggettivamente è giusto, al di sopra del mio interesse, del mio piacere, della soddisfazione del mio ego. Ora, se ci guardiamo intorno, vediamo un po' di persone che accettano la nostra stessa morale; altre che certi problemi etici li risolvono diversamente da noi ma comunque il senso morale ce l'hanno; e poi tantissimi altri che invece il senso morale proprio non ce l'hanno, e per i quali l'unica regola di giudizio è la propria convenienza e il proprio piacere, senza nessun riferimento a un principio superiore. Certi delitti, certe forme di criminalità, si spiegano solo in questo modo. Come certi delitti successi anche a Perugia, se è vera (il condizionale è d'obbligo) la ricostruzione che ne fanno gli inquirenti. E se così fosse, non ci sarebbe gran differenza fra tutti i protagonisti, colpevoli e vittime. Che tristezza.

Pier Giorgio Lignani

## AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

## L'invito del card. Bergoglio: "Varcare la soglia della fede"

Un omaggio ai tre grandi ultimi Pontefici: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco lo si può fare presentando la lettera [vedi testo integrale sul sito de *La Voce*] che l'ancora card. Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, ha rivolto ai cristiani della grande arcidiocesi sudamericana ad appena 10 giorni dall'inizio dell'Anno della fede. La lettera, è intitolata *Varcare la soglia della fede* e porta la data del 1° ottobre 2012. Il titolo rimanda al magnifico libro-intervista *Varcare la soglia della speranza*, edito da Mondadori nel 1994. Si tratta di domande e risposte tra il noto giornalista cattolico Vittorio Messori e Giovanni Paolo II, che scrisse di proprio pugno le risposte alle domande poste dal giornalista su temi cruciali del cristianesimo e del mondo. Papa Wojtyła insiste sul tema della speranza, e nel libro risuona più volte l'invito lanciato agli uomini del nostro tempo all'inizio del suo pontificato e ribadito con forza nella sua prima enciclica, la *Redemptor hominis* del 4.3.1979: "Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo". Il card. Bergoglio, in continuità con il messaggio di Giovanni Paolo II, pone l'accento sulla fede e invita quindi a "varcare la soglia della fede". Mi sia consentito completare il quadro delle tre virtù cardinali citando la bellissima enciclica di Benedetto XVI, anch'essa la prima del suo pontificato: la *Deus caritas est* del Natale 2005. Così il quadro è completo, il programma proposto magnifico: l'invito cioè a varcare la soglia dell'amore (Benedetto XVI), la soglia della speranza (Giovanni Paolo II) e la soglia della fede (card. Bergoglio, ora Papa Francesco).

Valerio Torregiani  
e-mail

## Tanti motivi per gridare: W il Primo Maggio!

W il Primo Maggio! - anche se in questo periodo la situazione economica e sociale segna una crisi veramente preoccupante. Bisogna veramente reagire con tempestività, dobbiamo essere uniti e ognuno di noi fare la propria parte con grande volontà e determinazione, basta divisioni di ogni tipo, vanno superate se vogliamo salvare il Paese, l'Italia, l'Europa e la pace nel mondo. Agendo tutti localmente, ma pensando globalmente a grandi ideali, darsi da fare per il diritto al lavoro, il diritto ad avere servizi sociali efficienti, ognuno di noi anche nelle piccole cose che fa, dare il proprio buon esempio, sul rispetto delle regole, di onestà, poi promuovere un sistema politico di collaborazione, umile, civile, democratico, un sistema che lavori costantemente per il bene comune. Dobbiamo fare e pretendere quella politica dell'ascolto dei bisogni della gente, al servizio della gente, quella politica bella, onesta, pulita, trasparente, accogliente, che offre disponibilità, calore umano, che abbia dentro il cuore il rispetto della dignità di tutte le persone, quella politica che abbia alla base le sue ragioni di fondo, i valori veri, di solidarietà, di uguaglianza, di giustizia sociale, per costruire con intelligenza ponti di incontro e di dialogo, con l'obiettivo da raggiungere, una società più giusta. Se

faremo tutti insieme queste cose, la nostra bella Italia, dentro un'Europa unita, riuscirà sicuramente a far riprendere l'economia, creando nuovi posti di lavoro, a tenere in funzione i nostri servizi sociali e ha migliorare la loro qualità. Un semplice invito: non lasciamoci rubare la speranza e l'ottimismo. W il Primo Maggio, W l'unità sindacale, W l'unità d'Italia... W la vita!

Francesco Lena  
Cenate Sopra (Bg)

## Enrico Letta e la nobile arte del compromesso

Caro don Elio, è impossibile non avvertire tutta la drammaticità della sparatoria avvenuta nel momento stesso in cui il neonato Governo stava giurando al Quirinale. In una fase così difficile per il Paese, è fondamentale che le istituzioni riescano sempre di più a farsi carico del disagio sociale per dare risposte concrete. Agli oppositori del governo Letta (nato da limpido compromesso e non da immorale "inciucio") andrebbe suggerito di meditare su un documento molto importante che difende proprio il compromesso come moralità della politica. Questa difesa porta la firma dell'allora card. Joseph Ratzinger ed è inserita nel libro *Chiesa, ecumenismo e politica* (ed. Paoline) col titolo "Aspetti biblici del tema fede e politica". Ratzinger spiega che in epoca pre-cristiana il potere tendeva a divinizzarsi, identificandosi con il Bene assoluto. "La fede cristiana... ha però distrutto il mito dello Stato divino, il mito dello Stato-paradiso... Al suo posto ha invece collocato il realismo della ragione". Così la politica è chiamata al buon governo delle cose umane, secondo criteri di realismo e razionalità, nella direzione della libertà e della dignità umana. Di seguito un brano del testo di Ratzinger a difesa del compromesso: "Essere sobri ed attuare ciò che è possibile, e non reclamare con il cuore in fiamme l'impossibile, è sempre stato difficile; la voce della ragione non è mai così forte come il grido irrazionale. Il grido che reclama le

grandi cose ha la vibrazione del moralismo; limitarsi al possibile sembra invece una rinuncia alla passione morale, sembra il pragmatismo dei meschini. Ma la verità è che la morale politica consiste precisamente nella resistenza alla seduzione delle grandi parole con cui ci si fa gioco dell'umanità dell'uomo e delle sue possibilità. Non è morale il moralismo dell'avventura, lo è invece la lealtà che accetta le misure dell'uomo e compie, entro queste misure, l'opera dell'uomo. Non l'assenza di ogni compromesso, ma il compromesso stesso è la vera morale dell'attività politica". Ebbene, è proprio da questa condivisa consapevolezza che è nato il "governo di servizio", l'unico Governo possibile e dunque il Governo che andava fatto. Letta ha varato il suo esecutivo (giovane e in rosa) che con ambiziosa umiltà e non "alla vergognosa", sta già provando a "smilitarizzare" la politica, a sminarla dai fondamentalismi, a laicizzarla, a dimostrazione che il compromesso (se non viene svilto) ha una profonda moralità.

Pier Luigi Galassi  
Perugia

*Purtroppo, nella società confusa e frettolosa, che non consente di riflettere serenamente sul significato e il senso delle parole e delle cose, il termine "compromesso" suona male. I democristiani avevano messo in circolazione, giustamente, la parola "mediazione", che ha un'antesignana parola piena di dignità che è la "medietà" (mesotès in greco) ossia trovare il giusto mezzo tra un eccesso e un difetto, un equilibrio tra opposte esigenze, secondo quel detto di Orazio che abbiamo citato più volte, in base al quale vi sono dei limiti oltre i quali, da una parte e dall'altra, non si trova ciò che è conveniente e retto. Da ciò nasce la definizione di virtù come ciò che occupa il centro (in medio stat virtus). Naturalmente stiamo parlando dell'ambito dei comportamenti*

sociali.

## Nozze gay: l'Italia è rimasta "indietro"? Meglio così

Gentile Direttore, nozze gay e relative adozioni in Francia; ora molti pretendono che l'Italia "non sia da meno" e si vergognano di essere noi rimasti gli ultimi a resistere a siffatte "riforme". Ma personalmente non cedo al conformismo - anche se planetario - e mi vanto che l'Italia, almeno in questo, tenga alta la testa della ragione e della natura contro le mode del momento. Il progresso civile e sociale è una cosa, la dittatura dell'ideologia gay è un'altra.

Luigi Fressola  
Perugia

## Finalmente un editoriale che dice pane al pane!

Straordinario, quanto scrive mons. Elio Bromuri nell'editoriale del numero scorso; cioè fuori dall'ordinario, dalle faziosità di quegli editorialisti che scrivono sui quotidiani per cercare, ancora, d'ingannare i propri lettori. Sì, straordinario: una riflessione necessaria, opportuna, che mette a nudo le mistificazioni e l'assurdo dei tanti che parlano senza conoscere. Sì, l'Europa, quella che ha disconosciuto i frati, i monaci, le suore, i contadini, gli artigiani... ma che si è ricordata solo dei sovrani. Papa Francesco ha eletto un Direttorio, ha abolito un cospicuo vitalizio ai cardinali e... allora si può intervenire, si può cambiare, si può rinnovare quanto è statico da decenni? Sì! Lui lo dimostra, e la politica (lettera minuscola) continua a parlare di "riforme". Vergogna! Dietro al qualunque e alle forze di potere che esercitano i propri poteri, ci sono i falliti, e i suicidi di coloro che non sono riusciti a sopravvivere in queste infamie costruite e volute dai saccenti.

Aristide Maffei  
e-mail

*Sia l'editoriale in questione sia la sua lettera, caro lettore, sono datate prima della formazione del governo Letta. Apriamoci alla speranza che qualcosa cambi.*

## Ai confratelli preti ordinati 60 anni fa

Carissimi confratelli, anche la venerabile M. Speranza (entro quest'anno beata) ci esorta a far conoscere agli altri i benefici di Dio fatti a noi. Nel giugno 1953 fummo consacrati sacerdoti. Quest'anno è il nostro 60°. Lo celebrerete nelle vostre cattedrali. Per domenica 30 giugno siete invitati a celebrarlo anche nel santuario dell'Amore Misericordioso a Colleva (ore 11.30), stando poi insieme a pranzo. Di 22 ordinati siamo rimasti in otto: 3 perugini, 3 tifernati, io e don Filippo M. di Amelia. Vi scrivo per tempo, per avere il vostro consenso. Farò stampare 800 ricordini: se volete, mandatemi un'immaginetta preferita. Speriamo nella partecipazione di qualche Vescovo... Nella realtà della "comunione dei santi" vi saluto tanto fraternamente.

P. Augusto Dominici, fam  
Colleva

*Carissimo padre Augusto, per il momento ci facciamo gli auguri.*

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



**Perugia**  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

**Terni**  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

**Gubbio**  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

**Orvieto - Todi**  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

**Assisi**  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

**Città di Castello**  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

**Materiale fotografico**  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145  
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

**Abbonamenti**

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce  
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata



VENERDÌ 3 MAGGIO 2013

Nell'incontro che noi Vescovi umbri abbiamo avuto con Papa Francesco, è tornato un tema che aveva già fatto clamore in un discorso pontificio di qualche settimana fa. Il Papa invitava la Chiesa a uscire dai suoi recinti e a slanciarsi verso le periferie. Restando chiusi - faceva notare -, si ristagna. Si crea aria pesante. Al contrario, riprendere il largo della missione, portando l'annuncio dentro le periferie dell'umanità, lì dove regnano il degrado, la povertà, l'ingiustizia, l'emarginazione, ma anche nelle periferie del non-senso, del dubbio, della crisi culturale e morale, fa riprendere alla Chiesa il suo tono originario, quello della missione. Discorso bello, che ci fa risentire la freschezza del "manifesto" con cui Gesù inaugurò la sua missione nella sinagoga di Nazareth, quando ai suoi concittadini, aprendo il rotolo del profeta Isaia e dichiarandone l'attuazione nella sua persona, presentò il suo annuncio come un "evangelizzare i poveri", un aprire gli occhi ai ciechi, uno spezzare le catene dei prigionieri, insomma, una grande liberazione (cf Lc 4,14-21). Un accento come questo ben corrisponde al nome che il Papa ha scelto: Francesco. Chi più del

## Francesco e la Chiesa delle periferie

† Domenico Sorrentino\*

Poverello scelse le "periferie"? Perfino nella "topografia" della sua conversione, i punti della città che scandirono il suo cammino verso Dio non furono, perlopiù, dentro le mura della città, ma fuori. A San Damiano visse il momento del silenzio contemplativo, di fronte a un Crocifisso dagli occhi larghi e profondi che gli trafisse il cuore. Nella piana di Rivotorto incontrò i lebbrosi: si vede ancora il luogo dove si raccoglieva l'umanità più emarginata del tempo, verso cui egli fu spinto da un moto di misericordia che aprì il suo cuore all'amore e gli procurò, come egli stesso dice nel *Testamento*, "dolcezza di anima e di corpo" (*Fonti francescane*, 111). E dove poteva porre il "quartier generale" della sua fraternità, se non in una chiesina come la Porziuncola, le cui minuscole dimensioni ancora danno il senso della "piccolezza", la misura amata da Francesco,



che nella povertà colse la logica stessa di Dio che si fa piccolo per farsi dono? Papa Francesco ci spinge dunque, sulle orme del Santo di Assisi, verso le periferie! Nel dialogo che abbiamo avuto con

lui, ci ha spiegato che, in definitiva, non si tratta solo di una attenzione alle povertà che sempre deve caratterizzare l'agire ecclesiale, ma di un modo di essere Chiesa, una maniera di sentirsi "pellegrini", che non amano stazionare all'interno di bastioni protettivi ma imboccano le vie del rischio e del dono. Può capitare, in questo andare senza protezioni, l'incidente; ma restare dentro per paura sarebbe una malattia. E Papa Francesco non ha dubbi: meglio una Chiesa "incidentata" che una Chiesa malata! Parole ripetute. Dovremo riflettere su questo invito. Anch'esso sta dentro questa sorta di soffio primaverile che il pontificato di Papa Francesco sta

suscitando, e che ci spinge a rivedere lo stile ecclesiale, recuperando la primavera del Concilio e facendone un programma coraggioso di rinnovamento. Certamente, cinquant'anni da quell'impulso dato alla Chiesa dall'intuizione profetica di Papa Giovanni non sono passati invano. Ci hanno lasciato delle lezioni che dovremo tener presenti. Abbiamo imparato, ad esempio, che la Chiesa che esce in campo aperto per un nuovo dialogo con il nostro tempo non può essere la Chiesa di un attivismo frenetico che dimentica la contemplazione, né la Chiesa che in nome del dialogo mette tra parentesi l'annuncio del Vangelo. E nemmeno la Chiesa che concepisce i poveri e la povertà in termini sociologici, dimenticando che ci sono povertà profonde che abitano il cuore più che le vesti, e che hanno bisogno, non meno delle prime, di una attenzione premurosa. Insomma, ci rimettiamo in stato di missione, facendo tesoro delle lezioni di mezzo secolo che è stato di crescita e di prova insieme. Occorre fare sintesi. L'impulso è stato dato, e un Papa di nome Francesco, con il suo solo nome, ci incalzerà. \* Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino



"San Francesco e il lebbroso" in un mosaico esposto nella Città del Vaticano



**PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE**  
Imprese Comunità Alberghi Lavanderie

**Oltre 100 anni di esperienza e qualità**

**Un partner qualificato per alberghi, ristoranti, bar, mense ed istituti religiosi**



**Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice**

**Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari**

**Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera**

Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).  
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266  
E-mail: info@saciprofessional.com  
[www.saciprofessional.com](http://www.saciprofessional.com)

**Linea catering**

**Consegne rapide**

**Noleggio macchinari**

**Prodotti monouso in carta**

**Prodotti chimici e industriali**

**Corsi di formazione e consulenze**





# Comunicare nella Rete

La Settimana delle comunicazioni sociali, nata per iniziativa delle suore Paoline, che vivono il carisma della evangelizzazione tramite i moderni mezzi di apostolato, è rivolta a dare respiro e spazio alla Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Questa, la "giornata" più ufficiale, è universalmente condivisa di tutte, in quanto è stata indetta dallo stesso Concilio Vaticano II e stabilita nel decreto sui mezzi della comunicazione sociale, *Inter mirifica*, il primo ad essere stato approvato dal Concilio.

È stata celebrata fin da subito, e quest'anno è la 47a. Non possiamo dire che abbia trovato un'adeguata corrispondenza nella grande massa del popolo di Dio, anche perché in questi anni il panorama delle comunicazioni si è profondamente mutato. Si rende pertanto opportuna l'iniziativa di preparare la giornata (domenica 12 maggio, Ascensione del Signore) con una serie di iniziative che trovate qui accanto nel programma. Il tema del messaggio pontificio scritto dal vescovo emerito di Roma, **Benedetto XVI**, prima della rinuncia, ha per oggetto, come si esprime lui stesso, "lo sviluppo delle reti sociali digitali che stanno contribuendo a far emergere una nuova 'agorà', una piazza pubblica e aperta in cui le persone condividono idee, informazioni, opinioni, e dove, inoltre, possono prendere vita nuove relazioni e forme di comunità".

Come si può capire, Benedetto XVI riconosce un grande valore umano e anche cristiano all'essere connessi in una rete (Web) in cui ci pone in relazione, e considera questo fatto come un'opportunità anche per l'evangelizzazione. Naturalmente si richiede che ci si ponga in Rete con serietà, sincerità, testimoniando amore, comprensione e anche la propria identità di credenti. Recentemente, durante il Festival del giornalismo di Perugia, il padre gesuita **Antonio Spadaro**, direttore della *Civiltà cattolica*, ha ritenuto che la Rete digitale possa essere illuminata dal concetto di comunione trinitaria, in quanto pone le persone in una relazione profonda, continua, per la quale ci si realizza in quanto posti in relazione gli uni con gli altri, e cercando ognuno di arricchirsi dei valori e della testimonianza di vita dell'altro.

C'è da precisare che non tutti oggi sono in Rete e non tutti hanno ben chiaro che ci stanno a fare nei vari *social network*, per cui si devono tenere in vita e sviluppare anche altre forme di comunicazione che sono i libri, i giornali, la radio, la televisione, che hanno ancora, e avranno sempre, un loro spazio e un loro peso nella formazione della cultura e della coscienza delle persone. Da qui le iniziative della Settimana in cui si presentano altri modi di comunicazione che possono interessare e devono esser coltivati e usati per il comune fine della evangelizzazione.

E. B.



## IL PROGRAMMA

### La Settimana della comunicazione

**47a GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**  
**Domenica 12 maggio ore 18**, cattedrale di San Lorenzo - Perugia, celebrazione eucaristica presieduta da **mons. Paolo Giulietti**, vicario generale e direttore di Umbria Radio.

*Iniziativa alla libreria Paoline (piazza IV Novembre, Perugia)*

**Lunedì 6 maggio ore 18**  
**Dalla vita le parole.** Tre novità in libreria di autori perugini: **Fabrizio Carletti**, "SOS Creatività", Paoline, 2013; **Roberta Vinerba**, "Alla luce dei tuoi occhi", Cittadella, 2013; **Flavia Marcacci**, "La Pasqua degli sposi", Dehoniane, 2013.

**Martedì 7 maggio ore 18**  
**I consacrati nel social network: presenza e usi.** Ne parlano **Rita Marchetti**, vice presidente WeCa e docente di Teoria e tecniche dei nuovi media - Università di Perugia, e **don Francesco Verzini**, vice direttore ufficio di Pastorale giovanile.

**Mercoledì 8 maggio ore 10**  
**"Come nasce un libro?"**, incontro dei bambini della scuola elementare "Giovanni Cena" con la scrittrice Silvia Vecchini.

**Giovedì 9 maggio ore 20.45**  
*Presso la biblioteca del Centro di accoglienza, via Bontempi 13,*  
**"Profezia di Don Tonino Bello a 20 anni dalla morte"**.  
*Tonio Dell'Olio* (ass. Libera internazionale) presenta il nuovo libro di Sergio Paronetto, vice presidente di Pax Cristi, "Don Tonino Bello, maestro di non violenza, pedagogia, politica, cittadinanza attiva e vita cristiana" (ed. Paoline, 2013) con proiezione di parti del film *L'anima attesa*.

A Perugia la Giornata delle comunicazioni sociali si espande a una intera Settimana di eventi legati al tema

## 20° anniversario di don Tonino Bello

Il 20 aprile 1995, il "tramonto luminoso" di **mons. Tonino Bello**, vescovo di Molfetta. Mi piace ricordarlo così: un prete,



Don Tonino

un vescovo con l'"odore delle pecore", profondamente immerso nei problemi della sua gente,

nella tristezza della sua gente, nella gioia della sua gente. La sua più grande aspirazione di Pastore è stata quella di mettersi alla sequela di Cristo insieme con il suo popolo, condividendo fino in fondo il cammino della nostra diocesi.

Nell'omelia pronunciata il 19 marzo 1995 in episcopio, durante il rito di ammissione agli Ordini sacri di due giovani seminaristi, disse: "Vi auguro che non stiate mai in testa e neppure in coda, ma possiate stare sempre in mezzo al popolo, come Gesù.

Sedetevi in mezzo alla gente, sentite il sapore e il profumo del popolo, inebriatevi di questo grande ideale di annunciare Gesù Cristo". Sono trascorsi venti anni da quel giorno e don Tonino, il suo esempio di uomo e di vescovo, continua a essere per tutti quanti noi quel fascio di luce che porta impressi i tratti del Figlio di Dio. La fede di don Tonino ci permette ancora oggi d'incontrare Cristo. La sua testimonianza continua a parlarci di pace, di solidarietà, di bellezza della vita. Lo sentiamo vicino perché continua a sorridere, a incoraggiare i giovani, ad accarezzare i bambini; anche dall'altare scomodo della sua malattia ci ha benedetto ricordandoci che "quando camminiamo senza la croce, quando edificiamo senza la croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani". La fede di Tonino Bello, il suo amore per l'unico Maestro ci ha allenati a

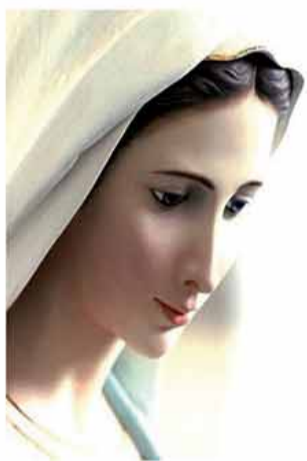
saper riconoscere il Cristo nei percorsi ordinari della vita. Don Tonino ci aiuti a non perdere la speranza in questo tempo, definito di passioni tristi. Lo stesso vescovo, il 27 giugno 1992 in una riflessione dettata al Consiglio pastorale diocesano, così si esprimeva: "Tra le arterie di questa città che rassomiglia sempre più a Babele e sempre meno a Gerusalemme, soffiata il vento dell'attesa. Non si sa bene di che. Ma è certo un'attesa di significati. C'è domanda di sale. Di sapori perduti. Di gusti profondi. Nei giovani soprattutto. I quali, se l'insostenibile leggerezza dell'essere impedisce loro d'immergersi nel cuore delle cose e li tiene lì a galleggiare sulla superficie dei fenomeni come su una lastra di cristallo, avvertono però il fascino dei grandi valori e sentono il profumo di un pane di cui non sanno presso quale forno fare la provvista".

**Nicolò Tempesta**  
direttore di "Luce e Vita" (Molfetta)

15 maggio 2013  
Udienza generale  
Papa Francesco

€ 32,00  
In Bus GT

Con accompagnatore  
Pranzo al sacco  
Visita a San Pietro in Montorio  
(dove fu crocifisso Pietro)  
Ultimi posti disponibili



Esperienza di Fede  
Medjugorje

1 - 5 Settembre  
in Bus e Traghetto  
€ 320,00

Pensione completa Tutto incluso

iscrizione in Agenzia entro il 30 maggio

Iviaggi  
di LadyCru



ANNO FEDE 2013

Pellegrinaggio nella  
Polonia di Karol

Cracovia, Kalvaria, Auschwitz, Czestochowa

dal 17 al 22 giugno 2013

6 giorni - 5 notti

€ 600,00  
+ tax apt, ass. q.i

Aereo + Bus pensione completa



I Viaggi di LadyCru

Via Strozacaponi, 80 06132 Castel del Piano (Perugia)

Tel. 075-5149489, 335-1010850 - E-mail: info@iviaggiailadycru.it



**Concilio Vaticano II.**  
*Dagli incontri di studio organizzati dall'associazionismo cattolico e da La Voce idee e materiali per approfondire i temi da soli e nei gruppi*



**IN QUESTA PAGINA SUGGERIMENTI TRATTI DAL PRIMO INCONTRO DEDICATO ALL'EVENTO, A COME FU ACCOLTO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ DI CINQUANTA ANNI FA**

## Le novità del Concilio frutto dello Spirito per l'oggi

**L'**oggi del Concilio: la novità. Questo il tema al centro del primo laboratorio dedicato all'assise del 1962-65, recentemente organizzato a Perugia da Ac, Meic, Acli, Csi, Fuci e Amci, in collaborazione con *La Voce*. Ma come parlare di una "novità" che affonda le sue radici in quasi mezzo secolo di storia? Le parole di **don Elio Bromuri** aiutano a vedere come quei cambiamenti che il Concilio prospettava per la Chiesa fossero rivoluzionari per il tempo e, allo stesso modo, attuali ai nostri giorni.

La modernità del Vaticano II trova forza proprio in quel presupposto che ha guidato la sua apertura: "Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future" (Gv 16,13). In virtù di ciò, i Padri conciliari sono stati chiamati a guidare una Chiesa che doveva tornare nel mondo come segno universale di salvezza. Quella stessa Chiesa, quello stesso popolo di Dio, riscopre oggi quella missione che è rimasta sopita per lungo tempo: il cristiano è chiamato ad essere profeta di speranza, e la Chiesa deve ricordare all'uomo che non è solo, che esiste questa speranza, che ha un senso avere fiducia, fede.

Ecco come il messaggio lanciato cin-

quant'anni fa trova piena aderenza anche, e soprattutto, ai giorni nostri dominati da una perdita di fiducia nel mondo, nelle istituzioni, nelle persone, nella Chiesa stessa. Vivere oggi la novità del Concilio significa rimettere al centro il motore che ha dato lo slancio ad un nuovo modo di vedere il popolo di Dio all'interno della quotidianità, un popolo che non rimane più arroccato nelle sue posizioni, ma che si sparge in mezzo alla gente per

*Vivere oggi la novità del Concilio significa rimettere in moto lo slancio che, mezzo secolo fa, ha creato un modo rivoluzionario di vedere il popolo di Dio*

dare un nuovo sapore alle relazioni, per essere sale e luce del mondo. Oggi del Concilio diventa così l'oggi dello Spirito, Spirito che ispira il popolo a camminare, passo dopo passo, entro quegli orizzonti che ancora oggi profumano di saggia e santa lungimiranza. Orizzonti di una preghiera universale, per giusti e ingiusti, per cristiani e per non cristiani, orizzonti in cui si riscopre la ministerialità dei battezzati, tutti consa-

pevoli e consacrati a partecipare all'opera di salvezza di Dio, orizzonti in cui il messaggio cristiano è chiamato a rimanere saldo nei contenuti ma aggiornato nei modi di arrivare alle persone. Si apre la prospettiva di una evangelizzazione che non sia più deduttiva, asetticamente valida per ogni uomo, ma che sappia vivere di induzione: "Se nel nostro tempo serve speranza, allora portiamo speranza".

Alla domanda delle persone di rientrare in contatto con il messaggio evangelico ecco che si risponde con una liturgia che si riavvicina all'assemblea, con una Chiesa che torna ad essere il popolo di Dio, certo non in senso populista, ma secondo la definizione prima di popolo di Israele, ovvero popolo scelto da Dio per mettersi in cammino insieme verso la Terra promessa. In questo popolo ci siamo noi, c'è il Papa, c'è Maria madre dei cristiani, e ci sono pure tutti gli attriti e le differenze che questo popolo è chiamato a vivere.

La novità del Concilio: il popolo di Dio non è più chiamato a essere una cittadella nel mondo, a essere l'ultimo baluardo difensivo contro gli attacchi della società, ma è chiamato a essere vessillo lungo la strada che guida il popolo di Dio verso la salvezza, nella storia.

Fabio Ercoli



### Per approfondire

#### PUBBLICAZIONI (Ed Ave):

F. Miano, *Una Chiesa che cerca l'uomo*, Roma 2013.

P. Grassi, G. Canobbio, *Concilio Vaticano II, una bussola per il terzo millennio*, Roma 2013.

G. Borsa, *L'eredità viva del concilio*, Roma 2012.

P. Bignardi, *Esiste ancora il laicato?*, Roma 2012.

Anna Teresa Borrelli, Claudio di Perna, Paolo Reineri, *Anche per te! - La Chiesa bella del Concilio*, Roma 2012

#### SUL WEB

Il podcast di [www.umbriaradio.it](http://www.umbriaradio.it) consente di ascoltare le trasmissioni "Il Vento Nuovo del Concilio" curate da mons. Paolo Giulietti.

Il sito dell'agenzia dei settimanali cattolici [www.agensir.it](http://www.agensir.it) offre una sezione dedicata al Concilio con schede storiche, sui documenti, interviste di agile utilizzo

### GLI INCONTRI

**I INCONTRO, IL 3 FEBBRAIO:** «La NOVITA' del Concilio: un evento guidato dallo Spirito» (mons. Elio Bromuri)

**II INCONTRO, 12 MAGGIO** «DABAR Chiesa e mondo alla luce della Parola» il primato e la priorità della Parola di Dio, dai Padri Conciliari riportata al centro della vita della Chiesa (padre Giulio Michelini, biblista docente all'Ita);

**III INCONTRO, 22 SETTEMBRE** «La CHIESA Popolo di Dio» (Simona Segoloni, docente all'Ita);

**IV INCONTRO 20 OTTOBRE** «PERSONA - LIBERTÀ - STORIA - Un impegno di dialogo e annuncio per la salvezza del mondo».

Gli incontri si tengono a Perugia, Casa Sacro Cuore, dalle ore 16.30 alle 19.30

### PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER I GRUPPI

#### Giovani: si può cominciare riascoltando musica anni '60

«Il fatto nuovo è che ci riguarda»: così titolava *Gioventù*, la rivista della Giac (Gioventù italiana di Azione cattolica) nel 1962, in occasione dell'apertura del Concilio Vaticano II. Nel momento in cui dal melodico si passava al rock, in cui la società, la cultura erano in fermento dopo gli anni di ricostruzione del secondo dopoguerra, anche la Chiesa decise di interrogarsi su se stessa, fece delle scelte coraggiose e innovative, e passò... dal melodico al rock.

Sono passati quarant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II. Ascoltare il rock di Joey Ramones che interpreta *What a Wonderful World*, un classico di Louis Armstrong, è un po' quello che come Ac vorrebbero proporre i giovani, per i giovani, come approfondimento sul Concilio Vaticano II. Il Vaticano II ha segnato una tappa fondamentale per la Chiesa, ma non solo, ha segnato la storia della società del mondo, e ha segnato anche la storia dell'Azione cattolica che, per rendere attuale il Concilio, per lasciarsi plasmare dal sogno grande scaturito da esso, si è ripensata con coraggio e passione.

La riflessione potrebbe iniziare con un video che, a suon di rock, racconti attraverso immagini e titoli di quotidiani il clima di quegli anni, per poi giungere, attraverso due testimonianze (un parroco che abbia vissuto il passaggio del Concilio Vaticano II nell'ordinarietà della vita di una parrocchia e un laico che sia stato giovane nel periodo del Concilio) a capire come la Chiesa abbia vissuto quel periodo. L'obiettivo deve essere quello di tornare ad ascoltare la profezia del Concilio per poterla reinterpretare oggi.

#### Adulti: invito a scoprire il senso autentico del laicato impegnato

**T**ra le novità più importanti portate dal Concilio c'è la piena rivalutazione della missione dei laici nella vita della Chiesa. Radicato sul sacerdozio comune di tutti i battezzati, il nuovo protagonismo laicale impegna a tutto tondo, dalla collaborazione nel ministero dell'evangelizzazione (pensiamo al ruolo ormai imprescindibile dei laici nella catechesi di tutte le fasce d'età), nella gestione delle Comunità parrocchiali e di base, fino alla testimonianza negli ambienti professionali dove si è primariamente chiamati a rendere ragione della speranza in Cristo Gesù. Testimoni credibili e operatori competenti: questa la sintesi sul ruolo del laicato. L'incontro, alla luce della Parola (1Cor 12,4-12) e in riferimento alla *Lumen gentium* n. 33, può essere utile per riflettere in che modo il laicato possa operare il Concilio nelle realtà territoriali della vita quotidiana, partendo da riflessioni comuni quali: essere "laico impegnato" non equivale a fare il "mezzo prete". Talvolta molti laici vorrebbero sostituirsi ai sacerdoti e ai religiosi in compiti che sono di loro pertinenza. Domanda: realizza, insieme ai tuoi compagni di comunità, che l'ambito prioritario della testimonianza laicale è quello del lavoro e della famiglia (testimoni credibili e operatori competenti)?

**SUL SITO WWW.LAVOCE.IT È POSSIBILE SCARICARE LE SCHEDE PER LE ATTIVITÀ PROPOSTE IN QUESTA PAGINA, MATERIALE E LINK PER APPROFONDIRE I TEMI PROPOSTI**

#### Ragazzi: la curiosità nasce dalle parole-chiave

**I** ragazzi di oggi fanno parte di quelle generazioni che sono nate già in un clima post-conciliare, in un'epoca in cui il popolo partecipa naturalmente all'operato della Chiesa, in una società in cui la laicità è all'ordine del giorno. È quindi ancora più importante rendere consapevoli i bambini di come tutto ciò sia proprio un dono del Concilio Vaticano II, e di quanto ancora si possa camminare per costruire insieme quella Chiesa che i Padri conciliari, cinquant'anni fa, avevano profeticamente auspicato. L'attività proposta da Acr ha come scopo quello di introdurre i ragazzi al Concilio partendo da alcune parole-chiave che ne colgono l'essenza. I ragazzi sono divisi a squadre, e ogni squadra sceglie un rappresentante. Entrambi i rappresentanti dovranno mimare la parola scelta dall'educatore (dalla lista che viene fornita) e dovranno farla indovinare alla propria squadra. Il gioco può interessare un intero incontro, può essere spezzato in più incontri o può essere organizzato un vero e proprio torneo di mimo cui dedicare 10-15 minuti ogni incontro. In questo ultimo caso si farà attenzione a mantenere sempre le stesse squadre!



## BREVI

## ❖ OSTELLO

Aperta la biblioteca



Piccottini, Liberati, Bromuri, Di Stefano

La biblioteca "Castellini" esiste all'Ostello di via Bontempi da quando don Giorgio ci ha lasciato (1984) e ci ha consegnato i suoi moltissimi pregiati libri che riguardano soprattutto la Parola di Dio, Bibbia e tradizione dei Padri. Da allora, con la pazienza di giovani universitari volenterosi, non abbiamo mai smesso di lavorare per portare a compimento una biblioteca degna di questo nome. Nell'inaugurazione avvenuta il 25 aprile, è stato fatto il punto della situazione da parte della direttrice M. Teresa Di Stefano, di Alessandro Piccottini, di don Elio Bromuri. Hanno portato i saluti l'assessore Ilio Liberati per il Comune, l'arcivescovo Bassetti e l'arcivescovo emerito Chiaretti. Con la nuova catalogazione, hanno trovato spazio i libri che si sono aggiunti al Fondo originario in questi quasi tre decenni e si è resa possibile l'apertura a chi fosse interessato a trovare anche solo uno spazio tranquillo di studio e di ricerca. I volumi attualmente sono più di 8.200 e sono consultabili nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19. In altri orari si rende necessaria la richiesta alla Direzione dell'Ostello.

## ❖ TRANCANELLI

Esce la biografia

In attesa della conclusione ufficiale (23 giugno) del processo diocesano *super vita et virtutibus ac fama sanctitatis* del chirurgo Vittorio Trancanelli (1944-1998), l'arcidiocesi ha promosso alcuni eventi in suo ricordo. Il prossimo in calendario è la presentazione della biografia *L'amore di Dio in sala operatoria e nella vita* (Velar-Elledici, euro 10) scritta da Enrico Solinas, postulatore della causa di canonizzazione, insieme alla moglie Rosalia Sabatini. La presentazione si tiene a Perugia venerdì 3 maggio, alle ore 16, nella cappella dell'ospedale. La scelta del luogo non è casuale, come spiega lo stesso autore: "L'ospedale Santa Maria della Misericordia è dove Vittorio ha lavorato e vi è stato degente" ed è stato scelto anche per dare modo agli ammalati di partecipare.

## ❖ PILA

Per don Chiovini

Il 4 gennaio 2011 è venuto a mancare improvvisamente don Mario Chiovini, che per 35 anni è stato amatissimo parroco a Pila. Per onorare adeguatamente la sua memoria è stato costituito un apposito Comitato che ha portato avanti varie iniziative tra cui il libro *L'amico don Mario. Un prete e un uomo tra noi*, che è stato distribuito in circa 1.500 copie. Le offerte raccolte sono servite per azioni umanitarie, per la chiesa parrocchiale e in memoria di don Mario. Una di queste è la costruzione di una piccola edicola con la effigie di don Mario che sarà sistemata nelle vicinanze della chiesa e viene inaugurata il pomeriggio del 3 maggio (alle ore 16.30) festa della Ss. Croce, ricorrenza particolarmente cara e sentita dalla popolazione di Pila perché nella chiesa parrocchiale è venerato un bel Crocifisso ligneo che don Mario fece adeguatamente restaurare in occasione delle feste venticinquennali del Ss. Crocifisso svoltesi nel maggio dell'anno 2000.

## MARSCIANO. La celebrazione conclusiva della missione popolare predicata dai Francescani



Un momento della fase conclusiva della missione svoltasi al palazzetto

**M**arsciano, palazzetto dello sport, domenica 21 aprile, ore 10.30. La grande sala in cui si svolgono gli allenamenti di pallacanestro è gremita fino alle gradinate più alte, che a stento contengono i fedeli delle cinque parrocchie della nostra Unità pastorale: Marsciano - Schiavo - Morcella - Poggio Aquilone - Migliano e Ammeto. Nessuno è voluto mancare alla celebrazione di ringraziamento a conclusione delle missioni francescane.

Ha presieduto la celebrazione padre Stefano, responsabile dell'equipe missionaria, coadiuvato dai parroci don Giuseppe Ricci e don Giuseppe Granieri di Ammeto, dai diaconi, dai frati e dai ministranti. Liturgia solenne, gioiosa, animata da canti accompagnati dal battito delle mani, ricca

*"Non abbiamo risposte immediate per i vostri problemi - ha detto padre Stefano -, però abbiamo smosso, vangato, arato, concimato, seminato. Tocca a voi continuare il lavoro fino al raccolto"*

di gesti e segni. All'omelia padre Stefano ha tracciato un primo bilancio dell'opera: "La missione è terminata, ma è come l'antipasto del pranzo di nozze, è solo un assaggio. Non abbiamo risposte immediate per i vostri problemi, né soluzioni, però abbiamo smosso, vangato, arato, concimato, seminato. Tocca a voi continuare il

lavoro fino al raccolto...". E riferendosi al Vangelo, alle pecore che ascoltano la voce del pastore e lo seguono, ha offerto anche una preziosa indicazione: nei due verbi "ascoltare e seguire" sono le coordinate perché la parrocchia cresca e progetti un futuro di comunione e di servizio.

Dopo l'omelia, l'aspersione con l'acqua lustrale e il rinnovo delle promesse battesimali e matrimoniali. Molto apprezzata l'attenzione alle coppie di sposi: la fedeltà, l'essere dono l'uno per l'altro sono valori forti che rendono saldo e fecondo il legame coniugale.

E dopo la comunione la consegna del Tau: i frati a uno ad uno saliti all'altare, hanno tolto dal collo il cordoncino con il Tau e lo hanno consegnato nelle mani di don Giuseppe. Il passaggio del testimone, pregnante nel significato: l'incoraggiamento a continuare, a valorizzare le potenzialità che sono tante, specie tra i giovani. Si è chiuso così un evento straordinario tutto fuoco e fiamme e se ne apre un altro più ordinario e tranquillo, un periodo di riflessione per valutare gli stimoli, le idee, le novità che i missionari hanno portato, e renderle operative alla luce dei bisogni e delle attese delle comunità.

Il dopo-missione lascia intravedere un ampio campo di lavoro su tutti i fronti della pastorale. Il ringraziamento di don Giuseppe è un grido di riconoscenza: "Avevamo pronosticato una cascata di grazie, è stato un diluvio! Grazie, missionari, grazie!".

Angelina Gravina



La missione in piazza IV Novembre

## I Neocatecumenali nelle piazze ombre

**S**ono un vostro abbonato da diversi anni ed apprezzo molto che una "voce" un po' diversa entri nella mia famiglia e ci aiuti a leggere i fatti con l'occhio della fede. Vorrei farvi presente che nelle maggiori piazze ombre (4 piazze di Perugia, tra cui IV Novembre; piazza Gabriotti a Città di Castello, ecc.) si sta svolgendo una missione popolare promossa dal Cammino neocatecumenale ma che è di tutta la Chiesa, tant'è vero che la stessa missione avviene in migliaia di piazze a Roma e in tutto il mondo fino alla Chiesa asiatica. È un evento talmente grande, anche se avviene in maniera semplice e silenziosa e nascosto ad occhi non attenti, che perfino Papa Francesco nell'*Angelus* del 7 aprile gli ha dato la sua benedizione. È quindi un fatto mondiale, che coinvolge anche la nostra Chiesa umbra per tutte le domeniche di Pasqua, ma di cui non ho letto niente negli ultimi numeri de *La Voce*. Forse è mancato qualcuno che conosce meglio di me la portata dell'evento e che scrivesse un articolo da mandarvi... A Pentecoste manca ancora un po'!

Giorgio A. Soldi

## PERUGIA. Al liceo Alessi, dialogo ecumenico con esponenti delle diverse Chiese cristiane

**I**l 16 febbraio presso il liceo G. Alessi di Perugia si è tenuto un incontro nell'ambito del progetto promosso dagli insegnanti di Religione "Dal logos al dialogos". Hanno partecipato don Elio Bromuri per il Centro ecumenico, il pastore della Chiesa valdese di Perugia Ermanno Genre, padre Ionut Radu della Chiesa ortodossa romana di Perugia e il dirigente scolastico Alberto Stella. Il progetto voleva stimolare nei ragazzi la riflessione sulla scuola come laboratorio del dialogo. A cosa serve

affrontare la fatica della conoscenza se non si comprende che lo scopo è l'apertura al dialogo? Quale pericolo può costituire la conoscenza se non si appoggia ad una ratio che ne cerchi il cuore, l'essenza evitando i vicoli ciechi della propaganda o dell'erudizione fine a se stessa? I tre relatori ci hanno ricordato come sia urgente il dialogo tra quei cristiani che professano la fede nel "Verbo che si è fatto carne". C'è bisogno di una nuova Pentecoste che scioglia la Babele delle nostre confuse

ragioni. Dal confronto è emerso che i cristiani devono avere il coraggio di accettare che quella stessa Verità si traduca in forme e linguaggi differenti, acquisizioni sempre parziali, preludio di nuove sintesi e più ampie condivisioni. Don Elio Bromuri ha ricordato come il Centro ecumenico della nostra città sia strettamente legato all'Ostello della gioventù, come a sottolineare che il dialogo trova il suo terreno più fertile proprio nei giovani.

Corrado Bacchi

(Su [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it) l'articolo completo e un articolo della studentessa Silvia De Santis del III G)

## Castiglione del Lago. Spettacolo dei ragazzi del catechismo

## Dire "Credo" in modo coreografico

**P**ubblico entusiasta e grande successo per lo spettacolo *Io credo* tenutosi domenica pomeriggio 28 aprile presso il teatro della Casa del giovane di Castiglione del Lago, con la partecipazione degli oltre 150 bambini e ragazzi delle classi della parrocchia. Pensato dal parroco don Paolo nell'ambito delle iniziative per l'Anno della fede, ideato dai catechisti e dalle suore, suor Valdetta e suor Salette, il progetto ha preso forma poco a poco coinvolgendo anche genitori, famiglie e volontari che hanno saputo mettere i loro talenti a servizio di una buona causa: testimoniare Gesù. Grande entusiasmo e forza di volontà hanno supplito a povertà di mezzi e carenza di capacità: non è facile improvvisarsi coreografi, sceneggiatori, musicisti, registi... Non sono mancate le difficoltà - ci ha confidato una catechista - ma "il giogo è leggero con Gesù", e ci è venuta incontro anche la Provvidenza, procurandoci perfino locandine e volantini. Così, sotto l'alto patrocinio dello Spirito santo, lo spettacolo ha potuto realizzarsi. Ogni classe di catechismo, attraverso canti e balli, recite ed effetti scenici, ha illustrato un passo del *Credo*. Hanno iniziato gli alunni delle classi I e II elementare con la Creazione; le classi III hanno approfondito il mistero dell'An-



Foto di gruppo

nunciazione e Incarnazione; l'Ultima Cena è stata affidata ai ragazzi delle IV che stanno preparandosi a ricevere il sacramento della prima comunione, mentre le classi V hanno animato una riflessione sullo Spirito santo. L'ultimo "quadro", Cristo Capo della Chiesa, è stato interpretato dai ragazzi della scuola media che presto riceveranno il sacramento della cresima. Protagonista il *Credo*, dunque, quella lunga professione di fede che interpella i piccoli quanto i grandi. Alla fine grandi applausi e un momento di festa presso i locali della Casa del giovane. Tanti ragazzi, belle famiglie e... la presenza di Gesù: la Chiesa.



# “Beati voi se accogliete lo Spirito!”

**DIOCESI.** *Il Vescovo incontra a Ponte San Giovanni 350 cresimandi di 22 parrocchie*



Un animatore raggruppa i suoi ragazzi



Don Luca davanti al manifesto dell'iniziativa



Un gruppo di animatori



Mons. Bassetti al palazzetto dello sport



Un gruppo di ragazzi affrontano una prova

È stata una bella festa, piena di grida, giochi e momenti di preghiera. Il 25 aprile, nel piazzale antistante la chiesa di Ponte San Giovanni, si sono dati appuntamento circa 350 cresimandi di 22 parrocchie della diocesi insieme ai loro animatori. “Andate e fate discepoli tutti i popoli” era il tema della giornata organizzata dall’Ufficio catechistico diocesano, sulla traccia del messaggio di Benedetto XVI per la 28a Giornata mondiale della gioventù. Dopo le iscrizioni tutti si sono spostati al palazzetto dello sport, dove li ha raggruppati per un breve saluto l’arcivescovo

Bassetti. “Lei ci ha chiamati e noi siamo qui. Siamo qui per rispondere alla sua chiamata” ha detto uno dei ragazzi accompagnato da una educatrice. Mons. Bassetti ha raccontato loro dell’incontro a pranzo con Papa Francesco a Roma: “Gli ho detto che sarei venuto da voi, e lui sorridendo ha detto: ‘Beato te che puoi incontrare i ragazzi! Va’ nelle parrocchie e porta loro lo Spirito santo’. Beati voi - ha ribadito il Vescovo rivolgendosi ai ragazzi assiepati sulle gradinate - se accoglierete lo Spirito santo”. Poi, dopo il via di don Luca Delunghi,

direttore dell’Ufficio catechistico, la festa si è svolta all’aperto, nei parchi vicini. Ai ragazzi era stata consegnata una bisaccia con dentro 5 simboli: i sandali, il pane, la borraccia, il bastone e la croce. Divisi per parrocchie, hanno svolto delle prove-gioco, seguiti dagli operatori della cooperativa “Pepita” di Milano, capitanata da Andrea Ballabio, alias Ciccio Pasticcio. Nel pomeriggio, mons. Bassetti è tornato per passare un altro momento con i ragazzi.

M. A.

(sul sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it) altre foto della giornata)

## BREVI

### ❖ PASSIGNANO

Festa della Madonna dell’Oliveto



Santuario dell’Oliveto

Riprende anche quest’anno, durante il mese di maggio, il tradizionale omaggio alla Beata Vergine presso il santuario della Madonna dell’Oliveto, a Passignano sul Trasimeno. L’edificio, del XVI secolo, racchiude l’immagine della Madonna col Bambino, opera della seconda metà del 1400 del pittore perugino Bartolomeo Caporali. Diffusasi ben presto la notizia di grazie ottenute per sua intercessione, il popolo di Passignano concorse per onorarla edificando il santuario, affidando al cortonese Mariotto Radi la costruzione del maestoso altare maggiore che la racchiude, e al quale fanno corona altri 8 altari votivi. Per tutto il mese di maggio, domeniche escluse, alle ore 18 si terrà la recita del rosario e la solenne benedizione col Santissimo Sacramento. A cura del “Comitato per la cura e custodia del santuario” la chiesa rimane inoltre aperta a quanti desiderino visitarla nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, il martedì, giovedì sabato e domenica dalle 17 alle 19. (Umberto Benini)

### ❖ CASTIGLIONE

Riapre la chiesa di Casamaggiore



La “funetta” della chiesa di Casamaggiore

Domenica 21 aprile è stata solennemente riaperta al culto la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Casamaggiore, frazione di Castiglione del Lago. L’edificio di culto, carissimo alla pietà e alla devozione del suo popolo, è stato interessato di un lungo intervento di ricostruzione del tetto. Una grande soddisfazione per i componenti del “Comitato pro chiesa” che si è adoperato per il raggiungimento di questo obiettivo, grazie anche al contributo della proprietà e alla generosità del popolo. Alle 17 l’Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, assistito dal parroco don Piero Becherini, ha celebrato la messa solenne di riapertura.

### ❖ CAV

Corso di formazione per volontari

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita. L’iter formativo, articolato in due moduli, si terrà presso la sede del Movimento per la vita in strada Santa Lucia n. 56 a Perugia. Il primo ciclo di incontri si svolgerà il 18, 19, 25 e 26 maggio, il secondo ciclo è invece in programma a giugno. Info e iscrizioni: 333 5671890; [mariachiarasconocchia@live.it](mailto:mariachiarasconocchia@live.it).

### ❖ L’OGGI DEL CONCILIO

La Parola rimessa al centro della vita della Chiesa

Si terrà domenica 12 maggio il secondo dei 4 incontri “L’oggi del concilio vaticano II” promossi da Azione Cattolica, Meic, Csi e Acli (vedi pagina 15). Il biblista padre Giulio Michelini introdurrà il tema «DABAR Chiesa e mondo alla luce della Parola» cercando di mostrare come i Padri Conciliari riportarono al centro della vita della Chiesa il primato e la priorità della Parola di Dio. Gli incontri sono aperti a tutti. Si tengono a Casa Sacro Cuore dalle ore 16.30 alle 19.30.

## PERUGIA. Sarà intitolata a don Dario Pasquini la scuola primaria statale di Olmo

Venerdì 3 maggio ricorre il 24° anniversario della scomparsa di don Dario Pasquini, per lunghi anni parroco di Fontana e Olmo. Egli stesso si definiva un sacerdote *sui generis*, che ebbe il merito di intuire che l’ignoranza era il grande male che impediva ai giovani italiani di partecipare a pieno titolo alla vita sociale e allo sviluppo della nazione. Don Dario “sognava” di realizzare un percorso per affiancare e potenziare l’istruzione scolastica, che per i più si fermava alla terza elementare. Senza

scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, bussando a varie porte, finché non conseguiva il suo obiettivo, don Dario riuscì ad edificare il Collegio popolare di Olmo, prima vera sede scolastica dell’allora piccolo paese al centro di un vasto territorio agricolo. Oggi gli edifici dell’ex Collegio ospitano una scuola materna paritaria, la scuola primaria statale I e II grado e parte dell’Istituto professionale per l’industria e l’artigianato. Il ministero della Pubblica Istruzione, nella persona del direttore generale dell’Ufficio



scolastico regionale per l’Umbria, Maria Letizia Melina, nel febbraio scorso ha decretato l’intitolazione della scuola primaria statale di Olmo al nome di “Don Dario Pasquini”. Il prossimo 12 maggio alle ore 16 la targa apposta all’ingresso dell’edificio scolastico a cura dell’Opera pia “S. Martino di

Fontana” sarà benedetta dal card. Ennio Antonelli. Saranno presenti autorità civili ed ecclesiastiche; il coro degli alunni delle scuole primarie del 6° Circolo si esibirà poi nella chiesa di S. Maria della Speranza in Olmo. Alle ore 17 sarà presentato il volume curato dalla Soprintendenza archivistica dell’Umbria Don Dario: *dal sogno alla realtà. L’Opera pia San Martino di Fontana e il Collegio popolare di Olmo. Vicende storiche e inventari degli archivi*, frutto dell’opera sapiente e appassionata di Francesca Ciacci e Fabrizia Trevisan, che hanno curato la sistemazione dell’Archivio.

Fiorella Polidori

consigliere dell’Opera pia S. Martino di Fontana

## CALCIO. Si interrompe la lunga striscia positiva dei Grifoni

# Ahia, un passo falso per il Perugia

Nel calcio sono gli episodi a contare. Mai come oggi questo luogo comune può essere utilizzato per sintetizzare la sconfitta del Perugia allo stadio dei Pini di Viareggio che probabilmente condanna i Grifoni a giocarsi la promozione in serie B ai play off. Era inevitabile che dopo una rincorsa incredibile come quella dei ragazzi di mister Campone (10 vittorie, un pareggio e una sconfitta nelle precedenti 12 gare) un momento di calo prima o poi si sarebbe concretizzato. Fatto sta che il Perugia scende in campo sulla riva del Tirreno un po’ “imballato” e impreciso. La manovra è impacciata e lenta e alcuni uomini sembrano da subito a corto di ossigeno. Nonostante questo, la superiorità sul Viareggio - regolato all’andata con un perentorio 4 a 0 - è evidente, e il Perugia crea un paio di nitide occasioni che Ciofani, imbeccato per due volte al centro dell’area, non riesce a concretizzare. Ci si mette anche il portiere Gazzoli a negare il goal allo stesso Ciofani con un miracolo su un colpo di testa perentorio. Piano piano la partita si incanala su uno sterile equilibrio, e neanche Nicco sul finire

del tempo riesce a gonfiare la rete con un radente a pelo d’erba dopo essersi liberato in area di rigore. Dopo il riposo, la partita riprende con lo stesso spartito. Grifoni in avanti senza particolare veemenza, e Viareggio mai pericoloso. Dopo l’ennesima occasione per Ciofani, il cui colpo di testa viene salvato sulla linea dall’ex Martella a portiere battuto, arriva l’inaspettato vantaggio bianconero. Succede che Massoni si infortuna nel tentativo di intervenire su un lancio in profondità e viene medicato a bordo campo. Sull’azione seguente la difesa con un uomo in meno è sorpresa e si lascia infilare dal neo-entrato Benedetti di testa. Il finale arrembante dei grifoni non produce che un paio di mischie e un tiro del subentrato Rantier che purtroppo va a sbattere sulla schiena di Ciofani e diventa innocuo per il portiere del Viareggio. È l’ennesimo episodio sfortunato di una partita stregata. Al fischio finale dell’incerto arbitro Gherisini i 1.500 splendidi tifosi biancorossi applaudono e incitano lo stesso la squadra nonostante l’1 a 0 per il Viareggio, mentre da Avellino giunge la notizia della



scontata e larga ancorché sofferta vittoria dei Lupi sull’Andria, con il solito episodio decisivo (rigore ed espulsione) a togliere le castagne dal fuoco. A questo punto i giochi per il primo posto sembrano fatti quando mancano solo 180 minuti, con 5 punti che dividono Avellino i Grifoni. Nonostante questo, il Perugia non potrà permettersi passi falsi, soprattutto per difendere il secondo posto che darà un po’ di vantaggio negli scontri play off. Sarà però necessario far anche riflettere alcuni elementi apparsi in debito di energie per arrivare rinfrancati agli appuntamenti decisivi. Mister Campone dovrà essere bravo a raggiungere il giusto compromesso tra queste due esigenze contrapposte, in modo da riprendere da subito il cammino interrotto a Viareggio.

Andrea Franceschini



## BREVI

## ❖ BELVEDERE

## Festa della Madonna

La prima domenica di maggio è ormai tradizione che a Belvedere si festeggi la Madonna alla quale è dedicato il santuario. La comunità dei frati Cappuccini anche quest'anno ha fatto precedere la festa dal triduo di preparazione che si sta svolgendo dal 2 maggio. Venerdì 3 maggio, a partire dalle ore 20.30, sarà recitato il rosario, proposta l'adorazione eucaristica e celebrata la messa del primo venerdì del mese. Sabato 4 maggio alle 21.15 si terrà il concerto in onore della Madonna di Belvedere eseguito dalla corale "M. Alboni" diretta dal m° Marcello Marini. Domenica 5 maggio, giorno della festa della Madonna di Belvedere, alle ore 17 inizierà il pellegrinaggio verso il santuario partendo dall'ospedale di Città di Castello. Il percorso si svolgerà lungo il "Sentiero della fede". Alle 18 la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Domenico Cancian. Seguirà la processione e la benedizione della città.

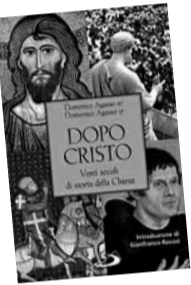
## ❖ SAN GIUSTINO

## Adorazione eucaristica perpetua

Dal 18 aprile è iniziata anche nella cripta della chiesa arcipretale di San Giustino l'adorazione eucaristica perpetua. Preceduta da una settimana di predicazione di don Alberto Pacini. I fedeli della parrocchia di San Giustino e quelli delle parrocchie della Zona pastorale si sono impegnati a coprire con la loro presenza orante tutte le ore della settimana. San Giustino segue la parrocchia di Trestina, dove già da tempo viene proposta questa iniziativa.

## ❖ IN LIBRERIA

## Reportage sulla storia della Chiesa



*Dopo Cristo: venti secoli di storia della Chiesa* (San Paolo, pag. 256, euro 19) è un volume scritto a quattro mani da Domenico Agasso e dal suo nipote omonimo, entrambi giornalisti. Il volume - presente da pochi giorni anche sugli scaffali della libreria "Sacro Cuore" di Città di Castello - con la competenza dello storico e con il linguaggio del giornalista passa in rassegna duemila e più anni di storia della Chiesa, dalla Pentecoste a Gerusalemme al pontificato di Giovanni Paolo II, fino a raggiungere l'attualità, al *Family Day* del 2012. Parlano i testimoni. Sfilano i

personaggi che Cristo ha interpellato con il suo messaggio e con la sua presenza. Il volume segue un ordine rigorosamente cronologico, sforzandosi però di non trascurare ogni utile riferimento all'attualità. Il saggio è accessibile a tutti; si ha un reportage giornalistico. Del resto, tutto è attualità, anche il fatto più lontano nelle date: tutto accade contemporaneamente a noi e ci riguarda. Il liturgista Silvano Sirboni propone poi *Celebrare per comunicare la fede. La forza educativa del linguaggio simbolico* (San Paolo, pag. 250, euro 15). La liturgia - ricorda l'autore - è il luogo in cui la Chiesa genera i suoi figli, fa loro conoscere l'amore di Dio e li educa alla vita secondo lo Spirito. Lo sappiamo bene, e lo ricorda anche il Vaticano II. La liturgia costituisce la prima e per di più necessaria sorgente dalla quale i fedeli possono attingere uno spirito veramente cristiano. Il libro, che esce in nuova edizione, costituisce un ottimo strumento per tutti coloro che animano o prendono parte al culto della Chiesa; la c'è la prima azione evangelizzatrice della Chiesa. Chiudiamo questa finestra ricordando che è uscito il *Nuovo Testamento Via, Verità, Vita* edito dalla San Paolo; si presenta in tre edizioni (il prezzo varia da euro 9,90 a 14; un'edizione speciale è pensata per la cresima). Il progetto è coordinato da Bruno Maggioni. Oltre alla nuova traduzione della Cei, vi si trovano commenti di qualificati biblisti italiani e sono proposti tre libelli di lettura: esegetico, teologico, liturgico. (Francesco Mariucci)

Il tavolo dei relatori: Piccinelli Segatori, mons. Cancian, Testaferri



## Come cambia la fede nel mondo post-moderno?

“Cosa cambia e cosa sta cambiando, che senso ha la parola *cambiamento* riferita alla Chiesa, e quanto è cambiato a partire dal Concilio Vaticano II? La fede è cambiata? Cosa significa credere nel post-moderno, in una società liquida, dove regna la mutevolezza?”. Con questi interrogativi **don Romano Piccinelli**, preside dell'Istituto teologico di Assisi e direttore della Scuola diocesana di teologia "Cesare Pagani", ha introdotto l'incontro conclusivo del 2013 della stessa Scuola di teologia tiferate. L'appuntamento, intitolato "Essere Chiesa oggi, che cosa è cambiato?", si è aperto con l'introduzione del vescovo **mons. Domenico Cancian**. Di seguito il microfono è passato a **Francesco Testaferri**, docente di Teologia fondamentale nell'Istituto teologico di Assisi. Testaferri ha esordito proponendo un'analisi dell'attuale società "liquida", in contrapposizione a quella solida, omogenea e ben strutturata che l'ha preceduta. "Avere fede in passato significava muoversi in un orizzonte di certezze: la fede era una certezza e si basava su alcune competenze, anche esteriori, come conoscere a menadito il catechismo o partecipare in modo ineccepibile al rito, assolvendo a pratiche e preconcetti che rientravano nello standard del cristiano".

"Noi oggi - ha proseguito - siamo

### Incontro conclusivo della Scuola di teologia. Gli interventi di Francesco Testaferri e di Simona Segoloni

invitati a rileggere la fede in prospettiva biblica, riconfigurandola partendo da un diverso modello e considerandola **non più come certezza ma come avventura**. Non dobbiamo abbandonare il deposito accumulato precedentemente, ma dobbiamo transitare da un paradigma di fede basato sulla conoscenza a uno basato sul **Mistero**. Non c'è da inventare **una fede nuova, ma una fede differente**, in cui noi cristiani dimostriamo di non sapere tutto, e che esiste una **Realtà più grande** di noi, che a volte può anche sfuggirci. Bisogna superare il vicolo cieco di una fede nozionistica, con il coraggio, però, di esporci al **Mistero**. "La crisi della cristianità - ha poi affermato, parlando dell'attuale situazione del cristianesimo nella società - può significare una risurrezione per il cristianesimo. Non dobbiamo aver paura di veder crollare i modelli precostituiti; che questi modelli battano la fiacca è un fenomeno che va di pari passo con la crisi della cristianità. Il fallimento di certi tipi di strutture è il segno dei

tempi. Oggi la Chiesa, riconfigurando la propria identità, è chiamata a una conversione: riconfigurare il suo ruolo sociale e la sua incidenza politica, ed è invitata a cogliere la provocazione del Vangelo di riaprire le porte al mondo e agli altri".

"La Chiesa - ha poi proseguito **Simona Segoloni**, docente di teologia dogmatica all'Istituto teologico di Assisi - deve guardare al contesto contemporaneo come ad un'opportunità, e questo è un atteggiamento squisitamente post-Concilio Vaticano II. I Padri conciliari hanno inteso aprire la Chiesa dal suo secolare isolamento e permetterle di essere se stessa nel mondo contemporaneo, per svolgere il compito della evangelizzazione. Prima del Concilio, la Chiesa era al centro *anche* della fede. Per raggiungere la fede, infatti, era necessario passare per la Chiesa, che aveva una funzione di centralità. Dopo il Concilio, invece, come si legge anche nel primo paragrafo della *Lumen gentium*, è stato rimesso Cristo al centro della fede, mentre la Chiesa si è sbilanciata verso l'esterno: verso il dialogo e l'incontro". "La Chiesa - ha aggiunto - con il Concilio si è resa conto che ciò che le appartiene è custodire l'evento di Gesù, affinché tutti gli uomini possano riscoprirlo. Al cuore della questione c'è il vivere il Vangelo, il quale va messo al centro, per testimoniare".

Francesco Orlandini

## Ricordo di un' ex allieva della prof.ssa Livia Godioli Curina

Si è spenta nei giorni scorsi la prof. Livia Godioli Curina. Mentre esprimiamo ai familiari le condoglianze, la vogliamo ricordare con questo contributo. Il ricordo delle persone che hanno lasciato un segno nella nostra vita rimane brillante nel tempo, fa compagnia, ritesse pezzi della nostra storia. Ricordo la prof. Godioli negli anni a cavallo della guerra tra il 1943 e il '47, quando fu mia insegnante di Latino all'istituto magistrale delle Salesiane; l'ho in mente nel vigore delle sue forze fisiche e professionali. Credo che la sua attività didattica sia incominciata lì, in quel periodo di guerra, di spavento per i bombardamenti, di limitatezze di ogni genere. Eppure la sua presenza era incisiva, sia come timbro di insegnamento senza sconti alla paura del pericolo, sia come determinazione a passarci un capitale di ricchezza culturale di cui, per prima, sentiva il fascino. Ho imparato ad amare il linguaggio, il parlare compiuto, lo scrivere di forma e contenuto attraverso il rigore del suo latino tracciato meticolosamente sui binari della grammatica e della sintassi. Avevamo libri che erano carta straccia, poverissimi, stampati dalla editrice D'Anna, senza un

fronzolo o un ritocco estetico, solo fatti dell'essenzialità di esercitazioni sistematiche, puntuali, argomento per argomento. La prof.ssa Godioli ce li faceva usare fino all'ultimo consumo, come cibo da utilizzare per la sopravvivenza. Ricordo le chiare mattine di primavera che entravano nelle aule ancora gelate dell'inverno: noi allieve, con tutta la nostra adolescenza che scalpitava, stavamo lì, tra le quattro e le sei ore settimanali, ad ascoltare le lezioni della prof.ssa Godioli che aveva una voce ritmata, calda, persuasiva e scandiva regole e classici latini con la stessa, incisiva sistematicità. Per me, il suo metodo e la sua ricchezza culturale furono ineludibili; credo di doverle la responsabilità di come, in seguito, ho vissuto la scrittura. L'ho incontrata, poi, nel tempo per amicizia e le ho detto quanto le dovevo. Sorrideva con la mitezza della gente grande, non convalidava, diceva che da giovani si possono accendere le passioni culturali. Io ho fatto la maestra elementare quarant'anni: mi sembrava importante far sentire ai miei ragazzi il sapore forte, non traducibile, del *Pater noster* in latino. Tanta gratitudine le devo, prof.ssa Livia Godioli.

Francesca Topi

## Presentato il libro di mons. Benso Benni

### San Giuseppe, uomo del silenzio

Sabato scorso è stato presentato nel Museo diocesano il volume di **mons. Benso Benni** *San Giuseppe, uomo del silenzio* (Alfagrafica, Città di Castello 2013). Ha partecipato un pubblico numeroso. Sono intervenuti mons. Cancian, don Nazzareno Marconi e la giornalista Carmelina Rotundo che ha curato la presentazione del volume. A coordinare i lavori Catia Cecchetti. Presente in sala l'autore ed anche alcuni sacerdoti. Parole di gratitudine sono state proferite da tutti per l'esempio umano, sacerdotale e professionale di Benni anche come economo diocesano e giornalista del settimanale *La Voce*.

Il Vescovo ha sottolineato come nel libro forte è la passione dell'autore co-



me anche la valenza spirituale e significativo il sottotitolo: il silenzio di colui che è in ascolto di Dio, sinonimo di fede ed obbedienza. L'intervento di **don Marconi** ha specificato la positiva anomalia del volume, non inquadabile in nessun genere letterario: dal testo a bandiera tipico della poesia, ai richiami esegetici, agli improvvisi passaggi autobiografici, fino all'approccio scenografico. L'intervento finale di

mons. Benni è stato di immensa riconoscenza a san Giuseppe, al suo sostegno e aiuto: Giuseppe come capo della famiglia. Proprio su queste parole ha concluso l'incontro il Vescovo ringraziando ancora l'autore per questo scritto così sentito con il quale ci educa al rapporto con i Santi. Con affetto lo ha ringraziato per il suo sforzo a continuare ad essere presente nella comunità ecclesiale tiferate.



# Vita pienamente attiva per i Down

**Firmato il protocollo di intesa "Tutti per uno, uno per tutti. Disabili nel volontariato"**

**N**ei giorni scorsi è stato presentato alla stampa il protocollo di intesa "Tutti per uno, uno per tutti. Disabili nel volontariato" firmato dal Comune di Città di Castello, dall'Usl Umbria 1, dall'Associazione nazionale persone Down, da scuole e dalla cooperativa "Il Poliedro". Un progetto che ha per fine di impegnare disabili quali volontari nelle scuole affinché non perdano l'autonomia raggiunta, tornando dopo la scuola a una vita senza contatti con altri e senza attività.

Ha portato il suo saluto il Sindaco. L'assessore alle Politiche sociali **Andreina Ciubini**, prendendo la parola, ha sottolineato come la sinergia fra tanti enti è determinante per poter dare risposte adeguate ad esigenze diverse in quanto sviluppate in periodi di crescita diversi. **Tiziana Pescari**, referente dell'Associazione italiana persone Down, sezione di Perugia (gruppo di attività "Stefano Bianconi"), ha fatto presente come sia importante considerare le esigenze di ogni singolo assistito; e necessario quindi diversificare l'offerta e creare percorsi idonei per ciascuno di loro.

**Chiara Grassi**, dirigente dell'istituto comprensivo "Alberto Burri" di Trestina, ha osservato che i tempi di questo progetto sono stati lunghi, ma sono serviti a individuare dentro la scuola un percorso utile per i ragazzi, aiutandoli ad accrescere la loro au-



tonomia. È previsto che i giovani disabili coinvolti potranno essere affiancati alle attività di segreteria e svolgere anche compiti di supporto per i collaboratori scolastici. Inoltre, durante le fasi preliminari, saranno impiegati nel lavoro di ristorazione con gli operatori della cooperativa "Il Poliedro". **Alessandra Garavani**, presidente della cooperativa, ha dichiarato che l'inserimento lavorativo "è la nostra missione", facendo con questo in modo che il disabile riesca ad esprimere meglio le proprie possibilità. "Vi sono molti contesti nell'Alta Valle del Tevere - ha detto -, ma per i contorni che ha assunto questo progetto coinvolgeremo i

ragazzi nella gestione della fase di preparazione e servizio".

Presenti anche il dirigente scolastico Massimo Belardinelli, del primo Circolo didattico, e la dirigente scolastica Paola Avorio, del secondo Circolo. Il prof **Belardinelli** è intervenuto sottolineando, anche a nome della collega, quali siano i punti qualificanti del progetto che entrerà in vigore: essere produttivi come agenzie educative ma anche come aziende. Fare inoltre avere una continuità al progetto di vita coltivato a scuola e promuovere i valori del volontariato.

Eleonora Rose

## Droga: progetto che coinvolge le famiglie

**"M**eglio vederci chiaro subito" è lo slogan della campagna di informazione che testimonia l'adesione dell'Asl 1 Umbria al progetto "diagnosi precoce dell'uso di droghe e intervento precoce sui minori". (In foto il manifesto della campagna) Città di Castello è uno dei centri collaborativi aderenti al programma del dipartimento Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri che si pone come obiettivo l'individuazione tempestiva di problematiche connesse all'uso di droghe da parte di giovani offrendo il supporto di personale qualificato e competente in materia. È noto come i

genitori si accorgano che il proprio figlio assume droghe solo dopo alcuni anni dall'inizio dell'uso, periodo questo che contribuisce all'aggravarsi della situazione, sviluppando dipendenze con elevato rischio di invalidità e di morte. Il progetto consente di individuare precocemente il comportamento assuntivo da parte di giovani, agevolando lo sviluppo di percorsi di intervento che possano essere risolutivi. Il programma è rivolto proprio a quei genitori che nutrano un dubbio del genere: su loro richiesta, con l'adesione volontaria e informata del minore, si procede con il coinvolgimento di tutto il nucleo familiare, elevando

così le possibilità di successo in termini di allontanamento del soggetto dal consumo di droghe. L'azione improvvisata dei genitori e l'utilizzo di strumenti non accompagnati da un adeguato affiancamento professionale è sconsigliato e dannoso. A fronte di ciò, il dipartimento Dipendenze della Asl 1 ha aderito al progetto nazionale con strumenti di *counseling* motivazionale, *drug test* e supporto educativo alle famiglie. Il Centro di salute di Città di Castello (via Vasari 5) fornisce un sostegno psicologico e offre la possibilità di eseguire il *drug test* rapido che, se dovesse risultare positivo, sarebbe seguito da indagini di secondo



livello per una valutazione diagnostica più approfondita e, se necessario, da un appropriata terapia. Gli accertamenti vengono eseguiti su appuntamento, gratuitamente, in maniera anonima e riservata. Per informazioni tel. 348 4813158 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 15.

Sabina Ronconi

## La canoa piace sempre di più

**I**l 25 aprile, ancora un volta, le sponde del Tevere, in prossimità del Canoa club cittadino, erano colorate festosamente da canoe e kayak di ogni tipo. Circa cento i canoisti pronti a prendere il via per giungere, in sette tappe, a Roma. Una discesa giunta alla sua 34a edizione e che ha visto come sempre la partecipazione di molti stranieri, soprattutto tedeschi. La prima tappa Umbertide, e poi, via via, soste in altre città di cui i turisti possono aver modo di apprezzare le bellezze artistiche e i prodotti caratteristici. Senza dire della stupenda natura che apparirà ai loro occhi a ogni pagaiata nel fiume. Come si sa, è una manifestazione sportiva, ma con vari risvolti tra cui quello turistico ed ecologico, dato che permette, nel lungo percorso, di constata-

re le condizioni del fiume. Sono previste, in qualche tappa, conferenze di vario genere: sulle tradizioni umbre o altri argomenti. Quest'anno, come altre volte, mentre i canoisti percorreranno il fiume, vi saranno cicloamatori che percorreranno le vie che lo affiancano e pedoni che seguiranno quattro tappe del percorso. Una manifestazione che attrae sempre di più e in vari modi. Vi sono veterani del fiume e molti giovani e giovanissimi che lo percorrono per la prima volta. Il canoista più anziano? 83 anni, e ben deciso a fare tutto il percorso della discesa. E i più giovani? Una canoista e un canoista di 9 anni che divideranno l'imbarcazione con il loro babbo. Peccato non poter brindare con tutti loro all'arrivo a Ponte Milvio.

E. F.

## CULTURA

### Progetto multimediale sulla Resistenza

Rispondendo ad un bando regionale, alcune associazioni di Città di Castello hanno presentato, aggiudicandosi il primo posto, un progetto ambizioso che intreccia cultura e Resistenza. L'idea di "Testimoni di memoria" nasce da ArciOut e coinvolge i Tiferonauti, il Teatro dei 90, Politheater, che si propongono di mettere in piedi uno spettacolo teatrale e multimediale itinerante attraverso cui giovani appassionati trasmettano i valori della Resistenza antifascista. Nel progetto sono state coinvolte anche Anpi e l'Istituto di storia politico-sociale Venanzio Gabriotti, che diventano protagonisti attivi del dibattito culturale innescato e offrono solidità storica alle idee, agli strumenti e alla voglia dei giovani di conoscere e veicolare la memoria. Quanti tra i 14 e i 30 anni vogliono mettere il proprio talento teatrale, musicale, comunicativo al servizio di questa causa possono contattare: 331 7077538 (dal lunedì al venerdì).

S. R.

## BREVI

### MOSTRA

**50 opere di Baldino, fino al 5 maggio**

Al palazzo del Podestà una personale di circa 50 opere di Baldino. Entrando, si ha subito l'impressione calda dei suoi colori che invitano ad accostarsi al mondo e ai soggetti che raffigurano. Immagini ispirate perlopiù a un mondo popolare, passato nel tempo, ma vivo nella raffigurazione del pittore, che lo ha colto nella sua molteplicità e, qualche volta, vedi tra gli altri i seminaristi, con una traccia di ironia. Mondo popolare: fa eccezione l'immagine di eleganti frequentatori di un *night club* e appare qualche volta anche il mondo attuale, come i due passanti che si incrociano col telefonino all'orecchio mentre un bimbo dà un'offerta al questuante. In un solo quadro vi è il mare, che per la luminosità e la tonalità dei suoi colori induce a pensare: peccato che non ve ne siano altri. Non mancano nell'esposizione cinque splendide illustrazioni originali a seppia di china. La mostra sarà aperta fino al 5 maggio. Tutti i pomeriggi dalle 17 alle 20; giovedì sabato e domenica dalle 11 alle 19. (F. R.)

### CENTRO BUFALINI

**Situazione rosea: ora tocca al nuovo Cda**

Il Consiglio di amministrazione del Centro di formazione "G. O. Bufalini" di Città di Castello è giunto alla scadenza del suo mandato. "Ho voluto questo momento di consuntivo perché negli ultimi anni chi ha diretto la scuola lo ha fatto con competenza e dedizione, affrontando emergenze che potevano mettere a repentaglio il futuro di questa struttura, e anzi trovando ragioni di futuro proprio dalle difficoltà" ha detto il sindaco tifername Luciano Bacchetta durante la conferenza stampa a cui hanno partecipato il presidente Marco Mazzoni, Flavia Buzzini, Claudio Ceci, Roberto Giaccioli e il direttore Marco Menichetti. "Lascio per motivi professionali. Avrei continuato volentieri questa esperienza, per quanto impegnativa e svolta a titolo di volontariato" ha dichiarato il presidente Marco Mazzoni, parlando della ristrutturazione dell'offerta didattica che è andata di pari passo con una più efficiente e funzionale organizzazione degli spazi, come nel caso degli accconciatori e dei corsi di ristorazione. "Oggi la Bufalini è stabile sia dal punto di vista finanziario che degli iscritti, con 534 alunni, e con queste certezze potrà riprendere il suo cammino con una nuova guida a cui auguriamo, tutto il Cda uscente, buon lavoro. Ci congediamo con un bilancio di 155 progetti, di cui 105 finanziati, per circa 7 milioni di euro".

### TEVERE

**Operazione di pulitura delle sponde**

È scattata l'operazione "Biondo Tevere". Obiettivo: ripulire le sponde del fiume nel tratto che lambisce l'Alto Tevere umbro. Al progetto partecipano le associazioni che ruotano intorno all'alveo, i Comuni di Città di Castello e San Giustino, l'associazione Fipsas di Perugia. "Vorremmo che il fiume tornasse a essere un punto di riferimento per le famiglie" ha detto l'assessore all'Ambiente del Comune di Città di Castello, Luca Secondi. "Liberare le sponde deturpate dall'incuria è il presupposto perché il fiume torni alla sua bellezza originale. Abbiamo trovato in *Game at Time* un interlocutore sensibile che con il suo contributo ha permesso di organizzare l'iniziativa" ha dichiarato Luca Zangarelli, presidente club pesca Aquafan. Infatti, specialmente ora che si avvicina l'estate e le possibilità di stare all'aria aperta sono maggiori, ripulire gli argini e il percorso verde che costeggia il Tevere permetterà ai tifername, e non solo, di godersi belle passeggiate in mezzo alla natura. (Eleonora Corgioli)



## BREVI

## ❖ AZIONE CATTOLICA

## Le date dei campi estivi

L'Azione cattolica diocesana ha pubblicato le date dei campi estivi: campo Acr per i bambini della prima comunione dal 27 al 30 agosto a Colpetrazzo; campo Acr per ragazzi di V elementare, I e II media dal 7 al 14 luglio a San Leo (Rm); campo giovanissimi, 14-18 anni, il 27-28 luglio a Bolsena per vivere la Gmg di Rio e dal 29 luglio al 4 agosto a Sauze d'Oulx (To); campo formativo per giovani di 18-30 anni dal 4 al 10 agosto a Bocca di Magra (Sp); per gli adulti dal 10 al 17 agosto a Folgarida. Info: [www.acorvietotodi.it](http://www.acorvietotodi.it).

## ❖ ACLI

## Messa del 1° maggio

Il 1° maggio, festa di san Giuseppe lavoratore, le Acli di Orvieto hanno partecipato alla messa alle ore 11 in duomo, vivendo così una giornata giubilare. L'eucaristia era celebrata dal vescovo mons. Tuzia alla presenza dei soci Acli e dei lavoratori. Ha partecipato anche una delegazione delle Acli di Terni.

## ❖ CENTRO SPERANZA

## La 24a Camminata

Domenica 5 maggio si svolge la 24a Camminata della speranza da Collepepe a Collazzone. L'evento è organizzato dal Centro Speranza delle Ancelle dell'Amore Misericordioso di Fratta Todina. La partenza è alle ore 8.30 con la benedizione del Vescovo, l'arrivo a Collazzone è previsto per le ore 12. Dopo il saluto delle autorità, alle ore 12.30 nella parrocchia di San Lorenzo sarà celebrata la messa, presieduta dal superiore generale dei Figli dell'Amore Misericordioso, padre Aurelio Perez.

## ❖ TODI

## Premiato l'Agrario

Istituto agrario di Todi sugli scudi a livello italiano ed anche internazionale. Alla scuola tuderte è stato infatti assegnato, nell'ambito della 14a conferenza Esri, il premio "Storymap 2013" per l'esperienza di didattica e tecnica agraria applicata all'azienda-fattoria annessa al "Ciuffelli". Il premio è stato consegnato a Roma nel corso di un evento che ha visto la partecipazione di 1.500 persone, con oltre 100 lavori presentati, 20 workshop tecnologici, 12 sessioni utenti e 6 sessioni tematiche, iniziative volte alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso le geotecnologie. L'Istituto agrario è stato selezionato per la realizzazione della Gis App *Geocare*, una innovativa mappa web della "Cittadella agraria". Un altro "Award" è arrivato dagli Usa, dove il portale della Esri ha inserito nella homepage l'immagine di *Geocare* e della "Citadel Agricolture" di Todi segnalandola quale eccellenza nella redazione di mappe web. Il premio, consegnato dal presidente di Esri Italia Bruno Ratti, è stato ritirato dal preside Marcello Rinaldi e dal responsabile dell'azienda Gilberto Santucci. (An. Co.)

## DIOCESI. Il "pellegrinaggio" della reliquia con frammenti dell'ostia del miracolo di Bolsena



## Lievito di carità

La visita nella chiesa di Dunarobba

La reliquia con i frammenti dell'ostia consecrata del miracolo di Bolsena, dal 21 al 27 aprile, ha fatto visita alla Vicaria di San Callisto, richiamando tanti fedeli che hanno potuto sperimentare la grazia di questo tempo giubilare. Accolta dalla comunità di Sismano la sera del 21, nei giorni successivi è stata accompagnata, nell'ordine, nella chiesa di Dunarobba, di Avigliano, di Castel dell'Aquila, di Farnetta, di Montecastrilli, di Castelotodino, di Quadrelli e di Acquasparta. A Montecastrilli poi la visita anche al monastero delle Clarisse. Tra i tanti frutti visibili dell'opera dello Spirito santo, c'è sicuramente l'aver vissuto queste giornate come un'unica famiglia, con la presenza dei fedeli non solo nella propria parrocchia ma anche nelle altre; e la vita fraterna dei sacerdoti, don Antonio, don Piero, don Alessandro, don Leké, don Desiré che

Tra i frutti visibili dello Spirito santo, il fatto che queste giornate siano state vissute come un'unica famiglia, con i fedeli che hanno partecipato agli incontri non solo nella propria parrocchia ma anche nelle altre

hanno condiviso i vari momenti di ogni giornata, dalla mattina alla sera (pasti inclusi).

Le lodi, l'ora media, i vesperi, la messa, l'adorazione eucaristica, le confessioni, la venerazione della reliquia, le solenni processioni con cui veniva accompagnata nella tappa successiva e i vari altri incontri, tutto è stato vissuto con profondo raccoglimento e gioia. Le note e le parole dell'inno del Giubileo *A Cristo pane di vita* hanno fortemente risuonato nei cuori e ci hanno aiutato

a fissare lo sguardo su Gesù eucarestia. Quell'eucarestia che è stata anche al centro di sei incontri proposti, di evangelizzazione e preghiera, sui seguenti temi: "L'eucaristia, volto della passione e della resurrezione di Cristo" (recital sulla passione di Gesù, rivolto in particolare ai ragazzi della cresima e del dopo-cresima); "Eucaristia, annuncio di speranza" (liturgia della Parola e adorazione eucaristica con la partecipazione dei catechisti e delle aggregazioni laicali); "L'eucaristia, pietra angolare per la famiglia" (edificante testimonianza di Lia Trancanelli, moglie del servo di Dio Vittorio Trancanelli, a cui erano invitate in special modo le famiglie); "Eucaristia è lievito di carità" (liturgia della Parola e adorazione con la presenza di tutti gli operatori della carità); "L'eucaristia è un inno alla bellezza" (concerto offerto dalla banda musicale "E. Stella" e dal coro polifonico "Ascama" di Acquasparta diretti dal m° Marco Onofri); "Un'altra storia d'amore" (spettacolo per i ragazzi del catechismo).

A conclusione - non potendosi svolgere la solenne processione eucaristica in programma -, un'incontro di preghiera, nella chiesa parrocchiale di Acquasparta, presieduto dal vescovo Benedetto, alla presenza di tanti fedeli, delle confraternite delle nostre parrocchie e di quelle del Ss. Sacramento di Sambucetole e di S. Antonio di Amelia. Un ringraziamento particolare ai nostri sacerdoti e agli organizzatori del Giubileo che hanno pensato questa *peregrinatio*.

Michela Massaro

## La professione perpetua di suor Stella a Bolsena

Dopo l'ordinazione sacerdotale di padre Milos, la comunità cristiana di Bolsena, il 20 aprile scorso, ha di nuovo vissuto un'altra festa in occasione della professione perpetua di suor Stella Felix Kimaro, originaria della Tanzania e suora della congregazione del Ss. Sacramento. Da molti anni suor Stella vive nella comunità delle suore a Bolsena, con le quali si dedica all'apostolato della parrocchia e del santuario. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo mons. Benedetto Tuzia. Erano presenti la madre generale della congregazione, suor Jailde Soares, e i familiari di suor Stella, i genitori

Felice e Cecilia, la sorella suor Maria e il fratello sacerdote padre Piero. Nell'omelia mons. Tuzia, in riferimento alla Parola proclamata, ha sottolineato lo stretto legame tra Gesù, il Buon Pastore, e i suoi fedeli, le sue pecorelle, che lo ascoltano e lo seguono e che Egli conosce, dà loro la vita eterna e li difende dal timore di perderlo perché nessuno potrà strapparli dalla sua mano. Nel rito della professione religiosa, suor Stella, rispondendo alla domanda postale dalla madre generale, ha chiesto di seguire Cristo come suo Sposo nella famiglia religiosa del Ss. Sacramento e di perseverare in questo proposito fino alla morte. Poi vi è stata l'interrogazione con la

quale il Vescovo ha chiesto ancora a suor Stella l'impegno alla sua professione perpetua, mettendo al centro della vita l'eucaristia per giungere con la grazia dello Spirito santo e l'aiuto della Vergine Maria alla carità perfetta nel servizio di Dio e della Chiesa. Quindi la solenne benedizione e la consegna dell'anello, simbolo del legame nuziale come sposa dell'eterno Re, con l'impegno di custodire integra la fedeltà al suo Sposo perché la accolga nella gioia delle nozze eterne. Al termine della celebrazione, suor Stella ha ringraziato la comunità di Bolsena per l'affetto che ogni giorno le dimostra e, in particolare, il sindaco Paolo Dottarelli per essere presente



La professione di suor Stella

in questa giornata speciale, così come la madre generale sempre benevola e piena di amore cristiano. La festa si è conclusa sul sagrato antistante la basilica con un dolce rinfresco offerto dalle suore.

Luigi Burla

Commozione e tanta gente al funerale di don Mario Rellini, parroco in *solidum* delle parrocchie dell'unità pastorale San Venanzio, che è tornato alla casa del Padre il 25 aprile. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo Benedetto Tuzia e animata dalla *schola cantorum* "Santa Rita". Erano presenti padre Giovanni Scanavino, i sacerdoti dell'Up, don Giuseppe Petrangeli e don Ruggero Iorio, dai quali don Mario ha sempre ricevuto insegnamenti solidi e sinceri, don Jerry Kelly e don Garcia, e tanti sacerdoti della Vicaria. Davanti a tutti la cognata che lo ha assistito fino alla morte e i nipoti, circondati dall'affetto dei paesani. Sulla bara, il Vangelo aperto, un mazzo di fiori e il segno sacerdotale: la stola. La messa è iniziata con il canto *Eccomi* le cui parole ricordano tutta la vita di don Mario, sempre pronto e disponibile anche nella sofferenza a fare la volontà di Dio. Nell'omelia il Vescovo ha ricordato i momenti toccanti della sua vita e partendo dal Vangelo delle beatitudini ha detto: "I bambini sono miti. Si deve tornare bambini per vivere la mitezza dello

## San Venanzo dà l'estremo saluto al caro don Mario Rellini

*Era sempre vissuto al paese, dove aveva lavorato come impiegato comunale. All'età di 64 anni aveva realizzato il suo sogno più bello: il sacerdozio, in cui si è fatto amare da tutti*

spirito, proprio come il caro don Mario ha fatto nel corso del suo servizio sacerdotale". Al termine della messa mons. Giovanni Scanavino, che nel 10° anniversario di ordinazione sacerdotale gli aveva conferito la nomina di monsignore, ha colloquiato con lui ricordandogli i loro incontri e chiedendogli di pregare "per i suoi fratelli" e per tutti, poiché essendo ora tra

le braccia di Gesù sicuramente sarà ascoltato. È seguito l'intervento del sindaco Francesca Valentini, che ha rievocato il lavoro svolto per 38 anni come impiegato nel Comune di San Venanzo, mettendo in risalto il suo senso del dovere e la dedizione al lavoro come servizio al prossimo. All'uscita, sul piazzale della chiesa la banda ha suonato l'inno di san Venanzio che don Mario cantava con entusiasmo e gioia perché tanto devoto al santo protettore. Don Mario, nato a San Venanzo il 19 dicembre 1952 da una famiglia molto cristiana, ha sempre vissuto e lavorato nel suo paese e all'età di 64 anni ha realizzato il suo sogno più bello: il sacerdozio. Ha vissuto un'intensa vita ricca di avvenimenti e di contatti con le persone del suo paese, che



Don Mario

lo hanno sempre amato e rispettato per la sua cordialità e semplicità. È stato presidente dell'Azione cattolica, della Pro loco e della banda musicale. Ordinato presbitero il 28 aprile 1996 da mons. Grandoni nel giorno in cui la Chiesa celebra la giornata del Buon Pastore, proprio nella settimana del Buon Pastore il Signore lo ha chiamato a sé. Durante la sua breve malattia, assistito amorevolmente dai nipoti, ha dato prova di cristiana rassegnazione unendo le sue sofferenze a quelle del Signore, e si è spento serenamente invocando Maria santissima della quale era tanto devoto. Lo ricordiamo come sacerdote paziente, rispettoso, semplice, riservato, attento, accogliente e umile da riconoscere i suoi limiti, senza provare vergogna di chiedere aiuto o di confrontarsi con i suoi confratelli. Grazie, don Mario, per essere stato con noi.

Gina Ubaldini



❖ CANALICCHIO

La super-fiaccolata

Canalicchio, centro pastorale della parrocchia di Casalalta, il 1° maggio vive una tradizione antichissima: in onore dei santi patroni Filippo e Giacomo e sant'Atanasio si svolge una fiaccolata con grossi tronchi di pino che sono accesi e portati a spalla fino alla chiesa di San Fortunato, distante 700 metri dall'abitato. Il castello di Canalicchio è sorto tra il X-XI secolo intorno al monastero di San Fortunato. La tradizione del 1° maggio è sicuramente una cerimonia propiziatrice per la fecondità dei campi.

❖ MASSA MARTANA

Maratona della fede

Il 5 maggio la parrocchia di Massa Martana si reca in pellegrinaggio al santuario della Madonna del Fosco. Una tradizione istituita verso la fine del 1700 dal beato Leopoldo da Gaiche, francescano e instancabile evangelizzatore attraverso le missioni popolari. I fedeli si radunano alle ore 6.30 e percorrono a piedi 14 km fino al santuario, portando 7 statue grandi e 3 piccole. All'arrivo si celebra la messa, poi segue il pranzo, alle ore 15 la preghiera del rosario e il ritorno sempre a piedi, per un totale di 28 km, una vera e propria maratona della fede.

❖ CASTEL VISCARDO

Doppia solennità

La parrocchia di Castel Viscardo celebra la festa del ritrovamento della Croce il 3 maggio. Il 1° maggio riceve la visita della reliquia del miracolo di Bolsena, venerdì 3 alle ore 11 il Vescovo celebra la messa e presiede la successiva processione. La parrocchia di Viceno, invece, il 2 maggio ha la visita della reliquia del miracolo di Bolsena; sabato 4 il Vescovo è presente per il triduo in onore del patrono alle ore 18, mentre domenica 5 la comunità festeggia il patrono san Nicola.

❖ BOLSENA

Incontri su storia e cultura

Quattro incontri per il ciclo di conferenze (finanziato dalla Provincia di Viterbo e organizzato dal Museo del lago di Bolsena) che si tiene a Bolsena, presso l'auditorium comunale in piazza Matteotti. Relatrice del primo incontro, svoltosi il 20 aprile su "Simposio e banchetto tra gli aristocratici etruschi", era la dott.ssa Francesca Ceci. Sabato 27 invece Pietro Tamburini ha tenuto l'incontro su "La ceramica degli Etruschi". Prossimi appuntamenti, sempre alle ore 16.30: sabato 4 maggio lo storico Luca Pesante illustrerà il tema "Amorosi colpevoli. Sesso, scandali e violenze in una comunità rurale del Settecento"; sabato 11 maggio la storica dell'arte Valentina Berneschi parlerà di "Stregoneria, alchimia, farmacia tra Medioevo ed età moderna".

Il Giubileo dei ragazzi della prima comunione

**D**omenica 28 aprile, a Bolsena, città del miracolo eucaristico, si è celebrato il Giubileo dei ragazzi della prima comunione: una giornata di riflessione e di festa dedicata ai ragazzi della diocesi che quest'anno riceveranno per la prima volta l'eucarestia. "Date loro voi stessi da mangiare" era il titolo di questo significativo e partecipato evento - organizzato dalla Pastorale giovanile della diocesi, dall'Azione cattolica ragazzi (Acr) diocesana e dai gruppi scout di Orvieto e Todi - che ha visto impegnati i ragazzi e i loro genitori in un vero e proprio percorso di fede. Nella mattinata, infatti, gli animatori e i catechisti hanno aiutato i ragazzi, divisi in gruppi, a riflettere sui vari significati dell'eucarestia: l'eucarestia come dono, come pane di vita eterna, come sacrificio. Si sono susseguiti diversi giochi ed attività in varie parti della città, in una festa itinerante. Al contempo, i genitori sono stati inviati a riflettere sui vari momenti della messa e si sono adoperati a preparare la celebrazione della liturgia, in programma per le ore 16.30. Successivamente, tutti hanno assistito ad una rappresentazione sui vari

*I catechisti hanno aiutato i ragazzi a riflettere sui vari significati dell'eucarestia: come dono, come pane di vita eterna, come sacrificio*

momenti della vita di Gesù: si è trattato di un'attività interattiva, perché i bambini sono stati chiamati a trovare il senso e le parole chiave delle scene rappresentate. Nel pomeriggio, bambini, genitori ed animatori hanno preso parte alla processione con cui la reliquia del miracolo di Bolsena (che in questo periodo sta visitando le

Vicarie e le parrocchie della diocesi) è stata accompagnata dalla chiesa del Ss. Salvatore a Bolsena alla basilica di Santa Cristina. Alla Vicaria di Santa Cristina vergine e martire, comprendente anche le parrocchie di Bolsena, la reliquia con i frammenti dell'ostia consacrata del famoso miracolo è stata consegnata la sera di sabato 27, conclusa la peregrinatio nella Vicaria di San Callisto. Così la reliquia (ordinariamente conservata nel duomo di Orvieto sotto il reliquiario dove è esposto il Corporale) è tornata nella città in cui 750 anni fa avvenne il

prodigio. In basilica ha avuto quindi inizio la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo della nostra diocesi, **mons. Benedetto Tuzia**. Mons. Tuzia ha brevemente ripercorso la storia del luogo e della Santa cui quest'ultimo è intitolato. Si è concentrato poi in particolare sul valore da dare a questa giornata, che deve far riflettere i fedeli sul fatto che, pur provenendo da parrocchie distinte, tutti apparteniamo a un'unica "grande parrocchia", la diocesi. In questo senso, si deve riscoprire l'importanza dell'unità e della

Il tema del Grest

**L'**estate è alle porte e in molte parrocchie, appena si chiudono le scuole, inizia il Grest. La Pastorale giovanile della diocesi ha organizzato per domenica 5 maggio, nella casa diocesana di Spagliagrano, un incontro per nuovi e vecchi animatori dei Grest. In collaborazione con l'Anspi, è stato adottato il sussidio preparato da quest'associazione che si occupa di oratori; tema dell'anno è *Fantasi*. L'attività sarà presentata in tre scansioni: Fantabans, Fantagames, Fantasia a fantasia. L'incontro si svolge dalle ore 16.30 alle ore 21.30; alle ore 20 si cena al sacco ma il primo piatto è offerto a tutti. Possono partecipare ragazzi dai 14 anni in poi. È l'occasione per formare nuovi animatori, così necessari per l'apostolato tra i ragazzi e i bambini, ma anche far sperimentare ai ragazzi più grandi l'impegno nel servizio ai più piccoli. La "vigna del Signore" ha sempre bisogno di operai che la coltivino con generosità e altruismo come Gesù ci ha insegnato.

collaborazione: ogni evento e ricorrenza in ogni parte della diocesi riguarda tutti da vicino, e ognuno è chiamato a prenderne parte, ad essere presente quando possibile. La bella ed intensa giornata è terminata con una merenda di salute offerta dalla calorosissima cittadinanza bolsenese.

Margherita Idolatri



Nella città del Miracolo

BOLSENA

Un momento del Giubileo dei ragazzi della prima comunione

GIUBILEO DELLA FAMIGLIA



A sin. don Antonio Cardarelli insieme a don Sargeni

Storia e spirito dei Giubilei da Celestino V fino a oggi

**T**erza tappa di avvicinamento al Giubileo della famiglia organizzata dall'ufficio diocesano per la Pastorale familiare. **Don Antonio Cardarelli** ha tenuto domenica 28 a Montesanto, sul tema "Il Giubileo nella storia, la storia del Giubileo eucaristico", quella che ai presenti è sem-

brata una vera *lectio magistralis*. Ha parlato del Giubileo come di un grande evento religioso, anno di riconciliazione, di perdono, anno di remissione dei peccati e delle pene, di conversione e di speranza. È l'anno del Cristo portatore di grazia e di vita. È seguito poi un attento *excursus* storico par-

tendo dalla "perdonanza" di Celestino V, proseguendo con il primo Giubileo del 1300 di Bonifacio VIII, fino ai nostri giorni con particolare attenzione ai Giubilei del secolo scorso, i quali hanno avuto una particolare impronta missionaria mirata all'evangelizzazione ed alla nuova evangelizzazione del mondo intero, ma specialmente della civiltà europea. L'ultima parte è stata dedicata al Giubileo eucaristico, di straordinaria durata di due anni, concesso alla nostra diocesi. È certamente un "tempo favorevole", due anni di grazia, che il Signore sta concedendo alla Chiesa intera, ma specialmente alla Chiesa di Orvieto-Todi, perché percorra questa via privilegiata per riscoprire, attraverso l'evangelizzazione, la fede e la riconciliazione, non solo con Dio, ma anche con i fratelli, dopo un doloroso periodo di lacerazione e di divisione. L'ufficio della Pastorale familiare a settembre proporrà altre iniziative per tutte le famiglie della diocesi.

Maria Teresa e Ivano

DIOCESI. Giubileo eucaristico



Il duomo di Orvieto

Da tutto il mondo in visita a Orvieto

**I**l Giubileo eucaristico, concesso alla diocesi per gli anni 2013 e 2014, sta richiamando moltissimi visitatori, fedeli, turisti a Bolsena ed Orvieto, città ove sono accaduti gli eventi storici di cui celebriamo il 750° anniversario: il miracolo eucaristico (Bolsena, 1263) e la promulgazione della bolla *Transiturus* (Orvieto, 1264). Per quanto riguarda Orvieto, dalla segreteria del Giubileo sappiamo che, anche se i mesi invernali sono stati penalizzati dal freddo, c'è stata comunque una buona affluenza: a gennaio sono arrivati circa 10 americani, 40 cittadini di Salerno e 30 della Corea del Sud. Nel mese di febbraio, 50 da Napoli, moltissimi polacchi e circa 100 dalla Repubblica Ceca. A marzo l'afflusso è aumentato, con 200 persone da Roma, 150 da Terni, 200 da Nettuno e 150 da Latina. Aprile è stato il mese di maggiori visite, con quasi 400 persone da Roma, 30 da Torino, circa 50 da Perugia, 100 da Anzio. Il giorno che ha registrato più partecipazione è stato il 25 aprile, anche con moltissime prenotazioni.

M. I.



## BREVI

## ❖ TERNI

## Lavori al parco di Cardeto

Ha preso il via la riqualificazione del parco di Cardeto, area che è interessata da un profondo progetto di valorizzazione e rilancio. Un intervento di un milione e 800 mila euro che il Comune di Terni è riuscito ad assicurare tramite una convenzione ventiquennale con un privato. L'intervento richiede lavori per quasi un anno, per l'esattezza 270 giorni, che vedranno, in gran parte, la chiusura del parco per consentire i lavori nella massima sicurezza. Sarà realizzata un'area "giardino fiorito" a ridosso del campo di calcetto; poi irrigazione in zone a verde pregiato per oltre il 20% della superficie, riqualificazione del laghetto con l'eliminazione dell'isola centrale e della recinzione, riqualificazione delle sponde ed inserimento di nuova vegetazione e realizzazione di un ponticello in legno e acciaio. Si prevede l'adeguamento e ripristino del campo di calcetto esistente con la possibilità di sistemare gradinate mobili temporanee per il pubblico, la manutenzione dei campi da tennis in terra rossa e la realizzazione di una copertura con struttura fissa in acciaio.

## ❖ IMPRESE

## I dati di Movimprese

Tiene il numero delle imprese registrate alla Camera di commercio di Terni. Al primo trimestre 2013 risultano iscritte 21.861 unità; rispetto allo stesso periodo di un anno fa, sono sostanzialmente in linea (21.852). Il 2013, secondo la rilevazione, si apre tuttavia con un bilancio negativo tra iscrizioni e cessazioni (-179). Il settore più colpito è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Il primo trimestre dell'anno ha segnato la fine per 168 attività a fronte di 68 "nuove nate". La quasi totalità sono ditte individuali, scarsamente strutturate, sia tra le cessate che le iscritte. L'industria "in senso stretto" registra 17 iscrizioni a fronte di 74 cessazioni, segue l'edilizia con 55 iscrizioni e 112 cessazioni. Saldo con il segno meno anche per il comparto agricolo (-50) che a fronte di 25 nuove aziende iscritte tra gennaio e marzo, ne registra la chiusura di 75. Dal 2008 al 31 dicembre 2012 risultano in aumento costante il numero della cambiali e degli assegni protestati.

## ❖ AMELIA

## Per le imprese giovanili

Il Comune di Amelia ha indetto un avviso pubblico per supportare nuove iniziative imprenditoriali giovanili; questi progetti di *co-working* intendono coinvolgere i/le giovani del territorio comunale interessati/e alla creazione di nuove attività imprenditoriali, sostenendo l'opportunità di collaborazione e partecipazione reciproca. Il Comune offre la possibilità di usufruire gratuitamente di uffici e di una sala riunione per giovani professionisti/e che lavorino allo *start up* di una piccola impresa e/o di rispondere attraverso il lavoro collettivo delle diverse professionalità ai vari bandi regionali, europei, provinciali. Possono presentare domanda a questo tutti i giovani residenti nel Comune di Amelia che siano maggiorenni e non abbiano compiuto i 35 anni di età.

## ❖ MOSTRA

## Le foto di Enrico Valentini

"Presenze. Gli scatti di Enrico Valentini (1959-2012)" è la mostra fotografica ospitata di palazzo Montani Leoni, in corso Tacito. Un omaggio della fondazione Carit e del centro di cultura 'Il Punto' al fotografo e reporter Enrico Valentini, che raccoglie alcune fra le testimonianze più belle e significative, scelte in oltre 50 anni di carriera. L'esposizione resterà aperta fino al 2 giugno, ogni sabato e domenica, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19. I contenuti sono stati curati dallo stesso Valentini, da Domenico Cialfi e Giuseppe Pennacchia che hanno compiuto un'accurata scelta all'interno di un vastissimo archivio fotografico di oltre 210 mila scatti, riconosciuto 'di interesse storico' dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria. La bellezza delle immagini e i soggetti rappresentati documentano oltre cinquant'anni di vita sociale, politica e culturale dell'Umbria. Dal 'jet-set' internazionale negli anni d'oro del Festival dei Due mondi, alle visite in Umbria dei personaggi più illustri della politica, del mondo religioso e della cultura.

## La Meraklon diventa belga

*Beaulieu assorbe il settore "fiocco". Ancora in attesa di acquirenti il settore "filo". Mentre restano aperti i fronti Basell e Ast*

**Q**ualcosa si muove per il polo chimico ternano.

La vendita della Meraklon ha trovato una positiva conclusione per il settore del "fiocco", acquistato dai belgi del gruppo internazionale Beaulieu, che, nella selezione per bando, hanno presentato un *business plan* in cui s'impegnano alla prosecuzione delle attività sottoscritte dall'offerente, contenente le finalità imprenditoriali dell'acquisizione, i programmi operativi, le previsioni di sviluppo dell'occupazione, con l'indicazione dell'ammontare e della tempistica degli investimenti previsti.

Nei giorni scorsi la prima visita dei belgi nell'azienda per acquisire la documentazione necessaria per arrivare alla firma definitiva del contratto nelle prossime settimane. I belgi si sono impegnati in un piano di investimenti mirati per circa 15 milioni di euro sugli impianti esistenti e sull'installazione di una nuova linea di produzione, con l'impiego degli attuali dipendenti e probabilmente l'incremento di una decina di nuovi assunti.

Resta invece al palo il settore del "filo", per il quale la Beaulieu non ha interesse.

Dunque uno spezzettamento anche in questo caso. Per il filo si parla di un interessamento da parte della cordata ternana capitanata da Polpetta insieme a Ansinie Contessa, International Fibres Group. In questo caso si è ancora a delle trattative iniziali.

Per la Basell, invece gli ultimi incontri al ministero dello Sviluppo economico non hanno prodotto risultati. Si rimane fermi sulle questioni della vendita dell'area di proprietà della multinazionale americana Basell che, come in passato, non si è mostrata troppo collaborativa, sia per quanto riguarda le reali intenzioni di vendita, sia sulla cifra che sulla valutazione della bonifica dell'area. È stato per questo richiesto la sottoscrizione di protocollo che definisca volontà di vendita e di acquisto

tra le parti, rinviando la parte economica e relativa contabilità nel momento in cui si avranno gli importi esatti della bonifica. Dalla chimica all'acciaio. Per l'Acciai speciali Terni si profila uno slittamento rispetto alla data del 7 maggio, fissata come termine per determinare la definizione ultima della vendita. Due sono le offerte vincolanti presentate: quella di Ape-ram-Arvedi-Marcegaglia e il fondo Usa Apollo, e quella non vincolante, della cinese Tsingshan, per la quale è da capire la reale ammissibilità alla fase finale delle trattative. Tutto è rinviato a Bruxelles, dove la settimana prossima si terrà un incontro tra la Commissione antitrust, Outo-kumpu ed altri operatori europei del settore.

E. L.



## ISTITUTO LEONINO. Intesa con la Coldiretti per diffondere l'educazione alimentare

**E**ducazione alimentare delle giovani generazioni, valorizzazione del consumo di cibi locali, della loro qualità, e del legame con il territorio sono gli obiettivi del progetto "Dalla terra, il benessere del futuro", grazie al quale si è giunti ad un protocollo d'intesa, da sviluppare in tre anni, sottoscritto dalla Coldiretti Terni e dall'Istituto Leonino di Terni. Un progetto per avvicinare sempre di più il mondo agricolo e la scuola per far comprendere l'importanza e la

strategicità che assume una buona alimentazione basata su sicurezza e qualità del cibo. "Come Coldiretti - spiega il presidente Massimo Manni - ci battiamo da anni per la tracciabilità, qualità e territorialità delle produzioni agricole, importanti, oltre che per la nostra salute, anche per l'economia dei nostri territori. Sensibilizzare i giovani ai valori della sana alimentazione, della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio". Tenuto conto del nuovo *appeal* che il settore primario

è tornato ad esercitare negli ultimi anni, "è importante consumare cibi sicuri e di qualità - ricorda don Gianni Colasanti, dirigente scolastico dell'Istituto Leonino - e mostrare direttamente ai ragazzi, con apposite visite guidate presso le aziende e le fattorie didattiche Coldiretti, così come nei Mercati di Campagna amica, quanto quotidianamente gli imprenditori agricoli stanno facendo". I bambini delle scuole contribuiranno in prima persona alla manutenzione di un vero e proprio orto realizzato presso la scuola, dove poter scoprire, oltre al "saper fare" necessario a un bravo agricoltore, anche la stagionalità e la qualità dei prodotti agricoli.

## Confindustria. Workshop sui servizi energetici

## L'elettricità di domani

**"I**l settore elettrico e i servizi energetici a rete nell'area ternana": di questo si è discusso, su iniziativa della sezione Energia di Confindustria, nel workshop organizzato presso il circolo "Il Drago" di Terni. Il presidente Stefano Neri ha indicato come tale settore rappresenti ormai il secondo bacino per numero di imprese e per addetti "ed è probabilmente tra i pochi comparti produttivi che, nonostante le grandissime difficoltà di contesto che affliggono le aziende, presenta potenzialità di crescita anche nel breve periodo, a condizione che vengano rimossi i vincoli più penalizzanti quali l'assenza di un quadro regolatore certo e la ormai cronica carenza di mezzi finanziari. Altrettanto necessario appare l'evoluzione dei modelli di *governance* societaria di molte piccole e medie imprese, ancora incentrate sul paradigma dell'azienda familiare".

Francesco Fattibene dell'Enel ha spiegato i vantaggi dell'adozione di un sistema evoluto per la pianifica-

zione dell'architettura della rete e dell'innovazione dei centri di conduzione attraverso sistemi di telecontrollo, automazione e telegestione.

Paolo Ricci di TerniEnergia ha invece approfondito l'argomento delle reti riguardo alle linee di trasmissione, distinguendo tra reti ad alta e medio-bassa tensione. Da questa disamina è emerso come ci sarebbe spazio per importanti interventi di razionalizzazione, potenzialmente estendibili fino all'abbattimento di oltre 10 km di linee ad alta tensione, non più utilizzate, con evidenti effetti benefici anche dal punto vista ambientale.

Piero Sechi di Umbria Energy ha ripercorso la situazione determinatasi in Europa, laddove sul lato dell'offerta si è verificata una maggiore disponibilità di gas mentre sul lato della domanda si è verificata una contrazione dovuta ai minori consumi, alla maggiore disponibilità di carbone a basso prezzo e all'incremento di energia da fonti rinnovabili.

Claudia Sensi

## Narni Sotterranea

## Stanze segrete... ma ora agibili

**N**arni Sotterranea si appresta a festeggiare il patrono san Giovenale con una serie di appuntamenti durante le iniziative della corsa all'Anello. Il Gal ternano ha cofinanziato i lavori di pavimentazione delle segrete stanze del convento di Santa Maria Maggiore. La nuova pavimentazione faciliterà l'accesso agli ambienti ipogei soprattutto ai portatori di handicap, che si vedono sempre più spesso vietare l'ingresso a complessi culturali per barriere architettoniche tarde ad essere abbattute. "Il primo pensiero è andato alle persone meno fortunate - dice Roberto Nini - affinché possano anche loro poter godere della bellezza dei beni culturali italiani". L'inaugurazione dei lavori avrà luogo il 4 maggio, alle 10.50, presso i locali di Narni Sotterranea, alla presenza delle autorità della città di Narni, della Regione Umbria, della Soprintendenza e del Gal ternano. Nella rosa di appuntamenti anche incontri dedicati alla speleologia: la Subterranea, una costola del gruppo speleologico Utec di Narni.



**SANTA MARIA DELL'ORO.** L'edizione 2013 della Festa della maternità, ed eventi collegati

La maternità come dono e rispetto della vita, come completamento della personalità femminile ma soprattutto come responsabilità genitoriale. Valori universali che sono i cardini della Festa della maternità, promossa dall'associazione morale e culturale "Festa della maternità" e dalla parrocchia di Santa Maria dell'Oro. La festa, che sarà celebrata domenica 12 maggio alle ore 10.30 al santuario di Santa Maria dell'Oro, è dedicata in particolare alle mamme e alle gestanti, ma vuol far rivivere a tutti una esperienza di fede e di cristianesimo attivo nel sostegno del perpetrarsi della vita in un'atmosfera coinvolgente di amore, tenerezza, felicità e solidarietà.

"Festeggiare la maternità - spiega Francesca Gardenghi, una delle promotrici dell'evento - significa soprattutto meditare su un atto di amore, quello di dare vita all'essere umano. La maternità viene esaltata soprattutto nella sua spiritualità, affinché contribuisca a modificare l'egoismo e l'aridità con cui si è abituati a vivere, dando testimonianza, non solo del credo religioso, ma anche di maturità civile. La maternità, la vita, l'amore, la famiglia sono doni celesti e pilastri di valori dei quali l'umanità non può fare a meno. Meritano onore, rispetto e difesa perché regni sovrana ed ovunque amicizia e fratellan-



# L'amore che dà vita

La festa vera e propria sarà preceduta il 9 maggio dal concerto animato dagli studenti degli istituti Angeloni, Donatelli, Tacito e Leonino. L'11 maggio la tavola rotonda "Il coraggio di fare famiglia", con testimonianze di genitori ed esperti

za". La Festa della maternità, istituita dal dott. Remo Valigi nel 1993, è un inno di devozione e di rispetto alla vita nascente e all'amore, dei quali la gestante è armonia e tempio. A distanza di tempo, la Festa della maternità vede crescere i consensi, allarga i suoi orizzonti aiutando concretamente mamme in difficoltà e sostenendo con la vicinanza solidale dei membri dell'associazione tante gestanti in crisi, famiglie e mamme sole. La festa sarà preceduta giovedì 9 maggio alle ore 16.30 a palazzo Gazzoli dal concerto animato dagli studenti dell'istituto

musicale Angeloni, dello scientifico Donatelli, del classico Tacito e dell'istituto Leonino. Sabato 11 maggio alle ore 9.30 a palazzo Gazzoli si terrà la tavola rotonda "Il coraggio di fare famiglia", testimonianza di genitori ed esperti, coordinata da Fausto Dominici e Francesca Gardenghi. Saranno premiati i vincitori del concorso per le scuole medie e superiori di Terni, Narni, Amelia, Spoleto. La celebrazione religiosa si terrà presso il santuario di Colle dell'Oro con una benedizione particolare a gestanti e mamme.

E. L.

## Tempo di cresime... ma tanto lavoro resta da fare nella nostra diocesi



Nell'ambito del cammino di iniziazione cristiana, la comunità diocesana è stata chiamata a riflettere sulla cresima (o confermazione), indicata usualmente come sacramento della maturità cristiana, legata all'età anagrafica di inizio dell'adolescenza. La riflessione ci ha condotto a definire la cresima piuttosto come sacramento strettamente connesso al battesimo, perfezionando il pieno inserimento nel Corpo di Cristo che è la Chiesa, tanto che alcuni sostengono che alla prima comunione si dovrebbe accedere dopo aver ricevuto tutte e due i sacramenti, diversamente da come si è fatto finora, cioè battesimo alla nascita, prima comunione tra gli 8-10 anni, la cresima a 12-13 anni. Per quel che mi riguarda, ho ricevuto cresima e comunione a 7 anni nello stesso giorno nella mia Calabria, "... anta" anni fa. Nel Consiglio pastorale diocesano questa problematica non è stata approfondita né tanto meno conclusa. Con mons.

Paglia si è introdotta una novità: le cresime si sarebbero celebrate tutte nelle tre cattedrali della diocesi a Terni, Narni ed Amelia, e non più nelle singole parrocchie, per dare un segno visibile dell'appartenenza alla Chiesa diocesana radunata intorno al vescovo. Un segno forte pedagogico per superare la mentalità campanilistica della parrocchia. "Chiesa locale" è la diocesi, le parrocchie sono porzioni della diocesi; i vescovi, posti dallo Spirito santo, succedono agli apostoli e hanno la missione di perpetuare l'opera di Cristo; i parroci sono collaboratori del vescovo, dal quale è loro affidata una porzione territoriale della diocesi. Ministro ordinario della cresima è il vescovo: riceverla nella cattedrale rafforza la consapevolezza dell'essere "Chiesa" nella diocesi. L'unità vera delle parrocchie con il loro vescovo non è teoria ma deve essere realtà vissuta. E di ciò ha oggi fortemente bisogno la nuova evangelizzazione nella quale siamo fortemente impegnati. Occorre perciò fare in modo che questa esigenza reale sia vissuta concretamente e non solo affermata in teoria, anche se si è tornato a celebrare singolarmente la cresima in ogni singola parrocchia. Nicola Molè

## Amelia a Civitavecchia per festeggiare santa Fermina

Amelia e Civitavecchia unite ancora una volta sotto il nome di santa Fermina. In occasione della giornata della santa patrona di entrambe le città, il 28 aprile il corteo storico di Amelia si è recato nella città portuale del Lazio. Il culmine della celebrazione è stata la tradizionale e solenne processione in città e in porto. La statua e le reliquie della Santa vengono imbarcate su un rimorchiatore che, tra il festoso suono delle sirene di tutti i natanti alla fonda, percorre l'intero porto per la benedizione del mare, e il lancio di una corona d'alloro in onore e ricordo di tutti i naviganti caduti. Santa Fermina è patrona di Civitavecchia in quanto in questa città compì un miracolo: una violenta tempesta infuriò in mare su alcune imbarcazioni; la tempesta venne placata dall'intervento

miracoloso della vergine Fermina, che salvò la vita ai naviganti. La Santa, a seguito di questo miracolo, sostò per un periodo in una grotta del porto, sulla quale è stato successivamente costruito il Forte Michelangelo. A guidare la delegazione americana, che ha partecipato alla celebrazione, è stato il presidente dell'ente Palio dei Colombi, Carlo Paolucci, che per l'occasione ha conferito il titolo di socio *ad honorem* a Carlo De Paolis, presidente del comitato festeggiamenti Santa Fermina di Civitavecchia. La delegazione che ha partecipato alla rievocazione per la Santa era composta da una rappresentanza del Palio dei Colombi (con 150 figuranti), dagli sbandieratori, gruppi musicali e dai balestrieri. "Unire religione e storia - afferma Paolucci -, dando il giusto ruolo ad entram-



be, è stata una formula vincente, che oggi si è ramificata in tante attività associative rievocative, culturali e folcloristiche".

Benedetta Rinaldi

BREVI

❖ PAPA FRANCESCO

Incontro con il vaticanista

"Francesco... è tornato Papa Giovanni? Lo shock di un Pontefice che arriva dalla fine del mondo" è il tema dell'incontro-dibattito organizzato dalla parrocchia di San Cristoforo per martedì 7 maggio alle ore 18 con la partecipazione del vaticanista Andrea Tornielli, autore del libro *Jorge Mario Bergoglio / Francesco. La vita, le idee, le parole del Papa che cambierà la Chiesa* (ed. Piemme). Papa Bergoglio ha scelto un nome che mai nella storia un Papa aveva osato imporsi e si è imposto all'attenzione del mondo scardinando i protocolli e infondendo al proprio stile umanità, semplicità e speciale attenzione nei confronti dei non credenti. Un uomo di Dio, figlio di immigrati, mite e cordiale, che ha fatto della radicalità evangelica e del messaggio della misericordia i pilastri della sua azione pastorale. C'è simpatia nella gente verso il nuovo Papa. Ai meno giovani ricorda Giovanni XXIII, diventato pontefice a quasi 77 anni, la stessa età che aveva Angelo Roncalli quando venne eletto. In un'intervista rilasciata proprio a Tornielli, il card. Bergoglio aveva indicato nell'autoreferenzialità, nella vanità e nel carrierismo i mali più gravi della Chiesa. L'inizio del suo pontificato fa presagire un nuovo cammino, quello di una Chiesa missionaria e vicina alla gente.

❖ PORCHIANO

Giubileo eucaristico

Venerdì 10 maggio a Porchiano del Monte sarà solennemente celebrata la ricorrenza del Giubileo eucaristico con l'indulgenza plenaria. Nel paese dell'Amerino, nella chiesa parrocchiale di San Simeone, è infatti conservata una delle cinque pietre bagnate dal sangue del miracolo eucaristico di Bolsena. Le celebrazioni avranno inizio alle ore 17 nella chiesa di Santa Cristina con la messa e a seguire la processione con la statua della Santa dalla chiesa al centro del paese. Giovedì 9 maggio nella chiesa parrocchiale si terrà il convegno "I miracoli eucaristici" con l'intervento di mons. Sandro Bigi, vicario della zona pastorale di Amelia.

❖ RIFUGIATI

Il progetto Nansen

"Nansen: percorsi di integrazione socio-economica" è l'iniziativa (che può contare sulla partnership dei Comuni di Perugia, Terni, Todi, Marsciano, Amelia, Foligno, Narni e Spoleto, associazione San Martino di Terni, Arci solidarietà "Ora d'aria" di Perugia) che ha come obiettivo generale quello di promuovere un piano regionale di interventi per favorire l'integrazione socio-economica dei rifugiati. Nello specifico, vuole qualificare il sistema relazionale di rete a livello territoriale e dei servizi per dare effettività ai diritti sociali, migliorare i percorsi di autonomia delle persone accolte, valorizzarne le competenze, accrescere la consapevolezza delle proprie capacità, favorire un positivo inserimento sociale.

INCONTRI IN DIOCESI

- VENERDÌ 3 MAGGIO**, ore 10.30, Narni, cattedrale, celebrazione del solenne pontificale per la festa di san Giovanone, patrono di Narni, presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi. Seguirà processione per la città.
- SABATO 4**, ore 18.45, Narni, cattedrale, concerto "Una piccola musica notturna... dal Barocco all'Opera, passando per Mozart" dell'orchestra "L'Armonica Temperanza" diretta dal maestro Lorenzo Porzio.
- GIOVEDÌ 9**, ore 17.30, librerie Paoline, incontro per i bambini "Ti racconto una favola".
- GIOVEDÌ 9**, ore 11.30, Narni, riunione della Vicaria con la presenza del vescovo Ernesto Vecchi. Ore 17.30, Terni, cenacolo San Marco, "Symbolum Riscoprire il Credo" incontro dedicato a "La remissione dei peccati", a cura di don Piergiorgio Brodoloni.
- VENERDÌ 10**, ore 21, Terni palazzo Gazzoli, il gruppo Kralica Mira di Vittorio Gabassi presenta il nuovo cd "Sorriso"; sarà presente Claudia Koll.
- DOMENICA 12**, ore 16, Terni, parrocchia Sant'Antonio, incontro per divorziati e separati.



## BREVI

## ❖ BASILICA INFERIORE

## Lo stemma del Papa

Lo stemma del nuovo Papa, opera del più anziano frate del Sacro Convento (il bulgaro padre Vladimiro Penev), è stato collocato nel protiro della basilica inferiore di Assisi a sottolineare lo stretto rapporto del Papa Francesco con la terra francescana. Il religioso, nella sua feconda longevità, era stato autore degli stemmi di quattro predecessori del Santo Padre: Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. (P. D. G.)

## ❖ ARMENZANO

## Il 25° di Renzo Rosati

La comunità di Armenzano nella giornata di domenica 21 aprile si è raccolta dinanzi alla stele che ricorda il concittadino Renzo Rosati, vice brigadiere dell'Arma dei carabinieri barbaramente ucciso nel 1988 durante un turno di servizio in pattugliamento a Castelmadama. Presenti alla cerimonia la madre Ada e il fratello Omero che, a distanza di 25 anni dal luttuoso evento, custodiscono la medaglia d'oro attribuita al loro valoroso congiunto e hanno ricevuto il fraterno abbraccio del generale Franco Caldari, del capitano Marco Sivori, comandante la Compagnia di Assisi, e del presidente della locale Pro loco Guerrino Bertoldi. (P. D. G.)

## ❖ CITTADINANZA

## Onoraria a Simon Perez

Nella giornata del 1° maggio era presente in Assisi il presidente dello Stato di Israele Simon Perez per ricevere il titolo di "Cittadino onorario per la pace" istituito dalla *Seraphica Civitas* per riconoscere annualmente i meriti di coloro che nel mondo si prodigano per assicurare all'umanità il bene prezioso della pace. Lo statista israeliano aveva ricevuto nel 1994 il Nobel per la pace per il suo ruolo di protagonista, insieme a Yasser Arafat, degli accordi di Oslo (13 settembre 1993) che tentarono di porre fine al conflitto con il popolo palestinese creando le basi di una pacifica convivenza che ancora oggi rimane più una legittima aspirazione che non una realtà vissuta. (P. D. G.)

## ❖ ARCHEOLOGIA

## Riecco gli antichi Umbri

Risalgono al VI secolo a.C. le tombe di forma circolare (circa una quarantina) rilevate mediante aerofotografia nella Valle umbra nord, tra Ponte San Giovanni e Foligno, inequivocabili vestigia dell'antico popolo umbro, ancora avvolto dai misteri di una storia remota ed in larga parte ancora inesplorata. A conferma di precedenti segnalazioni, rimaste inascoltate dalle autorità competenti, è tornato sull'argomento l'avvocato Mario Tedesco, *past president* del Lion's club di Assisi ed attuale presidente dell'associazione culturale "Arnaldo Fortini" fortemente determinata a valorizzare le cospicue emergenze storiche ed artistiche del territorio. Alcune tombe individuate nella pianura antistante la città serafica non sembrano saccheggiate e, quindi, potrebbero svelare alcuni segreti dei remoti progenitori. (Pio de Giuli)

## ❖ CALENDIMAGGIO

## Iniziative rotariane

Nella serata di sabato 27 aprile i soci del Rotary club hanno potuto usufruire di un viaggio letterario-musicale guidato da Pino Menzolini, affermata risorsa autoctona del Teatro di Assisi (voce recitante) e dal maestro liutaio folignate Luca Piccioni (canto e strumenti antichi). Il duo ha spaziato dalla lirica petrarchesca "Zefiro torna", evocatrice di antiche storie d'amore quali il mito classico di Progne e Filomena, per giungere a più recenti composizioni - "Declamando m'en vo e d'amor cantando" - che hanno fatto del Calendimaggio di Assisi un evento di alto valore artistico ispirato dal fascino della primavera che irrompe nella vita degli esseri umani portando gioia e letizia. Ricordiamo che quest'anno la tradizionale sfida tra la Magnifica Parte de Sotto e la Nobilissima Parte de Sopra è in programma dal 2 al 4 maggio. (P. D. G.)

## Progetti per il mondo dello sport

## Assisi. Intervista all'assessore di settore, Francesco Mignani

“La pratica dell'attività sportiva rappresenta, secondo l'età, un elemento di crescita, di educazione, igiene, salute, prevenzione e cura. Non si può prescindere poi dal contributo che tale attività può dare alle relazioni sociali e alla sua valenza nel campo occupazionale” dichiara l'assessore allo sport ed istruzione del Comune di Assisi Francesco Mignani, dando inizio al colloquio.



F. Mignani

## È possibile una più incisiva integrazione tra scuola e sport?

“Esige una riflessione complessa. Mi limito soltanto a precisare che circa 1.000 dei nostri studenti hanno partecipato al progetto educativo sul corretto uso del corpo”.

## Gli istituti scolastici dispongono di spazi e attrezzature adeguate?

“Ogni istituto comprensivo dispone di almeno una palestra, mentre siamo un po' in sofferenza con alcuni plessi delle primarie. L'Amministrazione comunale sta provvedendo al Piano regolatore scolastico, utile per pianificare anche interventi di edilizia con attenzione allo sport e alla disponibilità di maggiori aree verdi”.

## Quali sport risultano più praticati nel nostro Comune?

“Naturalmente il calcio, ma il basket e la pallavolo seguono di misura. Molteplici

società sportive operano in ambito territoriale, dal pattinaggio alla danza, dal tiro con l'arco alla pesca, per non parlare degli sport classici”.

## Che dire del Centro federale di pugilato?

“Fiore all'occhiello dello sport italiano e vanto della città che lo ospita. Grazie al maestro Franco Falcinelli e ai suoi collaboratori, è un centro di enormi potenzialità che si svilupperanno sempre presso S. Maria degli Angeli con la nascita del Museo del pugilato e dell'Accademia internazionale di boxe”.

## Podisti e ciclisti sembrano penalizzati dalla scarsità di piste...

“È una questione culturale e di disponibilità finanziaria. Siamo in ritardo, ma ci stiamo attrezzando. Potrei comunque citare vari e significativi eventi ciclistici ed altre manifestazioni sportive, con la pro-

spettiva della realizzazione definitiva della pedo-ciclabile Assisi-Spoleto e di un ciclovelodromo in quel di S. Maria degli Angeli. Si consideri inoltre che l'integrità naturalistica del nostro territorio consente la pratica del podismo”.

## Quali provvedimenti si rendono indispensabili per il centro sportivo Stadio degli Olivi, che vanta una piscina olimpica?

“Sono pronte due ipotesi progettuali che partono dalla riqualificazione dell'impianto natatorio. Occorre reperire fondi, ma occorre anche pensare l'intero complesso come una struttura capace di consentire attività anche in periodi stagionali. Penso a un mini-villaggio olimpico a servizio della comunità, ma anche a manifestazioni nazionali e internazionali ad alto connotato tecnico”.

Francesco Frascarelli

## GUALDO TADINO. Per il compleanno della città, prima edizione del premio “Matteo da Gualdo”

Veniva fondato 776 anni fa, dopo ben quattro cambi di sito in due millenni e mezzo di storia, l'ultimo centro abitato tadinate, sul colle di San Michele Arcangelo. Per festeggiare la ricorrenza, ogni anno il 30 aprile Gualdo Tadino celebra il suo compleanno. E così è stato anche quest'anno. Dapprima, alle ore 9, la seduta straordinaria del Consiglio comunale dei ragazzi (di

tutte le scuole, statali e paritarie, del territorio); di seguito, la celebrazione della figura dell'eroe della Resistenza Domenico Tittarelli, cui è intitolato il circolo didattico; quindi, alle 11, la cerimonia di consegna del tradizionale cero da parte dell'Amministrazione, a ricordo del canone annuo di “dieci libbre di buona cera” che il Comune doveva versare all'abbazia proprietaria del



Gualdo Tadino

terreno su cui sorse la città. Alle 12, infine, la novità di quest'anno: il premio “Matteo da Gualdo” dedicato a chi abbia contribuito

alla cultura e all'economia del territorio gualdese. Premiati, per ciò che riguarda la cultura, i ragazzi della Filodrammatica giovanile gualdese, diretti da Carlo Biscontini, recentemente vincitori presso la rassegna di teatro dialettale di Foligno. Per ciò che riguarda il mondo produttivo, il premio è andato alla Falegnameria Franceschini, da oltre quarant'anni in piena attività e recentemente passata di padre in figlio; con una menzione per la pizzeria “Pachini”, una delle istituzioni intramontabili della città.

Pierluigi Gioia

## RIVOTORTO. Il programma delle celebrazioni

## Festa della Regola

Si celebra in questi giorni a Rivotorto di Assisi la 68a festa della Regola di san Francesco (30 aprile e 2-5 maggio). Il programma religioso si è aperto il 2 maggio con il tradizionale triduo. Ricordiamo, in particolare, che venerdì 3 alle ore 20.45 verrà accolta la *Regola* di san Francesco presso il piazzale Cavallucci e subito dopo si svolgerà la processione presieduta da p. Mauro Gambetti, ofm conv, custode del Sacro Convento di Assisi; lo stesso p. Gambetti presiederà, nel santuario, la celebrazione della Parola. Sabato 4, preghiera del “rosario biblico” (ore 18) e messa con omelia (ore 18.30) presieduta da p. Eugenio Landrini, guardiano del convento di San Damiano. Domenica 5 maggio sarà il giorno della festa: alle ore 8 messa nel santuario; alle 10 messa alla chiesa della Ss. Tri-

nità; alle 11 solenne concelebrazione presieduta da p. Gianmarco Arrigoni, parroco di Rivotorto; alle 17 solenne concelebrazione presieduta dal custode del Sacro Convento con i parroci del vicariato di S. Maria degli Angeli; alle 18 la processione con scene francescane animate dai ragazzi del catechismo, con la partecipazione delle autorità comunali, della banda di Rivotorto e delle confraternite di Capodacqua, Viole e Rivotorto. Alle ore 20, la consueta cena presso la sede della Pro loco. Come sempre, è stato approntato anche un programma ricreativo che ha avuto inizio martedì 30 aprile e proseguirà nei giorni di venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 maggio. In occasione della festa, la Caritas parrocchiale ha organizzato la mostra di lavori artigianali, offerti dalle famiglie per beneficenza.

## ❖ GUALDO TADINO

## “Un passo avanti” degli Amici del Germoglio

“Un passo avanti” è il nome del progetto promosso dall'associazione “Amici del Germoglio” onlus di



Gualdo Tadino e realizzato grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. L'associazione Amici del Germoglio opera nel territorio gualdese a favore delle attività del centro socio-riabilitativo “Il Germoglio” e del laboratorio

occupazionale “Il Narciso”; nasce dalla volontà dei genitori degli ospiti del centro a supporto delle attività. Il progetto “Un passo avanti” prevede il potenziamento di alcune attività dei due Centri, quali l'acquisto di sistemi informatici che hanno permesso di facilitare alcune attività e permettere il mantenimento e la stimolazione delle capacità cognitive in soggetti con difficoltà motorie e cognitive, oltre a migliorare la fruibilità del servizio del Laboratorio occupazionale con l'acquisto di un mobilio adeguato. L'ultima parte del progetto ha permesso l'acquisto di materiali utilizzati dal “Narciso” e dal Centro socio-riabilitativo per la creazione dei piccoli oggetti artigianali realizzati dai ragazzi ospiti. Il miglioramento degli ambienti e l'acquisto dei materiali ha provveduto, così, a un incremento della visibilità e della rilevanza sul territorio cittadino per quanto riguarda il Laboratorio artistico artigianale “Il Narciso”, che ha inaugurato la nuova sede lo scorso 7 marzo.

Marta Ginettelli



**GUALDO TADINO.** Spettacolo di beneficenza "Cimitero... andata e ritorno"

# Una felice storia di buona sanità



Una delle scene dell'ultima replica dello spettacolo

Si preannuncia il tutto esaurito per lo spettacolo di beneficenza che andrà in scena questa sera, venerdì 3 maggio, alle ore 21 sul palco del teatro "Don Bosco". In scena *Cimitero... andata e ritorno*, in versione gualdese, con i giovani attori della Filodrammatica giovanile gualdese, diretta da **Carlo Biscontini**, autore anche del riadattamento dell'opera nel locale dialetto. "La prevendita dei biglietti è andata benissimo" ha annunciato soddisfatto **Fabrizio Baglioni**, organizzatore dell'evento, durante la conferenza stampa dello scorso 22 aprile, con la quale ha spiegato le motivazioni di quest'iniziativa benefica a favore della Fondazione ospedale Salesi di Ancona. "Per una volta, vorrei parlare di buona sanità e di medici che hanno fatto anche molto più del loro dovere" ha esordito papà Fabrizio, che ha ringraziato ancora il personale del nosocomio anconetano, nel quale è stata operata sua figlia Asia, portatrice di una rara (ma letale) malformazione cardiaca; oggi una bimba non solo

perfettamente e definitivamente guarita, ma anche estremamente vivace, come hanno potuto constatare con piacere i presenti alla conferenza stampa, alla quale era anche presente il dott. **Marinelli**, il medico dell'ospedale di Branca che constatò per primo l'aritmia cardiaca parossistica dell'allora neonata e l'accompagnò personalmente al Salesi. Anche lui ringraziato calorosamente da Baglioni come, del resto, anche tutta la compagnia teatrale. Una storia finita bene, insomma, che ha finito per creare un legame fra le sponde dell'Adriatico e il crinale appenninico, tanto che papà Federico non ha avuto pace finché non è riuscito ad organizzare questo spettacolo, il cui ricavato andrà interamente alla Fondazione del Salesi che, oggi, si occupa di numerosi progetti per alleviare il peso della degenza sia per i giovani ricoverati sia per le loro famiglie: sostegno psicologico, una ludoteca creativa, *pet therapy*, spettacoli con dottori-clown, favole della buonanotte, musicoterapia, interventi per i disturbi alimentari e,

## Perché Ancona?

Non è certo usuale che a Gualdo si organizzi uno spettacolo di beneficenza per raccogliere fondi per un ospedale lontano almeno un centinaio di km. Eppure è così: si tratta del "Salesi", più noto come "ospedalletto" o "ospedale dei bambini", che sorge proprio a picco sul mare, sul Passetto, nel pieno centro di Ancona. Come sia nato questo legame fra una famiglia gualdese e il personale dell'ospedale anconetano, lo ha spiegato **Fabrizio Baglioni** in una inusuale ed emozionante conferenza stampa. Un legame sottolineato dalla grande ed affettuosa risposta dei gualdesi.

soprattutto, accoglienza per le famiglie dei bambini ricoverati. In progetto, quest'anno, anche l'acquisto di attrezzature sanitarie fra cui un video gastroscopio ed apparecchiature di citogenetica. Se si riusciranno a riempire i 290 posti del teatro "Don Bosco", Gualdo Tadino metterà davvero un meraviglioso suggello a questa "felice storia di buona sanità".

Pierluigi Gioia

## BREVI

### ❖ GUALDO TADINO/1

Sport? Sì... e per tutti

L'Asd Atletica tarsina e il Csr Il Germoglio hanno organizzato, lo scorso 29 aprile, presso lo stadio comunale e il palazzetto dello sport "Carlo Angelo Luzi" a Gualdo Tadino, la 14a edizione del meeting "Sport? Sì, grazie!". Il meeting ha visto la partecipazione di atleti, atleti disabili e degli studenti della scuola primaria e secondaria. Più di 300 partecipanti che hanno disputato gare di basket, calcetto ed atletica. Sono intervenuti atleti disabili provenienti da tutta l'Umbria insieme agli studenti della scuola primaria di Capoluogo, Cerqueto, S. Rocco, S. Pellegrino, istituto Bambin Gesù e alunni della scuola media Storelli e degli istituti superiori Casimiri. Nel pomeriggio si sono disputati i campionati regionali Soi di atletica leggera e gare riservate agli atleti tesserati Fidal. Si è trattato di una bella manifestazione all'insegna della sana competizione, dello star bene insieme e dell'integrazione sociale. Il ringraziamento va a tutti coloro che, a vario titolo hanno reso possibile l'evento. (M. G.)

### ❖ GUALDO TADINO/2

Parlateci di don Borgogna!

Domani pomeriggio, 4 maggio, alle ore 15.30 presso la sala multimediale dell'oratorio salesiano di Gualdo Tadino, su iniziativa dell'Opera salesiana di Macerata è indetta una riunione cui sono invitati tutti coloro che hanno conosciuto ed apprezzato don Ennio Borgogna, recentemente scomparso. Obiettivo della riunione è raccogliere testimonianze sul periodo in cui egli fu direttore dell'oratorio di Gualdo Tadino, fra il 1970 e il 1975. Gli autori della futura pubblicazione fanno appello a tutti i gualdesi perché collaborino a ricostruire il profilo di un religioso tanto amato e tanto stimato. (Pie. Gio.)

### ❖ MOSTRA

Norberto Proietti

Si tratta della più grande ed importante mostra monografica sino ad oggi dedicata al maestro Norberto Proietti: le oltre 500 opere - di cui un centinaio inedite, perché rinvenute dopo la morte dell'artista umbro, sopraggiunta nel 2009 all'età di 82 anni - sono ospitate, fino al 30 giugno, presso i suggestivi spazi del Monte frumentario, in via San Francesco, ad Assisi. All'inaugurazione della mostra del pittore naïf, universalmente conosciuto per i suoi paesaggi medievali animati da fraticelli, è intervenuto anche il critico d'arte Philippe Daverio, curatore del secondo pregevole volume del catalogo generale dedicato a Norberto, che fu anche scultore. Note le opere da lui realizzate modellando legno di ulivo e chiodi neri, nonché il *Pellegrino di pace*, bronzo dalle grandi dimensioni dedicato a san Francesco. L'accesso all'esposizione - possibile tutti i giorni dalle ore 11 alle 19 - è gratuito e permette di ammirare olii su tavola, tele e sculture. La proiezione di alcuni video di repertorio aiuta a ripercorrere il percorso artistico e personale di Norberto attraverso interviste televisive e reportage dedicati alle esposizioni della sua lunga carriera. (Elena Lovascio)

## BASTIA. Nuovo Consiglio direttivo della Pro loco

Oltre 80 persone hanno partecipato all'assemblea ordinaria dell'associazione Pro loco di Bastia, svoltasi il 21 aprile presso il casale "La Favorita". I soci, oltre che ad approvare il bilancio e le linee guida, erano chiamati a scegliere anche il nuovo Consiglio direttivo. La presidente **Daniela Brunelli** - che ha ricevuto ampi attestati di stima per il lavoro da lei svolto con passione e competenza - ha illustrato una particolareggiata relazione sulle at-

tività effettuate nel 2012 e quelle previste nel 2013. Ha sottolineato altresì la sua volontà di coinvolgere nella Pro loco un maggior numero di persone, soprattutto giovani, che si impegnino attivamente nelle numerose attività promosse dalla stessa associazione. All'assemblea erano presenti, tra gli altri, il sindaco Stefano Ansideri, l'assessore alla Cultura Fabrizia Renzini, l'assessore al Bilancio Roberto Roscini, l'assessore ai Lavori pubblici Marcello Mantovani,

il consigliere regionale del Pdl Massimo Mantovani, l'ex sindaco Francesco Lombardi. Il nuovo Consiglio direttivo della Pro loco, che resterà in carica per il prossimo triennio, risulta così composto: Daniela Brunelli, Raniero Stangoni, Monica Falcinelli, Laura Chiti, Ivan Ceccarelli, Emanuele Mocchi, Odoardo Stangoni, Marina Coletti, Alunni Bernardini Michael, Angelica Grieco, Claudio Giorgetti; probiviri: Sergio Panzolini, Mario Bastianini, Marco



Daniela Brunelli

Giacchetti; revisori dei conti: Maria Giulia Falcinelli, Vincenzo Leila e Maria Grazia Battaglini.

R. B.

## Festa di san Marco a Bastia Umbra

La parrocchia bastiola di San Marco evangelista ha celebrato il proprio santo patrono con una grande e sentita partecipazione dei fedeli, che ha reso pienamente soddisfatti i sacerdoti: il parroco, don Francesco Santini, e il suo collaboratore, don Romano Bucaj. L'occasione è stata un'esperienza spirituale e umana che ha riunito la comunità, sotto il segno del Santo sia come modello di vita, sia come intercessore nella crescita di ciascuno



Don Francesco

nella fede. La festa patronale è stata scandita da un nutrito programma. Si è iniziato con il triduo di riflessione e di preghiera (22-24 aprile) guidato, nella prima serata, da padre Vittorio Viola che ha presentato la figura di Gesù Cristo nel *Vangelo di Marco*; il giorno successivo la comunità ha vissuto l'adorazione eucaristica con la presenza delle confraternite e i ragazzi della cresima con i loro catechisti. Nella serata del 24 si è tenuta la processione

solenne con il dipinto raffigurante san Marco evangelista, accompagnato dalle confraternite per le vie e le piazze di Villaggio XXV Aprile, che ha visto numerosa ed orante partecipazione di fedeli, supportati anche dal clima primaverile. La giornata del 25 aprile è iniziata con la messa solenne nella piazzetta del quartiere, presieduta dal nostro arcivescovo, **mons. Domenico Sorrentino**, con tutti i sacerdoti operanti nelle parrocchie di Bastia Umbra di fronte ad una numerosissima folla di persone: infatti non sono bastate le 200 seggiole preparate. Al termine della celebrazione liturgica, il

Consiglio pastorale parrocchiale ha offerto un segno: le "Rose della vita", così chiamate poiché la rosa è il simbolo dell'amore, donato da Gesù Cristo offrendo la sua stessa vita per gli uomini. Le rose offerte sono state benedette e sono particolari, perché hanno subito un processo di liofilizzazione che fa in modo che esse mantengano sia la loro forma sia il profumo. È stato unito alle rose un biglietto che riportava una frase del Vangelo per ricordare questo momento di festa e di condivisione. È seguito un momento conviviale con la presenza di mons. Sorrentino, con i sacerdoti e i rappresentanti laici della comunità.

Ombretta Sonno

### ❖ BASTIA UMBRA

Raccolta porta a porta

Sono stati distribuiti ai circa 3.500 utenti del centro urbano di Bastia i mastelli per la raccolta domiciliare. A partire da lunedì 6 maggio, data di avvio del servizio di raccolta differenziata, verranno rimossi tutti i contenitori stradali ad eccezione delle campane per il vetro. Nel centro urbano di Bastia verrà dunque attivato il "porta a porta" con il conferimento dei rifiuti differenziati nei mastelli che saranno ritirati davanti alle abitazioni secondo un calendario pubblico. Ogni utente ha ricevuto in dotazione un mastello blu per la raccolta della carta, un kit di sacchi grigi per la raccolta di plastica e metalli, un mastello marrone per la raccolta della frazione organica umida, unito ad una biopattumiera areata, e un mastello grigio per la raccolta del materiale non recuperabile (secco residuo). Tutti i mastelli sono dotati di dispositivi di identificazione (*trasponder*), così che ogni contenitore è riconducibile univocamente al suo proprietario.



## BREVI

## ❖ SENTIERO FRANCESCANO

Donata al Papa la prima cartolina celebrativa



In occasione della recente "visita ad limina" il vescovo mons. Mario Ceccobelli ha fatto dono a Papa Francesco, in anteprima, della cartolina che verrà consegnata ai pellegrini che percorreranno il "Sentiero

francescano" Assisi-Gubbio. Nata da un'idea di Simone Minelli, da poche settimane neodirettore dell'ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, sport, turismo e pellegrinaggi, ritrae insieme san Francesco e sant'Ubaldo. È un pregevole acquerello di Luigi Stefano Cannelli ed è abbinato a una preghiera scritta dal diacono Ruggero Radaelli. Il progetto grafico è di Lapislunae.

## ❖ UMBERTIDE/1

Anche gli stranieri hanno il problema sicurezza

La sicurezza contro i furti nelle case riguarda anche gli stranieri. Nel corso dell'incontro tra comitato Fonte Santa e Amministrazione comunale si è parlato anche dell'integrazione tra le varie comunità presenti ad Umbertide, con il mediatore culturale che ha sottolineato come gli stranieri abbiano le stesse paure degli italiani e che, oltre a subire i furti come tutti, devono pure fare i conti con i pregiudizi. Il presidente del Centro culturale islamico ha garantito una piena collaborazione e ha dichiarato che all'interno della comunità stanno già operando per monitorare ed intervenire in aiuto di persone che possano trovarsi in situazioni di particolare criticità. È stata quindi chiaramente ribadita l'importanza dell'integrazione e della collaborazione, presupposti fondamentali per garantire la sicurezza.

## ❖ GUBBIO

Dove trovare i nuovi porta-biciclette

Sono stati inaugurati il 27 aprile a Gubbio tre porta-biciclette a rastrelliera posizionati in piazza Quaranta Martiri, piazza Bosone e piazza San Pietro. Le strutture sono state donate al Comune dagli organizzatori del Memorial Matteo Radicchi, gara ciclistica notturna che quest'anno vedrà la sua quarta edizione il 12 agosto prossimo, quale omaggio per l'ospitalità concessa alla manifestazione. I portabiciclette, realizzati dall'azienda Medio Evo, saranno di buon auspicio ad un utilizzo di un mezzo di trasporto salutare ed a impatto ambientale zero quale è la bicicletta. A rendere omaggio all'iniziativa, tra l'altro svoltasi in "gemellaggio" con Bimbimbici, l'assessore Marco Bellucci, Virna Venerucci, i presidenti delle società ciclistiche Amici del pedale di Gubbio e Gubbio ciclismo Mocaiana, nonché l'associazione Elba.

## ❖ UMBERTIDE/2

Incontri per tutti allo Spazio Donna

Fino al 29 maggio ad Umbertide, nella sede dello Spazio Donna, centro sociale "Le Fonti", si terranno una serie di interessanti incontri rivolti al pubblico femminile, e non solo. Si comincerà con "I bisogni espressivi nella globalità dei linguaggi. L'arte di vivere non si impara, ma si sa" (8 maggio) che vedrà come relatore la dott.ssa C. Ciarapica, assistente sociale all'Asl 1, e con alle spalle un master in Globalità dei linguaggi. Poi si proseguirà il 16 maggio (giovedì) con "A scuola di riciclo", relatore V. Cucchiari, dipendente Gsa; per finire con "A scuola di cucina" con gli operatori della Caritas zonale di Umbertide (di mercoledì, il 22 e 29 maggio) nei locali della Caritas a Cristo Risorto. Per saperne di più e per le iscrizioni ci si può rivolgere alla Caritas stessa, presso la parrocchia di Cristo Risorto, in via della Repubblica 1/A Umbertide, tel. 075 9417007 o 335 1375466. Gli incontri sono stati organizzati da Caritas e cooperativa Il Sicomoro di Gubbio. (F. C.)

Una statua conforme a quella della corsa dei Ceri è destinata agli emigranti di Jessup

## Sant'Ubaldo va dai 'suoi' in America

Dopo una settimana di esposizione nella cattedrale, la statua di sant'Ubaldo, simile a quella che il 15 maggio viene portata in processione prima della corsa finale che conclude la festa dei Ceri, è pronta per raggiungere la cittadina statunitense di Jessup (Pennsylvania).

È un omaggio che intende riconoscere la sincera devozione dei "cugini americani" verso il santo patrono ed il loro attaccamento alla grande manifestazione folkloristico-tradizionale che dal 1909 si svolge l'ultimo sabato di maggio di ogni anno per iniziativa dei molti eugubini emigrati e loro discendenti: è il St Ubaldo Day, nel nome del quale Jessup e Gubbio hanno sviluppato forti legami di amicizia e simpatia,

ufficializzandosi nel 2004 con un gemellaggio.

È stato Demetrio Bellucci ad occuparsi della statua, della stessa grandezza di quella del 15 maggio, con il contributo artistico di altri artigiani: i falegnami Giovanni e Roberto Bettelli, i falegnami Marcello e Giuseppe Minelli, Franco Ghirelli, Claudio Biccari, Michele Cerbella, Paolo Mariucci, l'intagliatore Luciano Orlandi; le stanghe sono opera di Pompeo e Piero Poggi, della falegnameria Corrado e Giovanni Cicci; il pastorale, di Lorenzo Rampini; il piviale di Manuela Marchi; la doratura di Susanna Ceccarini, Francesca Pierini e Marzia Fumanti. Il tutto documentato da fotografie di Lucio Grassini.

Un'opera d'arte vera e propria: "la concretizzazione e la sinte-



La statua di Sant'Ubaldo che verrà portata a Jessup

si del genio artistico eugubino" ha affermato il vescovo mons. Mario Ceccobelli durante la messa officiata nel duomo insieme al cappellano dei Ceri, don Mirko Orsini, prima di benedire la statua. "Segno tangibile dell'amore dei fedeli tra loro e verso il Patrono. Invochiamo sant'Ubaldo perché ci illumini e liberi dai mali presenti e ci aiuti a vivere secondo il Vangelo e in pace con i fratelli" ha concluso il presule. Al termine i Cantores beati Ubaldi hanno eseguito l'inno

al Patrono, *O lume della fede*. Alla cerimonia hanno partecipato anche don Fausto Panfilì e don Stefano Bocciolesi, custodi della basilica di Sant'Ubaldo.

Per realizzare l'impresa è stato costituito un Comitato statua Jessup, che comprende l'associazione Eugubini nel mondo, Maggio eugubino, Università dei muratori, Università di falegnami, calzolari, fabbri, sarti, le famiglie dei Ceraoli, Comune e diocesi.

Benedetta Pierotti



Foto di gruppo delle due squadre

## Gemellaggio oratoriano di Cantiano con Ghedi (Bs)

Archiviata la II edizione del "torneo dell'amicizia", organizzato dall'oratorio S. Giovanni Bosco di Cantiano con la partecipazione della Polisportiva cantianese e dell'Unione sportiva oratorio di Ghedi (Bs). Un piccolo gemellaggio calcistico ma anche culturale, che unisce le due squadre dallo scorso anno, quando cioè l'iniziativa ha preso il via. I riscontri positivi da parte di tutte le componenti hanno fatto sì che tutto ciò si ripetesse anche quest'anno. Giovedì 25 aprile i ragazzi (in termine tecnico, "esordienti") di Ghedi, accompagnati da

allenatori, dirigenti e alcuni genitori, si sono recati in visita ad Assisi; quindi in serata, giunti a Cantiano, hanno ricevuto l'amichevole accoglienza da parte della autorità civiche nella sala consiliare della residenza municipale. La mattina del giorno dopo è stata la volta della visita a Gubbio e, quindi, nel pomeriggio il tanto atteso match calcistico nello stadio comunale e il ritorno nel Bresciano, dopo l'immane momento conviviale organizzato dai genitori della polisportiva. Un evento semplice ma che ha riscontrato ancora una volta molto apprezzamento da parte dei cantianesi perché occasione di incontro con una realtà differente, cui mostrare amorevole accoglienza. Da parte dei ghedesi, perché motivo di visitare e vedere posti che colpiscono immediatamente per la loro bellezza. Da parte dei ragazzi di entrambi i paesi, perché è stata data loro l'occasione di incontrarsi sul campo, cosa che per gli amanti del calcio è sicuramente la più importante! L'oratorio si conferma ancora una volta luogo di crescita integrale, questa volta, appunto, dal punto di vista sportivo, ambito che propriamente non gli appartiene. Il parroco don Claudio Crescimanno ha detto a tal proposito: "L'oratorio si interessa anche di calcio, perché si deve interessare di tutto ciò che interessa ai suoi ragazzi". Questa è la filosofia educativa che viene declinata in tanti ambiti diversi. Aggiunge inoltre Andrea Maccabiani, direttore dell'oratorio e cittadino ghedese: "Un'occasione apparentemente semplice come questa ha creato comunicazione tra la realtà solida dell'oratorio bresciano e quella più giovane del nostro, creando un flusso positivo in direzione di entrambi". Una collaborazione che ha gli orizzonti più ampi di quelli del Torneo dell'amicizia: già l'estate scorsa tre giovani ghedesi hanno prestato servizio come animatori del camposcuola delle medie di Cantiano.

Edoardo Mariotti

## ❖ FESTA DEI CERI

Il 5 maggio tornano i Ceri in piazza

Con il mese di maggio, Gubbio entra in pieno nel clima della festa dei Ceri. Si incomincia il 5 maggio, prima domenica del mese, con i Ceri che lasciano temporaneamente la basilica di S. Ubaldo per far ritorno in città e, nell'Arengo del palazzo dei Consoli, prendere confidenza con il ruolo di protagonisti assoluti nella giornata del 15. Il programma di domenica è il seguente: ore 8 messa concelebrata dal neo cappellano don Mirko Orsini e dal neo-rettore e vice rettore della basilica, mons. Fausto Panfilì e don Stefano Bocciolesi. Al termine, "partenza" dei Ceri con arrivo in Piazza grande. Sarà l'occasione per il primo bagno di folla del primo e secondo capitano, Gabriele Capannelli e Vitaliano Barbetti, e dei capodieci Tiziano Palicca, Andrea Martiri, Ubaldo Gini.

## Concorso "Umbertide 25 Aprile"

Nella sala d'onore del Centro socio-culturale San Francesco, presenti il sindaco Marco Locchi, Sergio Bargelli, Umberto Zoppo, Stefano Ragni e Mario Tosti, si è svolta la premiazione del 31° concorso letterario nazionale "Umbertide 25 aprile". Premiati: sezione Poesia, primo premio a Carla Baroni (Ferrara) per *La terra trema*. Seguono Angela Catolfi (Treia - Mc) con *Frantumi di ricordi*, Franco Fiorini (Veroli - Fr) con *Il consueto ritardo*. Premio speciale a Bruno Fiorentini (Bracciano - Rm) con *Palude* e a Umberto Vicaretti (Roma) con *Conservo ancora tutti i tuoi rosari*. Segnalazioni di merito a: Mina Antonelli (Gravina - Fg), Linda Barbagallo (Forlì), Salvatore Cangiani (Sorrento), Lorianca Capecci (Quarrata - Pt), Anna Maria Cardillo (Roma), Antonio Damiano (Lati-



La premiazione

na), Armando Giorgi (Genova), Emanuele Insinna (Palermo), Giancarlo Interlandi (Acitrezza - Ct), Antonella Montanucci (Umbertide), Rita Muscardin (Savona), Giuseppina Palombi (Umbertide), Mara Penso (Mestre), Rodolfo Vettorello (Milano). Nella sezione riservata ai giovani fino a 15 anni hanno trionfato Elisa Pucci di Umbertide, Camilla Pugno (Bastia Umbra) e Alessandra Ruggeri (Pietralunga).

Fabrizio Ciocchetti





## Eccoci, 500 famiglie

*Ha riscosso un successo oltre ogni più rosea aspettativa la Festa della famiglia organizzata dalla diocesi di Spoleto-Norcia*

“**V**eramente una grande sorpresa vedere tanta gente alla Festa della famiglia; speravamo che tutto andasse bene, ma il Signore ci ha veramente stupito. I segni di apprezzamento e ringraziamento si moltiplicano. Vuol dire che con questa iniziativa abbiamo colto nel segno e, probabilmente, risposto a un’attesa di molte famiglie, desiderose di parole di speranza”. È il commento dell’arcivescovo **Renato Boccardo** dopo la giornata di domenica 28 aprile che la Chiesa di Spoleto-Norcia ha dedicato alla

famiglia. Oltre 1.500 persone, più di 500 nuclei familiari iscritti, hanno partecipato ai vari momenti previsti a Spoleto in piazza Garibaldi. Oltre 100 i volontari tra giovani, operatori Caritas, personale della Curia. Per i bambini c’è stata l’animazione con la cooperativa “Pepita”. Gli adulti, invece, hanno visitato i tre stand informativi in piazza su “Famiglia ed educazione”, “Famiglia e accoglienza” “Famiglia e difficoltà”. Dopo aver condiviso il pranzo, seguito da momenti di festa con canti, balli, riflessioni, alle 16 si è avviata la grande “marcia” verso la cattedrale. Alle 17.30 è iniziata la celebrazione eucaristica in duomo presieduta dall’Arcivescovo e concelebrata da mons. Giuseppe Anfossi, vescovo emerito di Aosta. Al termine della messa c’è stato l’affidamento delle famiglie alla Madonna.

## Grande promotore della beata Angela

*Festa a Foligno per il 50° anniversario di sacerdozio di padre Domenico Alfonsi. La sua intensa attività ha prodotto un grande risveglio di interesse attorno alla figura della Beata*



Padre Domenico Alfonsi

**D**omenica 28 aprile, nella chiesa di San Francesco di Foligno, si è tenuta la celebrazione del 50° anniversario di sacerdozio di **padre Domenico Alfonsi**. Alla cerimonia, cui hanno partecipato numerosi fedeli, rappresentanti degli oltre 500 appartenenti al Cenacolo della beata Angela, amici ed estimatori, era presente anche il sindaco della città **Nando Mismetti** che, al termine della cerimonia, ha voluto ricordare la sua attività per fare conoscere al mondo la grande figura di Angela, tanto da meritare la cittadinanza onoraria di Foligno, che proporrà al Consiglio comunale.

Padre Domenico Alfonsi, francescano conventuale, è nato nel 1936 a Fiamignano, in provincia di Rieti. Nel 1949 entrò nel Sacro Convento di Assisi. Compie gli studi teologici alla Gregoriana e alla facoltà teologica S. Bonaventura di Roma. Ordinato sacerdote nel 1963, nel 1969 consegue la laurea in Lettere e filosofia all’Università di Perugia e comincia a insegnare.

Due grandi eventi segnano la sua vita: una grave malattia che lo porterà alla dialisi e al trapianto di rene nel 1984, e l’incontro con la figura della beata Angela. Ristabilitosi, dal 1985 inizia a lavo-

rare nel convento francescano di Foligno, dove era stato mandato nel 1982, occupandosi prevalentemente della spiritualità della beata Angela, su cui ha scritto varie opere, divenendo delegato provinciale dell’Opera ‘Beata Angela’ e direttore del ricostituito Cenacolo (1989). Componente dal 1995 del Comitato di coordinamento per il progetto culturale “La città di Foligno e la beata Angela da Foligno” è stato membro del Comitato nazionale per le celebrazioni del VII centenario della Beata. La sua attività ha prodotto un grande risveglio attorno a questa figura sia a livello spirituale che sociale e turistico.

Di padre Domenico va messa in risalto la grande umanità, il suo atteggiamento sempre disponibile all’ascolto degli altri, e il suo grande carisma non soltanto di francescano, ma di uomo di profonda cultura che per un’innata modestia non ostenta mai.

L. S.

**MAXI GIULI**  
**CALZATURE & ACCESSORI**  
**SPORT** a partire da **9,90 euro**

**TAVERNE DI CORCIANO-PONTE SAN GIOVANNI**



# DOMENICA 5 MAGGIO 2013

# 24<sup>a</sup> Camminata della Speranza

## da Collepepe a Collazzone

Venerdì  
3 maggio  
ore 21.00  
VEGLIA DI PREGHIERA  
a Fratta Todina  
Cappella del Centro  
Speranza

## PROGRAMMA

- Ore 8.00** Ritrovo al Piazzale  
del Centro Commerciale  
"Le Due Torri" in Località Collepepe (Pg)
- Ore 8.30** Benedizione di Sua Eminenza Vescovo di Orvieto - Todi Monsignor Tuzia  
Partenza del corteo
- Ore 10.00** Sosta al Campo Sportivo di Collepepe
- Ore 12.00** Arrivo a Collazzone (PG) in Piazza Umberto I - Saluto delle autorità
- Ore 12.30** Santa Messa nella chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo Martire  
celebra Padre Perez - Sup. Generale Figli dell'Amore Misericordioso

## Ristoro - Servizio navetta



**INFORMAZIONI**  
Tel. 075.7824342  
info@centrosperanza.it  
www.centrosperanza.it

Si ringraziano tutte le autorità civili  
le organizzazioni e le associazioni  
di volontariato che hanno collaborato  
all'organizzazione della manifestazione